

COMUNE DI GALLIATE LOMBARDO
PROVINCIA DI VARESE



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Maggio 2014



Indice

1) Introduzione

A - Parte generale

2) Inquadramento

- 2.1) Inquadramento geografico e principali caratteristiche del territorio
- 2.2) Inquadramento demografico
- 2.3) Inquadramento climatico
- 2.4) Pianificazione territoriale comunale vigente

3) Analisi della pericolosità

- 3.1) Pericolo idraulico/idrogeologico
- 3.2) Pericolo incendio boschivo e di interfaccia
- 3.3) Pericolo industrie a rischio
- 3.4) Pericolo sismico
- 3.5) Pericolo incidenti stradali
- 3.6) Pericolo connesso ad epidemie zootecniche

4) Analisi del tessuto urbanizzato

- 4.1) Strutture critiche
- 4.2) Strutture strategiche
- 4.3) Aree di emergenza
- 4.4) strutture ricettive
- 4.5) Elisuperfici
- 4.6) Viabilità
- 4.7) Lifelines

5) Scenari di rischio

- 5.1) Scenario a – rischio incendio di interfaccia (carta 4a)
- 5.2) Scenario b – eventi indotti da manifestazioni rilevanti per il territorio (carta 4b)

B - Lineamenti della pianificazione

6) Lineamenti della pianificazione

C - Modello di intervento

7) Unità di crisi locale

8) Risorse umane e strumentali

9) Metodi di preannuncio e modelli di intervento

- 9.1) Modelli di intervento per le macro-emergenze
- 9.2) Modelli di intervento per le micro-emergenze
- 9.3) Matrice attività-responsabilità

10) Modulistica

11) Aggiornamento e comunicazione

- 11.1) Aggiornamento del piano di emergenza comunale
- 11.2) Comunicazione

12) Rubrica

13) Glossario

D - Allegati cartografici

1. INTRODUZIONE

La pianificazione di emergenza è l'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario di riferimento. **Il piano di emergenza contiene la previsione, la programmazione, la pianificazione ed il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio.** L'obiettivo è fornire uno strumento che consenta alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso, a tutela della popolazione e dei beni, in un'area a rischio, garantendo l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza per il ritorno alle normali condizioni di vita.

La pianificazione, soggetta ad indirizzi regionali, deve affrontare i seguenti aspetti:

- conoscenza del territorio dal punto di vista morfologico, ambientale, sociale e giuridico;
- analisi dei rischi che gravano sul territorio;
- valutazione delle risorse (umane e materiali) disponibili e/o necessarie al superamento di una situazione di emergenza;
- strategie consolidate di azione.

Il piano deve essere strutturato in tre parti fondamentali:

1. **Parte generale:** si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.
2. **Lineamenti della Pianificazione:** si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi emergenza.
3. **Modello di intervento:** si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di Protezione Civile; si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

Il piano di emergenza è un documento in **continuo aggiornamento**, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

Un piano deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste e semplici, in modo da divenire rapidamente operativo. Il Sindaco, che è autorità comunale di Protezione Civile (Legge 24 febbraio 1992 n. 225), può così disporre di un valido riferimento che gli consenta di determinare un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Il Servizio nazionale di Protezione Civile è regolato dalla L.225/92, modificata in seguito dal D.Lgs. 112/98, dalla L. 152/2005, che assegna al **Sindaco** il compito della prima gestione dell'emergenza sul territorio di competenza, nello spirito del principio di sussidiarietà, secondo cui la prima risposta al cittadino deve essere fornita dall'istituzione ad esso territorialmente più vicina. Inoltre, la L.265/99, art. 12, ha trasferito al Sindaco il dovere di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile. Alcune norme più generali, relative all'attività degli enti locali, (D.M. 28/05/93, art. 1; D.Lgs. 267/2000) introducono il concetto fondamentale che il Servizio di Protezione Civile comunale rientra nel novero dei servizi essenziali erogati al cittadino.

Alla luce di ciò, **il Piano di Emergenza Comunale rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco per fornire questo servizio.**

Il **decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 convertito con la legge 12 luglio 2012, n. 100** riorganizza la protezione civile e modifica la legge 225/92 che ha istituito il Servizio Nazionale.

Tra le novità introdotte vi è l'inserimento, tra le attività di Protezione Civile, del "contrasto dell'emergenza" e della "mitigazione del rischio". I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono inoltre, essere **coordinati con i piani di emergenza di protezione civile**, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile; con questa precisazione la nuova norma

modifica la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali. L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di **"identificazione degli scenari di rischio probabili"**. Inoltre, si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi". La legge n. 100/2012 **ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile** e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore della legge, **ciascun comune deve approvare**, con deliberazione consiliare, **il piano di emergenza comunale** - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e deve **provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento**. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti.

Fondamentali, per quanto riguarda la pianificazione di emergenza, sono le Linee Guida del **Metodo Augustus**, pubblicate nel 1997 sul periodico del Dipartimento di Protezione Civile; esse rappresentano una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione, per la prima volta raccolti in un unico documento operativo.

L'importanza delle linee guida del metodo Augustus è che, oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, definiscono un metodo di lavoro semplificato per individuare e attuare le procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il metodo Augustus supera il vecchio approccio (metodo Mercurio) di fare i piani di emergenza basati sul solo censimento di mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e lo sostituisce con il concetto della disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo occorre che nei Piani di emergenza siano introdotte le **funzioni di supporto** (9 per i Piani comunali) con dei responsabili, in modo da tenere vivo il piano anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti. Le funzioni di supporto rappresentano le singole riposte operative che occorre organizzare per qualsiasi tipo di emergenza.

Ogni funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di pace, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, rappresenta l'esperto che attiva le funzioni di soccorso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso. Perciò, **la semplicità del metodo sta nell'individuare, in modo chiaro e univoco, tutte le funzioni di supporto che possono essere necessarie in un'emergenza; la flessibilità si esplica nella possibilità di attivare solo le funzioni necessarie per la particolare emergenza che si sta affrontando**.

Nelle linee guida Augustus, compare, per la prima volta, la definizione di alcune aree importanti per la gestione e il superamento dell'emergenza, le **aree di emergenza**, la cui presenza è auspicabile all'interno del territorio. Le aree di emergenza sono distinte in Aree di ammassamento dei soccorritori, da individuare a livello provinciale, Aree di attesa e Aree di ricovero, da individuare a livello comunale.

A livello regionale, la **L.R. (Lombardia) 1/2000** introduce tre tipologie di piano di emergenza: comunale, intercomunale e provinciale.

Inoltre, oltre alla **L.R. 16/2004 Testo unico in materia di protezione civile**, il riferimento è dettato dalle **Direttive regionali per la pianificazione di emergenza degli Enti locali (D.G.R. VI/46001 del 28 ottobre 1999)**, riviste una prima volta nel 2003 (**D.G.R. VII/12200 del 21 febbraio 2003**) ed aggiornate nel 2007 (**D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007**).

La direttiva appena citata riassume le competenze previste in materia di pianificazione di emergenza, stabilendo che l'attività di gestione degli interventi di soccorso e di emergenza compete:

- al **Sindaco**, per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;



- al **Prefetto** ed al Presidente della Provincia, secondo le competenze, per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- al **Dipartimento Protezione Civile**, per le calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La direttiva regionale specifica anche come deve essere composto un Piano di emergenza. Esso deve comprendere:

- A) Inquadramento del Territorio
- B) Analisi dei Rischi
- C) Analisi delle Infrastrutture e delle Risorse
- D) Individuazione delle Aree di Emergenza
- E) Censimento mezzi e materiali
- F) Definizione Scenari di Rischio
- G) Analisi Sistemi di Monitoraggio e Precursori
- H) Definizione Modello di Intervento
- I) Verifica e Aggiornamento del Piano
- J) Comunicazione

La Regione Lombardia, inoltre, con la L.R. (Lombardia) 4/2008, introduce l'obbligo di **complementarietà tra pianificazione territoriale e di emergenza**, affermando che vi deve essere coordinamento tra le due pianificazioni.

Il Piano di emergenza comunale del Comune di Galliate Lombardo è stato definito prendendo come base di partenza di riferimento la **D.G.R. 8/4732 del 16 maggio 2007**, in modo da comprendere tutti i contenuti minimi ed essenziali previsti da normativa.

Per realizzare un piano di emergenza caratterizzato da praticità e semplicità di utilizzo, si è deciso di realizzare la **cartografia in formato A3**, in modo che sia maneggevole durante le emergenze.

Sono, inoltre, state predisposte delle **schede sintetiche** contenenti le informazioni utili durante la gestione dell'emergenza **per tutte le aree di emergenza** individuate, per le strutture strategiche e per le strutture critiche.



A – PARTE GENERALE

2. INQUADRAMENTO

2.1 Inquadramento geografico e principali caratteristiche del territorio

Il Comune di Galliate Lombardo è situato nella zona nord-ovest della Regione Lombardia ed in posizione centrale rispetto alla provincia di Varese, a circa 10 km dal capoluogo.

Il Comune è ubicato precisamente nella parte meridionale del lago di Varese, nel contesto dell'alta pianura pedemontana, con un'altitudine che varia tra i 238 metri s.l.m., in corrispondenza del lago di Varese a Nord, ed i circa 336 metri s.l.m. del centro storico al centro del territorio.

Le coordinate geografiche sono:

45°47'8"88 N - 08°46'17"40 E

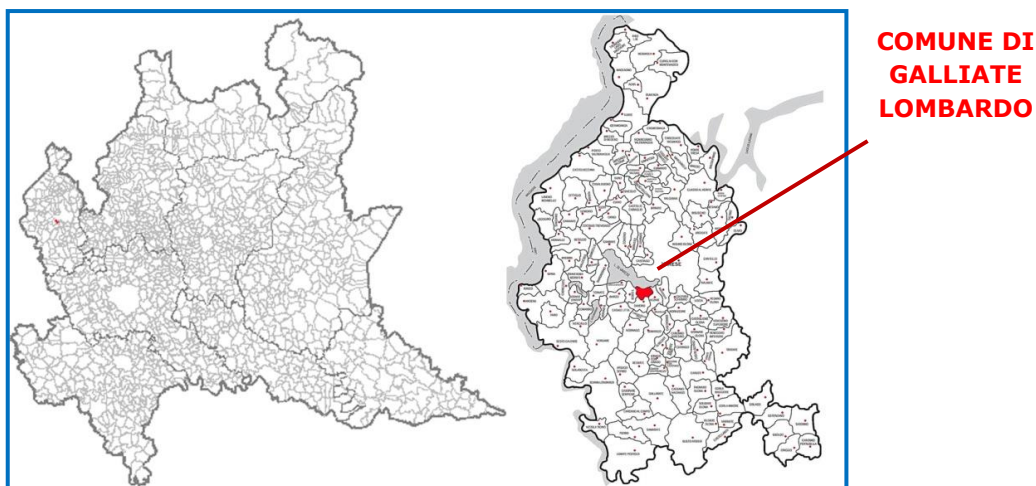


Figura 1 - Localizzazione del Comune di Galliate Lombardo in Regione Lombardia e in provincia di Varese



Figura 2 - Localizzazione del centro abitato del Comune di Galliate Lombardo; Fonte: Google maps

Il Comune di Galliate Lombardo confina, procedendo da Est, in senso orario, con i Comuni di:

- Azzate;
- Daverio;
- Bodio Lomnago;

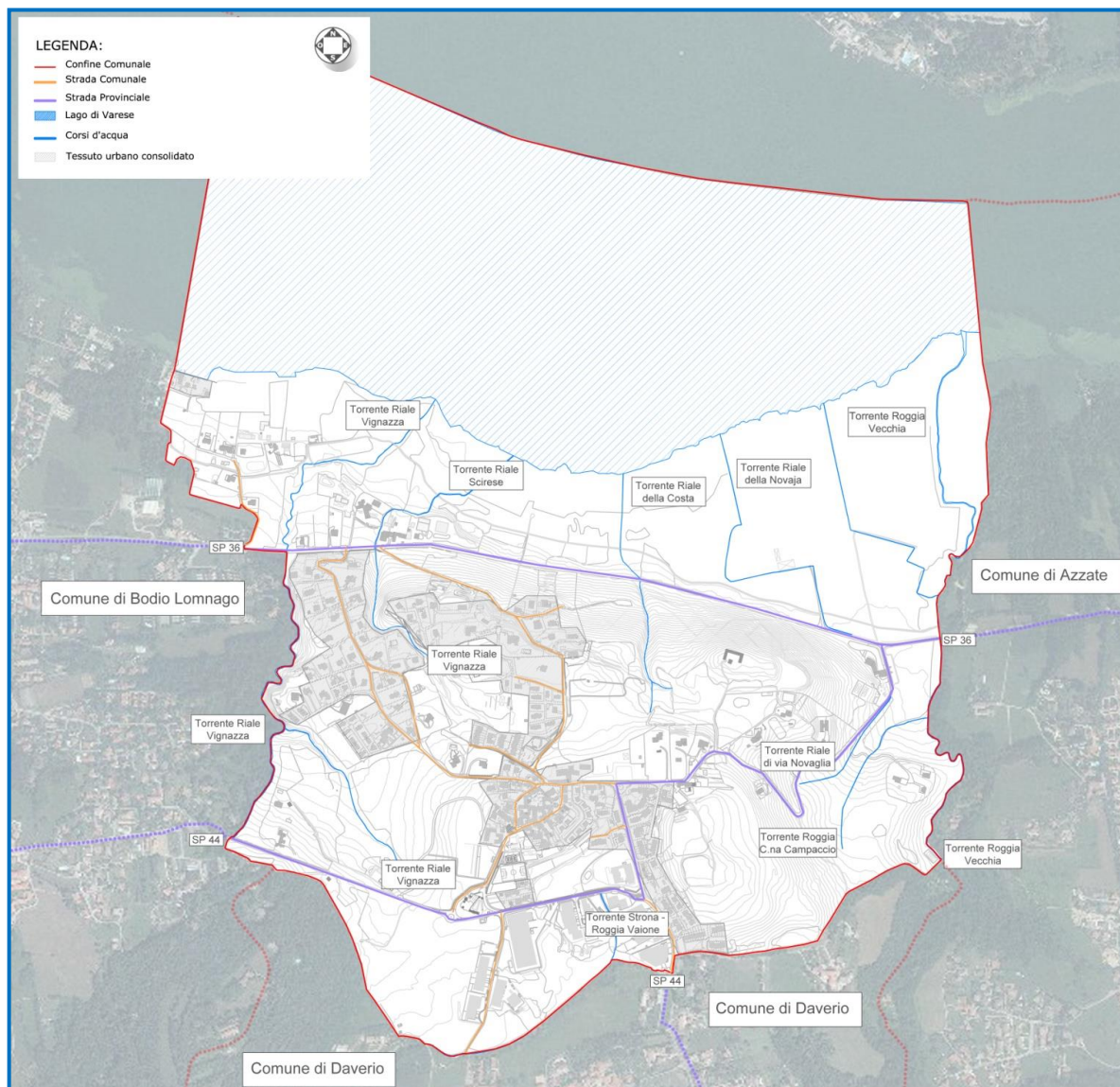


Figura 3 - Estratto dalla Tavola 01 di Inquadramento

Come si evince dalla figura precedente, il confine comunale ha una forma abbastanza regolare che si sviluppa a sud del lago di Varese.

Dalla figura 3 è possibile, inoltre, osservare la presenza delle seguenti arterie stradali:

- strada provinciale SP36, che attraversa il territorio comunale da Ovest ad Est;
- strada provinciale SP44, che si sviluppa nella porzione sud del comune.

Il Comune di Galliate Lombardo si estende su di una superficie di 3,7 km².

La morfologia attuale del territorio è stata modellata dall'intensa azione delle glaciazioni quaternarie, dando origine a dossi morenici aventi direzione Est-Ovest nella parte verso il lago e Nord/Nord Ovest - Sud/Sud Est nella zona meridionale del comune. Il nucleo abitato è ubicato prevalentemente nella porzione centro-settentrionale degradante verso il lago, mentre nella zona a sud è ubicata una piccola area industriale.



1.2. Inquadramento demografico

Al 19/12/2013 gli abitanti del Comune risultano essere 892. La densità media della popolazione sul territorio è di circa 241 abitanti per Km².

Si sintetizzano di seguito i principali dati territoriali:

Comune di Galliate Lombardo	
Estensione del territorio	3,7 km ²
Altitudine minima	238 m s.l.m.
Altitudine massima	336 m s.l.m.
Popolazione residente totale	892 ab.

Tabella 1 – Dati territoriali – Comune di Galliate Lombardo

Di seguito si indica, inoltre, la suddivisione degli abitati secondo la via di appartenenza:

LOCALITA'	Popolazione residente al 19.12.2013
GALLIATE LOMBARDO	
Via Dante Alighieri	83
Via del Lago	45
Via Mario Apollonio	56
Via Cesare Battisti	52
Via Belvedere	51
Loc.Campaccio	10
Via Campi Nuovi	80
Via del Ronco	13
Via della Novaglia	22
Via Carletto Ferrari	80
Via Fiume	7
Via Fontanelle	48
Loc.Gaggio	14
P.zza Parrocchiale	46
Via Piave	32
Via IV Novembre	53
Via delle Rimembranze	12
Via San Lorenzo	66
Via Sciresè	50
St.da della Vigna D'Oro	16
Via della Vignetta	26
S.da della Marogna	36
Via Albosta	89
Via dei Salici	20
TOTALE	892

Tabella 2 - Popolazione residente nel Comune di Galliate Lombardo suddivisa per via di appartenenza 19/12/2013

1.3. Inquadramento climatico

Il clima della provincia di Varese è determinato dalla posizione geografica e dalle caratteristiche orografiche del territorio.

Il territorio del comune di Galliate Lombardo, fa parte della zona delle colline moreniche e del basso Verbiano. I principali fattori che influenzano il clima sono: la presenza dei rilievi alpini e prealpini, la presenza di bacini lacustri, quali il Lago di Varese, che definisce il confine comunale settentrionale, e il laghi di Comabbio, di Monate ed il Lago Maggiore.

I dati concernenti il regime termico dell'area sono stati ricavati dalle stazioni metoclimatiche presenti in prossimità del comune di Galliate Lombardo (Varano Borghi, Ispra, Gavirate, Azzate, Varese). Tali dati, l'esistenza di un ciclo annuale contraddistinto da massimi termici in Luglio con 21,3° C di temperatura media, e minimi in Gennaio con 1,5° C, con una media annuale di circa 12° C.

Il clima è quindi caratterizzato da inverni rigidi ed estati calde, con una escursione termica che oscilla nel corso dell'anno tra i 19 ed i 22° C.

Il territorio di Galliate Lombardo si trova in un'area caratterizzata da valori di piovosità piuttosto elevati, con forte variabilità delle precipitazioni da un anno al seguente. Dall'analisi dei dati storici di alcune stazioni di rilevamento meteorologico presenti in prossimità del territorio in oggetto (Varano Borghi, Ispra, Gavirate, Azzate, Varese), si osserva un incremento regolare della tendenza delle precipitazioni a carattere regionale a partire dalle aree più meridionali a quelle più settentrionali, ed in misura minore anche da Est verso Ovest. Questo è determinato

dall'influenza causata dai rilievi montuosi appartenenti all'arco alpino, presenti a Nord, ed dall'influenza apportata dal bacino del Lago Maggiore ubicato a pochi chilometri di distanza a Ovest.

Di seguito si riportano i dati relativi ad un arco di tempo più recente ricavati dalle stazioni metoclimatiche sopra citate, fornite dall'Osservatorio dei Laghi Lombardi (Rapporto OLL 2004) in collaborazione con Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'ambiente, Istituto di ricerca sulle acque CNR e ARPA Lombardia.

Stazione	Varano Borghi
Ente gestore	ERSAL
Comune	Varano Borghi (VA)
Quota	245 m s.l.m.
Coordinate geografiche (ϕ ; λ)	45°47'06" 08°42'11"
Coordinate Gauss-Boaga	5070113 N 1476860 E
Periodo di misura	1987-1996
Temperatura (media annua)	- °C
Precipitazioni totali (media annua)	2331 mm a ⁻¹

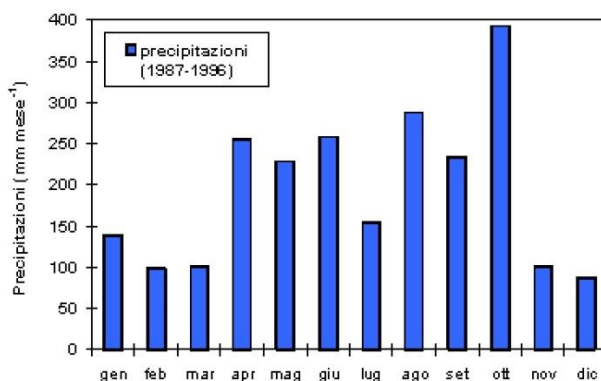


Grafico 1 - Andamento mensile delle precipitazioni nella stazione pluviometrica di Varano Borghi. Anni 1987-1996

Stazione	Ispra
Ente gestore	Servizio Idrografico Mareografico Nazionale Joint Research Centre
Comune	Ispra (VA)
Quota	220 200 m s.l.m.
Coordinate geografiche (ϕ ; λ)	45°48'56" 08°35'49"
Coordinate Gauss-Boaga	5073546 N 1468627 E
Periodo di misura	1978-1992
Temperatura (media annua)	11,5 °C
Periodo di misura	1970-1999
Precipitazioni totali (media annua)	1518 mm a ⁻¹

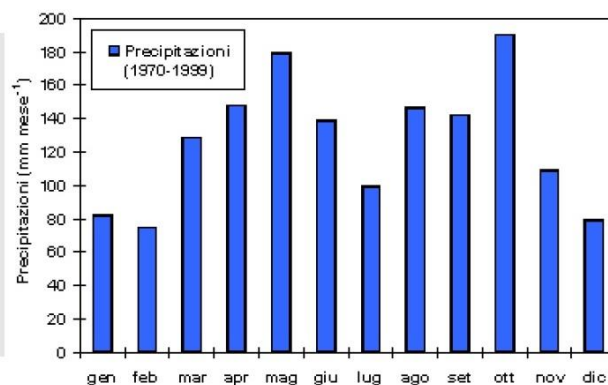


Grafico 2 - Andamento mensile delle precipitazioni nella stazione pluviometrica di Ispra. Anni 1970-1999

Stazione	Azzate (2)		Gavirate (3)	
Ente gestore	Servizio Idrografico Mareografico Nazionale		Servizio Idrografico Mareografico Nazionale	
Comune	Azzate (VA)		Gavirate (VA)	
Quota	320 m s.l.m.		284 m s.l.m.	
Coordinate geografiche (ϕ ; λ)	45°47'06"	08°48'11"	45°50'57"	08°43'25"
Coordinate Gauss-Boaga	5070089 N	1484634 E	5077246 N	1478493 E
Periodo di misura	1980-2003		1970-2003	
Temperatura (media annua)	- °C		- °C	
Precipitazioni totali (media annua)	1237	mm a ⁻¹	1560	mm a ⁻¹

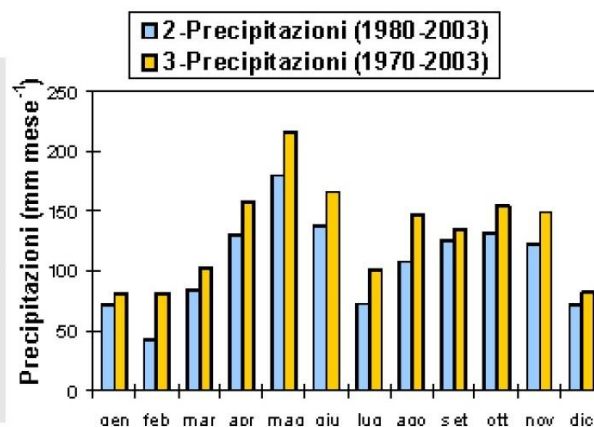


Grafico 3 - Andamento mensile delle precipitazioni nella stazione pluviometrica di Azzate (anni 1980-2003) e Gavirate (anni 1970-2003)

Stazione	Varese (1)	
Ente gestore	Centro Geofisico Prealpino, Servizio Idrografico Mareografico Nazionale, ERSAL	
Comune	Varese (VA)	
Quota	410, 382, 410	m s.l.m.
Coordinate geografiche (ϕ ; λ)	45°49'50"	08°49'00"
Coordinate Gauss-Boaga	5075156 N	1485705 E
Periodo di misura	1970-1996	
Temperatura (media annua)	11,8 °C	
Periodo di misura	1970-2003	
Precipitazioni totali (media annua)	1499 mm a-1	

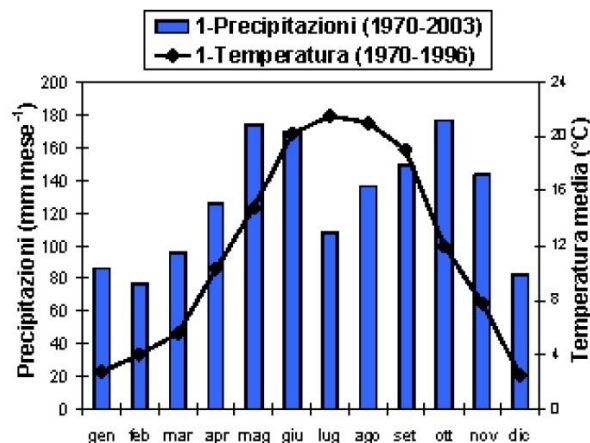


Grafico 4 - Andamento mensile delle precipitazioni e temperature nelle stazioni pluviometriche di Varese. Anni 1970-2003)

I dati pluviometrici indicano l'esistenza di un ciclo annuale abbastanza definito dalla presenza di due periodi con massimi di piovosità concentrati da Aprile a Giugno e da Settembre a Novembre con valori a volte superiori anche ai 200 mm. I minimi di piovosità si registrano invece nel periodo da Luglio ad Agosto e soprattutto da Dicembre a Febbraio.

Caratteristiche termiche	
Zona climatica	E
Gradi giorno	2.607
Temperatura media annua	T = 12°

Tabella 3 - Caratteristiche termiche del Comune di Galliate Lombardo

2.4 Pianificazione territoriale comunale vigente

Il piano territoriale di riferimento per il territorio comunale è il:

- **Piano di Governo del Territorio (PGT)**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 10/04/2013 è stata approvata il Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Il documento si compone dei seguenti elaborati:

- **DOCUMENTO DI PIANO**

- DP A 1-3 – Estratti elaborati PTCP Ambiti agricoli
- DP A 3 – Carta dei vincoli territoriali
- DP A 4-1 – Estratto elaborati PIF - Caratterizzazione aree boscate
- DP A 4-2 – Estratto elaborati PIF - Trasformabilità
- DP B 1 – Uso del suolo
- DP B 3 – Classificazione mobilità urbana e viabilità comunale
- DP B 4-1 – Ambiti urbani edificati - destinazioni d'uso prevalenti
- DP B 4-2 – Ambiti urbani edificati - Caratterizzazione tipologica insediativa
- DP B 6-1 – Attuazione PRG vigente
- DP B 6-2 – Individuazione istanze pervenute
- DP B 7 – Classi di fattibilità geologica
- DP C 1-1 – Sintesi delle criticità e delle potenzialità – Infrastrutture e insediamenti
- DP C 1-2 – Sintesi delle criticità e delle potenzialità – pesistiche e naturalistiche
- DP C 4 – Perequazione
- DP C 6-1 – Norme di attuazione
- DP C 6-2 – Allegato NdA – Schede ambiti di trasformazione AT – indirizzi e prescrizioni aree di completamento ACR

- **PIANO DELLE REGOLE:**

- PR CS 1 – Individuazione comparti
- PR CS 2 – Altezze degli edifici
- PR CS 3 – Destinazione d'uso piano terreno
- PR CS 4 – Destinazione d'uso piani superiori
- PR CS 5 – Spazi aperti
- PR CS 6 – Valenze storico architettoniche
- PR CS 7 – Stato di conservazione
- Schede Database – Rilevamento Aree Esterne centro storico
- Schede Database – Rilevamento Edifici centro storico
- Schede Database – Rilevamento Edifici rurali centro storico

- **PIANO DEI SERVIZI:**

- PS A1 – Ricognizione dei servizi e delle proprietà comunali
- PS A2 – Pianificazione generale dei servizi

- **AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT:**

- Relazione
- Tav. 5 – Carta dei vincoli
- Tav. 6 – Carta di sintesi
- Tav. 7 – Carta di pericolosità sismica 1° livello
- Tav. 8 – Carta di fattibilità delle azioni di piano



○ **PUGSS**

- PUGSS 3 – Rete dell’approvvigionamento idrico
- PUGSS 4 – Rete dello smaltimento delle acque luride
- PUGSS 5 – Rete di distribuzione del gas metano
- PUGSS 6 – Rete di distribuzione dell’energia elettrica e delle linee telefoniche
- PUGSS 7 – Rete della linea telefonica e delle telecomunicazioni

3. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

3.1) Pericolo idraulico/idrogeologico

Il comune di Galliate Lombardo si connota prevalentemente per la presenza del Lago di Varese, che ne definisce il confine settentrionale.

Secondo l'Art. 64 del D.Lvo 3 aprile n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale" il territorio comunale appartiene al distretto idrografico padano, corrispondente al bacino del Po, già bacino nazionale ai sensi della Legge n. 183/1989

Un importante strumento per la valutazione della pericolosità idraulica e idrogeologica è il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**¹

Nel Capitolo 4 della relazione generale del PAI (2001), il Comune di Galliate Lombardo viene definito come appartenente al Settore pedemontano di pertinenza alpina, avente le seguenti caratteristiche:

Sistema idrografico:

- *principale, costituito dagli affluenti del Po, ad elevata intensità di opere, con sistemi di difesa passiva (parziale regimazione dell'alveo) e in alcuni casi attiva (casse di espansione e scolmatori);*
- *secondario: rete naturale (con media intensità di opere), irrigua e di bonifica prevalentemente a scolo naturale.*

Dissesto idraulico:

- *inondazioni, con fenomeni relativamente impulsivi, su superfici globalmente inferiori a 10.000 ha.*

Dissesto idrogeologico:

- *frane locali a livello di substrato, più frequenti per fluidificazione di terreni superficiali; frane molto rapide, condizionate dalla quantità e intensità della pioggia.*

Nell'Allegato 1 all'Atlante dei Rischi idraulici e idrogeologici del PAI (2001), contenente l'elenco dei Comuni per classi di rischio, Galliate Lombardo è classificato come Comune con livello di rischio medio (R2); tale livello di rischio è legata prevalentemente alla pericolosità da esondazione (Galliate Lombardo è classificato con un livello di pericolosità da esondazione medio dal PAI).

Per quanto riguarda, invece, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, non sono presenti sul territorio del comune di Galliate Lombardo aree a rischio frana e aree a rischio idrogeologico molto elevato.

¹ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI): adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 ed entrato in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001

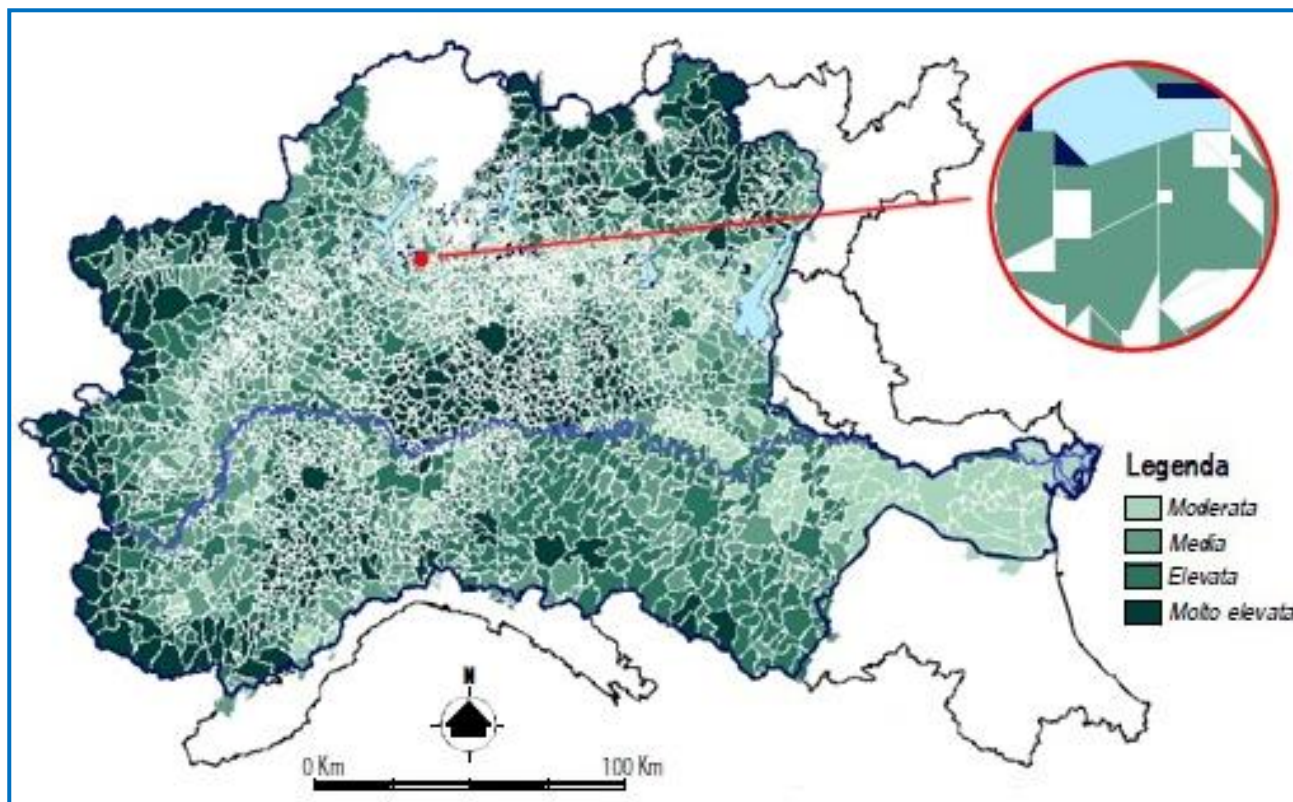


Figura 4 - Pericolosità per Comune. Il Comune di Galliate Lombardo è caratterizzato da pericolosità media. Fonte: Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI, Relazione generale, capitolo 4 - 2001)

Pericolo idraulico

Per ciò che concerne l'idrografia superficiale, in base a quanto definito nella **D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"**, l'assetto idraulico del Comune è caratterizzato da:

- corsi d'acqua del **reticolo idrico principale** (elencati nell'Allegato A della D.g.r. 25 ottobre 2012 n. IX/4287):
 - VA 036 Torrente Roggia Vecchia o Torrente Viascola, il tratto classificato come principale è quello che va dallo sbocco, dal Lago di Varese, alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Castello.

Fanno parte del reticolo idrico minore i seguenti corsi d'acqua:

- Torrente Riale Vignazza
- Torrente Riale Sciresè
- Torrente Riale della Costa
- Torrente Riale della Novaja
- Torrente Riale di Via Novaglia
- Torrente Roggia C.na Campaccio
- Torrente Strona - Roggia Vaione

Sia per il reticolo idrico principale che minore viene definita la fascia di tutela fluviale, costituente gli alvei e le aree di tutela assoluta dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico, soggetti a fenomeni di alluvionamento e dinamica attiva o potenziale durante eventi meteorici intensi (trasporto solido, allagamenti, erosione laterale).



La zona del lago di Varese presenta un primo tratto soggetto ad esondazioni e/o alluvionamento in occasione di precipitazioni intense, anche se di breve durata, ed allagato in occasione di precedenti eventi alluvionali ed una seconda zona soggetta ad esondazioni e/o alluvionamento in occasione di eventi meteorici di eccezionale intensità. A tale rischio è soggetto anche il Torrente Strona – Roggia Vaione.

In particolare tale aree, per quanto riguarda il lago, non interessano il tessuto urbanizzato, mentre, nel secondo caso, interessano in piccola parte l'area industriale.

Pericolo idrogeologico

Così come riportato nella tavola 6 – carta di sintesi dell'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, a causa di eventi meteorici intensi si possono generare fenomeni di ruscellamento superficiale, di diversa entità, che va da potenziale ad abbondante, a seconda della conformazione morfologica del territorio.

Le aree soggette a tali fenomeni intercettano solo in parte le aree urbanizzate; ed in questi specifici casi si tratta di zone con acclività da media a medio/bassa, che presentano problematiche legate al ruscellamento superficiale, in occasione di eventi meteorologici eccezionali.

Pericolo geologico

Per quanto riguarda il rischio geologico, a partire dalla *tavola 6 – carta di sintesi* dell'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di Governo del Territorio, si sono individuate le aree caratterizzate da scivolamenti della copertura detritico colluviale per soliflusso o erosione fluviale al piede della scarpata.

Tali aree ricadono all'interno delle fasce di tutela assoluta e non interessano l'edificato.

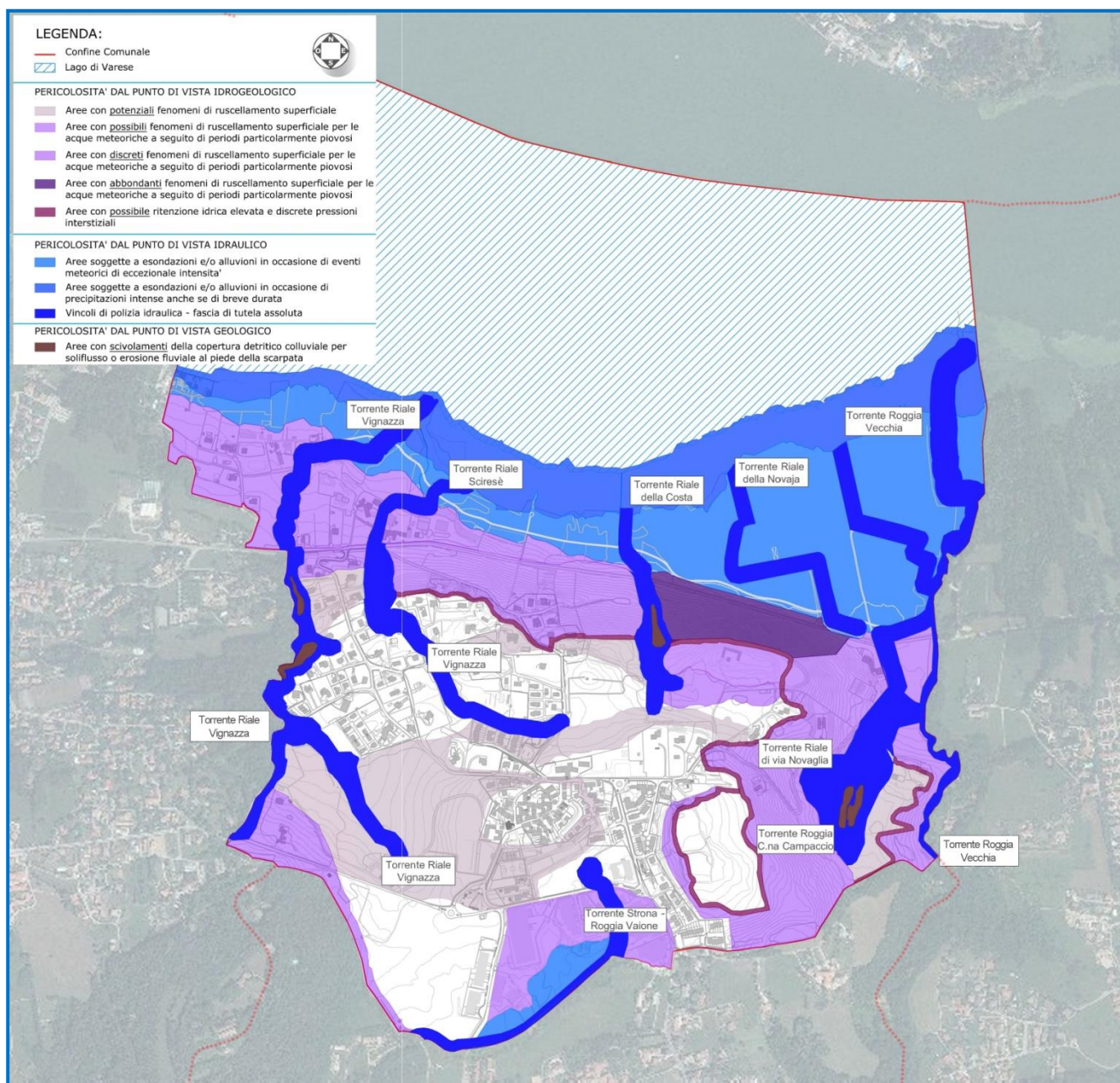


Figura 5 – Estratto tavola 2a - Carta del pericolo idraulico/idrogeologico

3.2) Pericolo incendio boschivo e di interfaccia

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di significative aree boscate che occupano il 28,81% della superficie totale del comune (68,87 ha di aree boscate su 239,08 ha di superficie territoriale totale).

Analizzando più nel dettaglio le aree boscate del Comune (si è utilizzato come fonte il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese - gennaio 2011) si riscontra la presenza delle seguenti specie arboree:

- Aceri frassineti tipici
- Alneto di ontano nero perilacustre
- Robineto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
- Robineto misto in evoluzione a querceto-carpineti d'alta

Di seguito si riportano le caratteristiche principali di ciascun tipo, secondo quanto indicato dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese (gennaio 2011):

Specie arboree	Modalità di copertura	Potenziale pirologico	Immagine indicativa
Aceri frassineti	Regolare colma	Medio – basso	
Alneti	Colma	Basso (elevato in presenza di canneti)	
Robineti	Regolare colma	Medio	
Querceti	Regolare colma	Medio	
Querceto-carpineti	Regolare colma	Medio – basso	

Tabella 4 - Caratteristiche principali delle specie arboree presenti a Galliate Lombardo (Fonte: Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese - gennaio 2011)

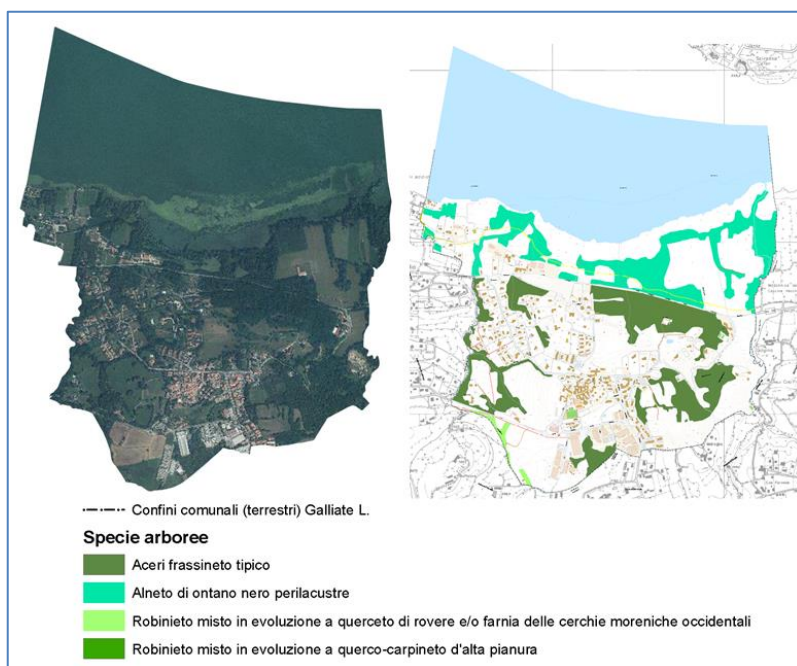


Figura 6 - Immagine aerea di Galliate Lombardo e tavola delle specie arboree (estratto tav. DP A4.1 del PGT)

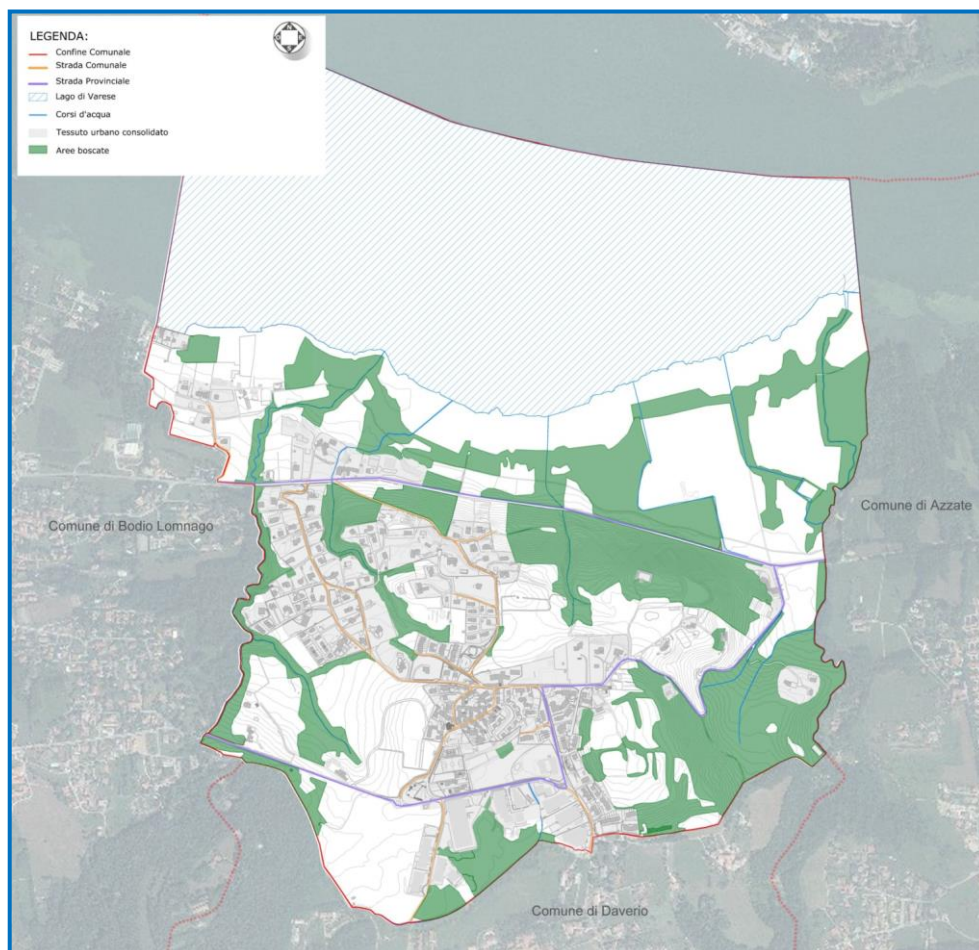


Figura 7 – Estratto tavola 2b – Carta del pericolo incendio boschivo, in cui sono individuate le aree boscate presenti sul territorio del Comune di Galliate lombardo

Vista la presenza di aree boscate e le caratteristiche delle specie arboree che le compongono, il territorio comunale è classificato nella **classe di rischio 3 (rischio medio)** dal "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016", approvato dalla Giunta Regionale il 22 novembre 2013 (nell'edizione precedente del piano – anno 2009 – il Comune era invece classificato nella classe di rischio zero).

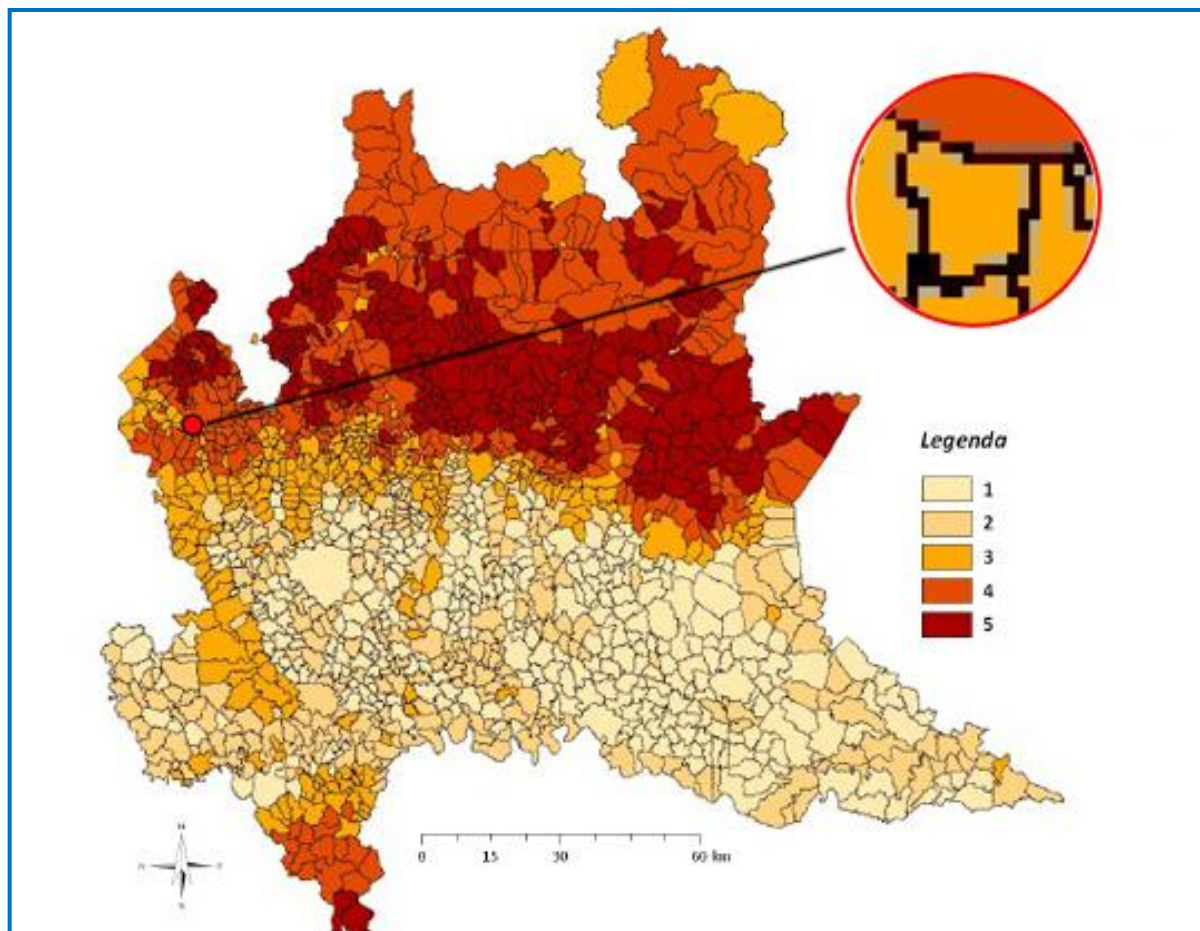


Figura 8 - Classificazione dei comuni a rischio. Il Comune di Galliate Lombardo è caratterizzato da un livello di rischio pari a 3. Fonte: "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016" (approvato dalla Giunta Regionale il 22 novembre 2013)

Consultando la mappatura degli incendi boschivi del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016 e dell'edizione precedente del Piano (anno 2009), è possibile vedere che il territorio comunale **non è però stato interessato da alcun incendio boschivo nel decennio 2002-2011 (e nemmeno negli anni precedenti, dal 1999 al 2001) e che la Superficie totale percorsa dal fuoco media annua è pari a 0 ha.**

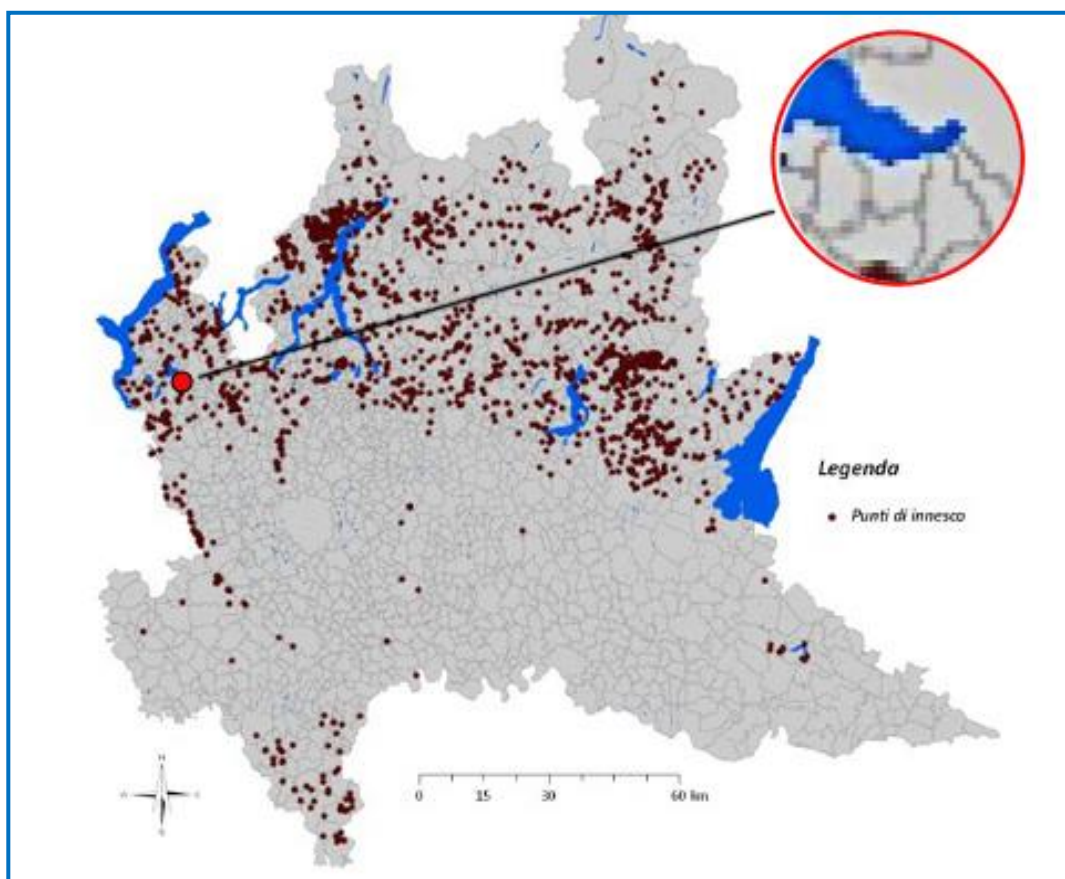


Figura 9 - Mappatura degli incendi dal 2002 al 2011. Fonte: "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016" (approvato dalla Giunta Regionale il 22 novembre 2013)

Nonostante il territorio del comune di Galliate Lombardo non sia stato interessato, negli ultimi anni, da incendi, la realtà locale vede di fatto la presenza di boschi localizzati in prossimità dell'area urbanizzata in cui insistono gli insediamenti abitativi. Fondamentale è salvaguardare l'incolumità delle persone e degli immobili, perciò è importante compiere un'analisi della pericolosità più approfondita nella zona di interfaccia urbano-rurale.

Le modalità di valutazione del pericolo incendi di interfaccia prese come riferimento sono quelle definite nel Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile nel 2007.

L'interfaccia urbano-rurale è costituita dalle zone nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, cioè dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono così da essere considerate a rischio, potendo venire rapidamente a contatto con la propagazione di un incendio originato dalla vegetazione.

Gli incendi di interfaccia possono sia avere origine in prossimità degli insediamenti che nascere come incendio propriamente boschivo per poi interessare, successivamente, le zone di interfaccia.

Per tale motivo, "interfaccia" in senso stretto è definita una fascia di confine tra le strutture antropiche esposte al contatto con i fronti di fuoco sopraggiungenti e la vegetazione ad essa adiacente, intesa come fascia di pericolosità. Tale fascia, detta "fascia di interfaccia" vari in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della tipologia; per il Comune di Galliate Lombardo è stata individuata una fascia di interfaccia di larghezza pari a 25 m. Le aree antropizzate considerate interne al perimetro dell'interfaccia si individuano raggruppando tutte le strutture con distanza relativa reciproca non superiore a 50 m.

Successivamente, viene tracciata, intorno a tali perimetri, una fascia di contorno, detta "fascia perimetrale", larga 200 m, all'interno della quale viene effettuata la valutazione della pericolosità.

Per valutare la pericolosità sono state individuate, all'interno della fascia perimetrale, delle sotto-aree il più possibile omogenee in base alle caratteristiche vegetazionali. Nell'ambito di tali sotto-aree, si è svolta l'analisi comparata di sei fattori, ai quali viene attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di essi ha sulla dinamica dell'incendio. I sei fattori sono:

- Vegetazione
- Densità vegetazione
- Pendenza
- Contatto con aree boscate
- Incendi pregressi
- Classificazione Piano A.I.B.

Il grado di pericolosità si ottiene sommando i valori numerici attribuiti a ciascuna sotto-area della fascia perimetrale e dividendo l'intervallo di valori in tre parti, in modo da classificare le sotto-aree secondo tre classi di pericolosità: bassa, media, alta.

Il Comune di Galliate Lombardo è caratterizzato prevalentemente da aree a pericolosità bassa e da alcune aree a pericolosità media.

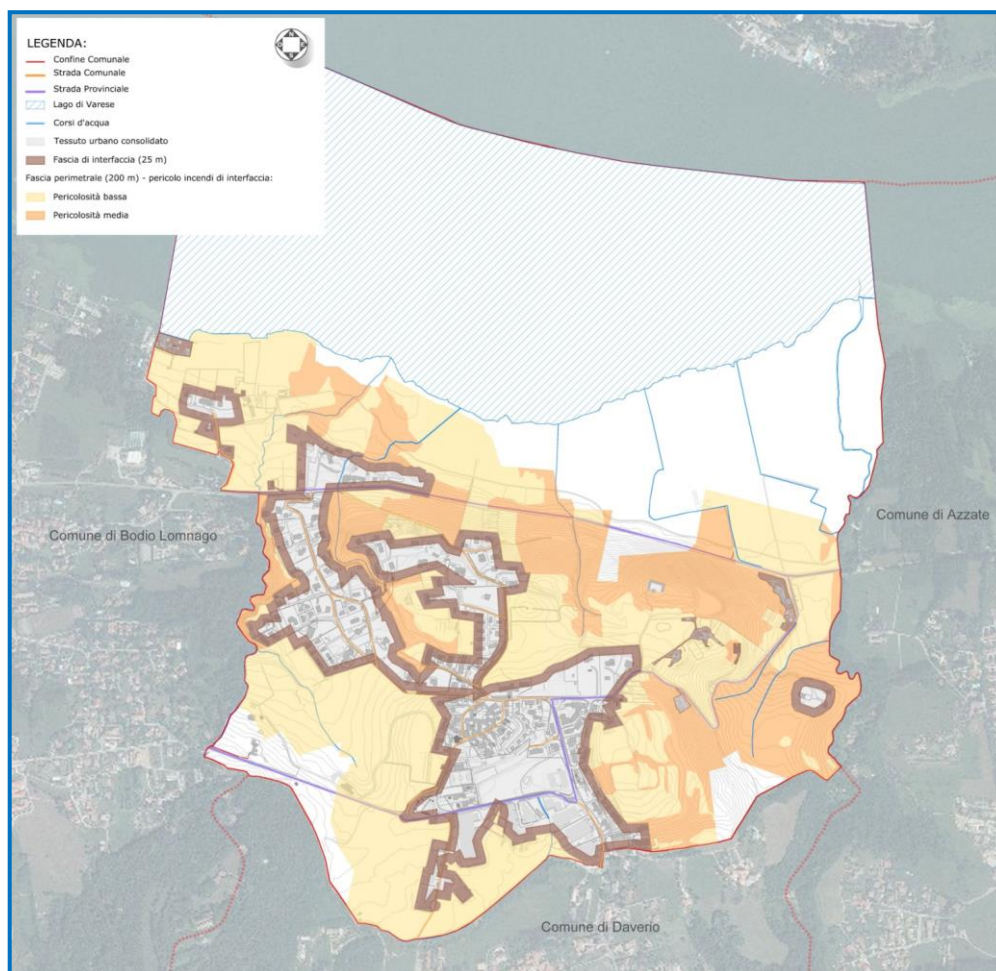


Figura 10 – Estratto tavola 2b bis – Carta del pericolo incendi di interfaccia

3.3) Pericolo industrie a rischio

Nella Provincia di Varese sono presenti i seguenti stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR) di cui al d.lgs. 334/99 e s.m.i. (in particolare, l'ultimo riferimento normativo è il D.Lgs 238/2005 – Seveso ter), come indicato nell'elenco messo a disposizione da Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Reti - Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale, aggiornato al gennaio 2014:

- Elenco stabilimenti RIR articolo 6 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Varese:

Stabilimento	Provincia	Comune	Categoria merce
RAG.VITTORIO BROGGINI	VARESE	BRUNELLO	POL
FLINT GROUP ITALIA	VARESE	CARONNO PERTUSELLA	POL
N.BENASEDO	VARESE	CARONNO PERTUSELLA	AUS
DIPHARMA FRANCIS	VARESE	CARONNO PERTUSELLA	FAR
DISMA S.P.A.	VARESE	CASORATE SEMPIONE	DHC
SIR INDUSTRIALE	VARESE	CASTELSEPRIO	POL
LAMPOGAS LOMBARDA	VARESE	CROSIO DELLA VALLE	GPL
SWK UTENSILERIE	VARESE	GEMONIO	GAL
LAMBERTI	VARESE	GORLA MINORE	AUS
PROMOX	VARESE	LEGGIUNO	AUS
GALSTAFF MULTIRESINE	VARESE	MORNAGO	POL
EUTICALS	VARESE	ORIGGIO	CHIN
AGUSTA WESTLAND	VARESE	SAMARATE	GAL
GARBINI PETROLI	VARESE	SAMARATE	DHC
OIL.B	VARESE	SOLBIATE OLONA	RHC
QUAKER ITALIA	VARESE	TRADATE	ALTRO

Tabella 5 - Elenco stabilimenti RIR articolo 6 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Varese

Fonte: Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Reti - Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale

- Elenco stabilimenti RIR articolo 8 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Varese:

Stabilimento	Provincia	Comune	Categoria merce
LAMBERTI	VARESE	ALBIZZATE	AUS
SADEPAN CHIMICA	VARESE	CASTELSEPRIO	AUS
CHIMITEX	VARESE	FOGNANO OLONA	DEP
C.R.S.	VARESE	GALLARATE	GAL
ORSA FOAM	VARESE	GORLA MINORE	POL
OMEC	VARESE	GORLA MINORE	GAL
CROMATURA DURA	VARESE	LOZZA	GAL
SESA	VARESE	OLGIATE OLONA	GAL
MOMENTIVE SPECIALITY CHEMICALS ITALIA	VARESE	SOLBIATE OLONA	POL
ALENIA AERMACCHI	VARESE	VENEGONO SUPERIORE	GAL
AGUSTAWESTLAND	VARESE	VERGIATE	GAL

Tabella 6 - Elenco stabilimenti RIR articolo 8 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Varese

Fonte: Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Reti - Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale

Sul territorio del **Comune di Galliate Lombardo non sono presenti industrie a Rischio di Incidente Rilevante.**



Si segnala, tuttavia, la presenza di alcune aziende che rappresentano un potenziale rischio per il territorio a causa delle attività svolte:

ARTESTAMPA S.A.S.	
Settore attività	STAMPERIA
Indirizzo	VIA BELVEDERE,26
Strade di accesso	S T RADA PROVINCIALE 44
Telefono/Fax	0332 949595 FAX: 0332 949663
e-mail	info@arte-stampa.com
Indirizzo internet	www.arte-stampa.com

Tabella 7 - Caratteristiche principali dell'azienda Artestampa S.A.S di Galliate Lombardo

LEM S.R.L.	
Settore attività	PRODUZIONE DI LENTI E APPARECCHI OTTICI
Indirizzo	VIA BELVEDERE,12
Strade di accesso	S T RADA PROVINCIALE 44
Telefono/Fax	0332 941829 FAX: 0332 949813
Indirizzo internet	www.lemoptical.it

Tabella 8 - Caratteristiche principali dell'azienda Lem S.R.L. di Galliate Lombardo

CARSTYLE S.R.L.	
Settore attività	CARROZZERIA
Indirizzo	VIA PER DAVERIO,9
Strade di accesso	S T RADA PROVINCIALE 44
Telefono/Fax	0332 947883

Tabella 9 - Caratteristiche principali dell'azienda Carstyle S.R.L. di Galliate Lombardo

NOMEK S.R.L.	
Settore attività	PRODUZIONE DI TELAI E SOSPENSIONI PNEUMATICHE
Indirizzo	VIA PER DAVERIO,7
Strade di accesso	S T RADA PROVINCIALE 44
Telefono/Fax	0332 948945 FAX: 0332 947205
Indirizzo internet	www.nomek.it

Tabella 10 - Caratteristiche principali dell'azienda Nomek S.R.L. di Galliate Lombardo

ALPAPLASTIC S.N.C.	
Settore attività	PRODUZIONE DI ROCCHETTI E PARTICOLARI IN PLASTICA
Indirizzo	VIA PER DAVERIO,14
Strade di accesso	S T RADA PROVINCIALE 44
Telefono/Fax	0332 948614 FAX: 0332 948520
e-mail	info@alpaplastic
Indirizzo internet	www.alpaplastic.com

Tabella 11 - Caratteristiche principali dell'azienda Alpaplastic S.N.C. di Galliate Lombardo

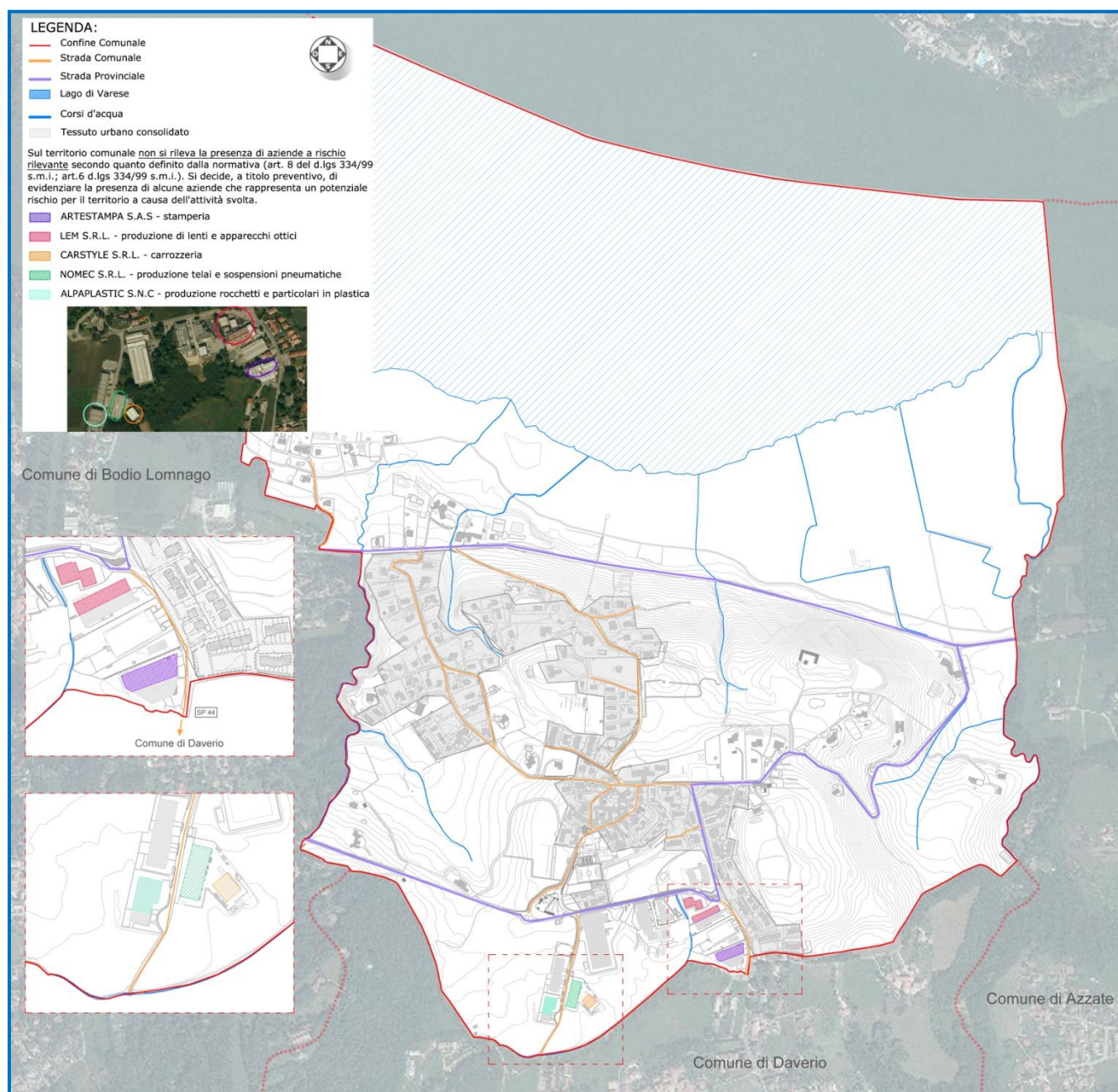


Figura 11- Estratto tavola 2c - localizzazione delle industrie RIR sul territorio comunale.

3.4) Pericolo sismico

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003, classifica il Comune di Galliate Lombardo in **zona sismica 4** (zona con **pericolosità sismica molto bassa**, che può essere soggetta a scuotimenti modesti), corrispondente ad un'accelerazione di picco orizzontale al suolo (a_g) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni inferiore a 0.05 a_g/g .

L'ordinanza del 2003 è stata recepita dalla Regione Lombardia senza l'apporto di alcuna modifica. Secondo quanto riportato nella mappa di pericolosità sismica MPS04, elaborata secondo i criteri dell'Ordinanza PCM 3274 del 2003 e adottata dall'Ordinanza PCM 3519 del 2006, i valori di pericolosità sismica espressi in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ($v_{s30} > 800$ m/s, cat.A punto 3.2.1 del DM 14.09.2005) del Comune di Galliate Lombardo rientrano nell'intervallo dei valori più bassi.

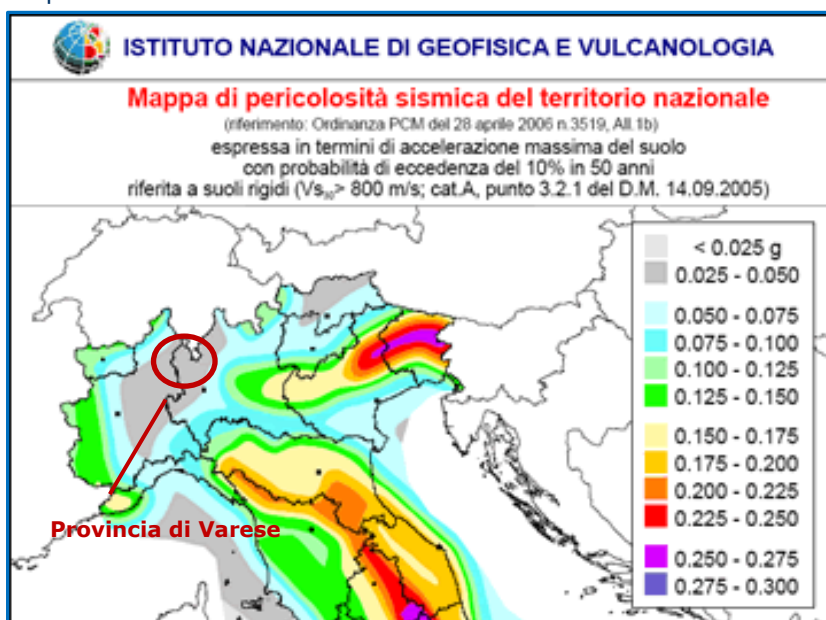


Figura 12 – Mappa di pericolosità sismica adottata dall'Ordinanza PCM 3519/2006, All. 1b. Fonte: INGV – Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Milano, <http://zonesismiche.mi.ingv.it/index.html>

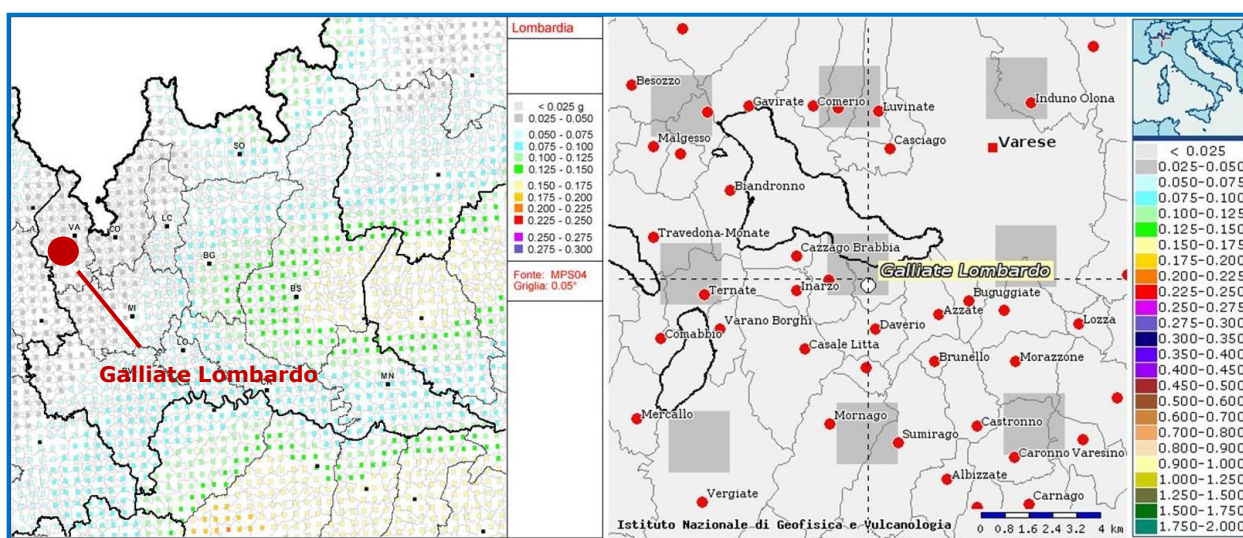


Figura 13 - Mappa pericolosità sismica Regione Lombardia – Particolare Comune di Galliate Lombardo

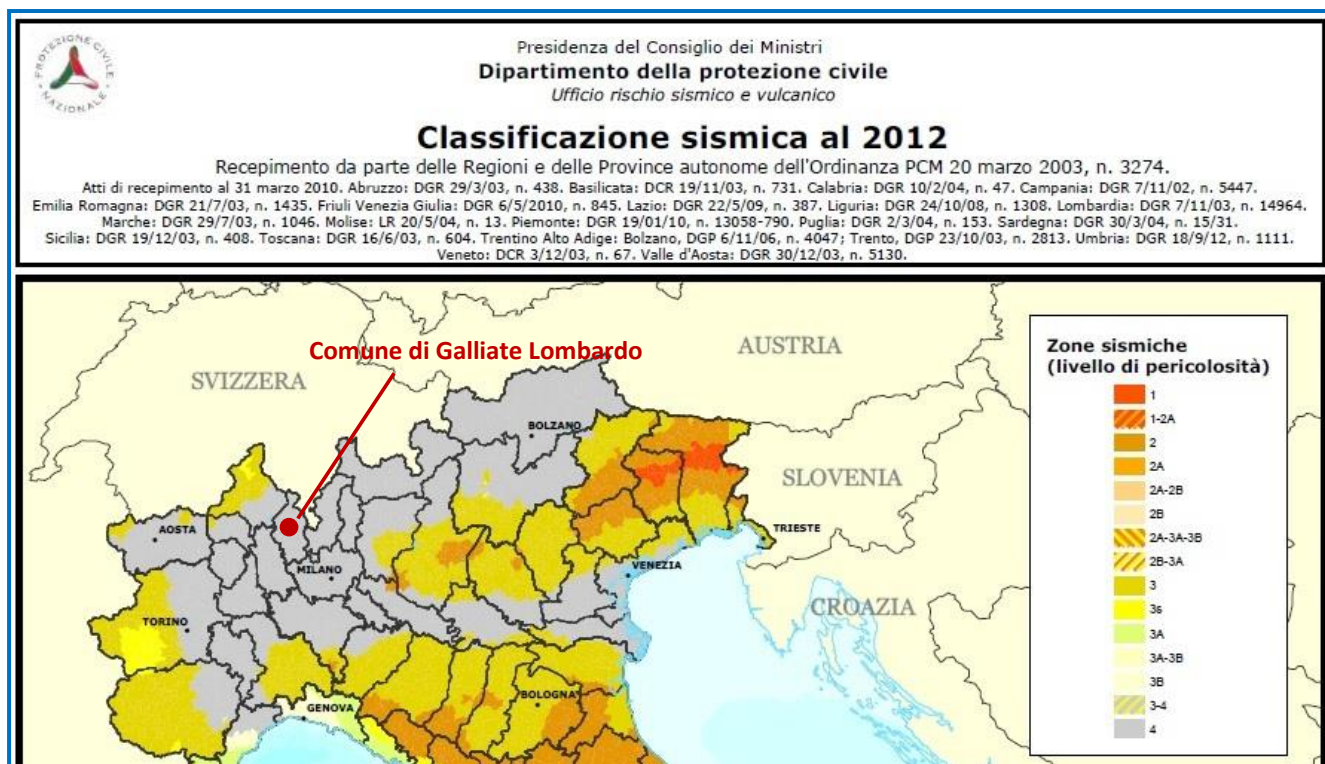


Figura 14 - Classificazione sismica al 2012 con localizzazione del comune di Galliate Lombardo.

Fonte: <http://www.protezionecivile.gov.it>

Inoltre, la mappa delle Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani realizzata dall'INGV in collaborazione con l'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (marzo 1996, a cura di D. Molin - SSN; M. Stucchi - GNDT; G. Valensise - INGV) mette in evidenza che il valore dell'intensità massima risentita nel Comune di Galliate Lombardo è $I_{max} \leq 6$ (Fonte: http://emidius.mi.ingv.it/GNDT/IMAX/MAPPE_PROVINCE/3.html).

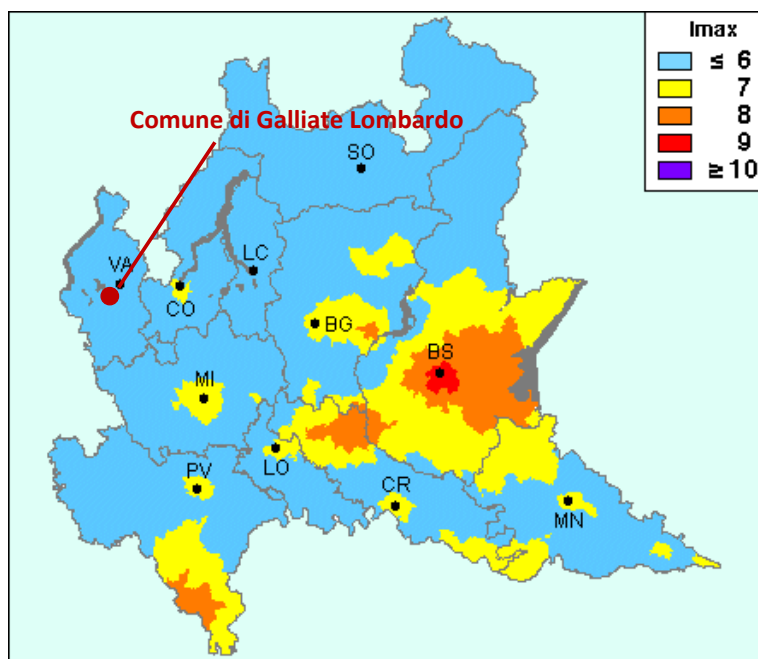


Figura 15 - Massime intensità macrosismiche Regione Lombardia con localizzazione del Comune di Galliate Lombardo.

Fonte: http://emidius.mi.ingv.it/GNDT/IMAX/MAPPE_PROVINCE/3.html

Anche se nella classificazione sismica del territorio italiano attualmente vigente il Comune di Galliate Lombardo è classificato in **zona sismica 4 (livello di pericolosità molto basso)**, si è ritenuto opportuno approfondire maggiormente l'analisi della pericolosità sismica del territorio comunale, anche alla luce del sisma del giugno 2012 che ha colpito l'Emilia Romagna.

Per conoscere la storia sismica del Comune di Galliate Lombardo si è consultato il Database Macrosismico Italiano 2004 messo a disposizione dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.² Dall'analisi del Database è emerso che il territorio del Comune di Galliate Lombardo non è stato interessato da fenomeni sismici dal 217 a.C. al 2002.

Consultando, poi, il database ISIDE (INGV) è inoltre possibile conoscere i terremoti che hanno interessato la zona anche dopo il 2002. Anche in questo caso non risultano fenomeni sismici che hanno interessato il comune di Galliate Lombardo.

La pericolosità sismica varia anche in funzione di alcuni fattori dipendenti dalle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, geotecniche e idrogeologiche che possono dar luogo a fenomeni di amplificazione sismica locale. Risulta di particolare importanza, perciò, considerare quanto contenuto nello studio geologico del PGT.³

Gli scenari di pericolosità sismica locale individuati sul territorio comunale nel primo livello di approfondimento sono:

Z1c - Zone potenzialmente franose o esposte a rischio frana: comprende le aree in dissesto o potenzialmente soggette a fenomeni di dinamica geomorfologica, scivolamenti della copertura detritico colluviale per soliflusso o erosione fluviale al piede della scarpata. Tutte queste aree ricadono all'interno degli alvei torrentizi, in presenza di substrato roccioso affiorante o subaffiorante e/o di livelli sovraconsolidati (till di alloggiamento). Entrambi i litotipi costituiscono il letto di possibili scollamenti e possono presentare pendenze anche superiori ai 60°. Su questi è presente una coltre sedimentaria di varia natura, depositi fluvioglaciali o glaciali in s.l. depositi di versante, che presentano pendenze decisamente inferiori. L'azione erosiva alla base del versante causato dalla dinamica fluviale, la possibile saturazione dei livelli superficiali, la presenza di vegetazione d'alto fusto non più in condizione di stabilità, possono, durante eventi piovosi particolarmente intensi, innescare fenomeni franosi.

Z2 - Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti con falda superficiale: comprende le aree nelle quali sono stati osservati terreni a scadenti caratteristiche geotecniche, bassa soggiacenza della falda, aree a possibile ristagno d'acqua. Ricadono all'interno di questa classe tutte le aree circumlacuali.

Z3a - Zona di scarpata: Aree caratterizzate da una irregolarità morfologica con fronti di altezza superiore a 10 metri ed inclinazione del fronte principale uguale o superiore a 10°. Ricadono all'interno di questa classe tutti i pendii e gli impluvi presenti sul territorio comunale.

Z3b - Zona di cresta rocciosa e/o cucuzzolo: appuntite - arrotondate: aree caratterizzate da substrato roccioso subaffiorante con morfologia del pendio da mediamente inclinato a inclinato. Ricadono all'interno di questa classe il dosso del centro storico, quello di C.na Gaglione ed il dosso senza nome ad Est del centro storico.

Z4a - Zona di fondo valle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o Coesivi: zone interessate da depositi fluviolacustri costituiti da sabbie limose, limi argillosi e argille limose e sabbiose, ghiaie con matrice sabbiosa. Aree caratterizzate da acclività da medio bassa a bassa con depositi glaciali e fluvioglaciali, costituiti da sabbie limose debolmente argillose e ghiaie con matrice sabbiosa. I

² Stucchi et altri (2007). DBMI04, il database delle osservazioni macrosismiche dei terremoti italiani utilizzate per la compilazione del catalogo parametrico CPTI04. <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI04/> - Quaderni di Geofisica, Vol 49, pp38.

³ Comune di Galliate Lombardo, Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, Gennaio 2010

terreni presentano una permeabilità bassa con ristagni d'acqua e potenziali fenomeni di ruscellamento superficiale in occasione di intense precipitazioni. Terreni che si possono presentare saturi con ritenzione idrica elevata e con discrete pressioni interstiziali. Ricadono all'interno di questa classe sia l'area di fondovalle del torrente Roggia Vecchia sia la piana alla base del pendio presente nella parte nord occidentale del territorio, area, separata dalla fascia lacuale da un evidente seppur modesto terrazzo morfologico. Ricadono in questa classe anche la fascia della Roggia Vaione a sud dell'area industriale comunale.

Z4c - Zona morenica: zone interessate da depositi glaciali, fluvioglaciali, i primi costituiti da sabbie limose con ghiaia debolmente argillose sovraconsolidate (till di alloggiamento) ghiaie con sabbie e presenza di grossi blocchi normalconsolidati (till di ablazione), i secondi da sabbie limose, ghiaie con matrice sabbiosa, limi sabbiosi, normalconsolidati. Terreni a permeabilità da bassa a media per le aree interessate da depositi glaciali; permeabilità media per le aree con depositi fluvioglaciali. Ricade all'interno di questa classe maggior parte del territorio comunale. Questi depositi sono inoltre presenti in maniera più o meno continua sia per estensione sia per spessore anche nelle aree Z3 dove è possibile una doppia amplificazione, sia topografica sia litologica.

Sigla	Scenario di pericolosità sismica locale	Effetti
Z1	Zone potenzialmente franose o esposte a rischio frana	Instabilità
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di scarpata	Amplificazione topografica
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cucuzzolo: appuntite – arrotondate	Amplificazione topografica
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4c	Zona morenica	Amplificazioni litologiche e geometriche

Tabella 12 – Scenari di pericolosità sismica locale presenti nel Comune di Galliate Lombardo. Fonte: Comune di Galliate Lombardo, Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, Gennaio 2010

Le classi Z3 (amplificazione topografica) si riferiscono principalmente al substrato roccioso, o meglio ad un "bedrock sismico" caratterizzato da velocità delle onde di taglio maggiore o uguale a 800 m/s ($V_s \geq 800$ n/s). Pur non esistendo sul territorio comunale grandi affioramenti continui di substrato roccioso, questo è però presente a bassa profondità (ricoperto da depositi glaciali s.l. e di versante), in quanto costituisce il "nucleo" della parte rilevata del territorio, inoltre vi è la presenza di abbondanti depositi sovraconsolidati in appoggio, spesso, sul substrato lapideo.

La carta della pericolosità sismica locale permette anche l'assegnazione diretta della classe di pericolosità e dei successivi livelli di approfondimento necessari :

Sigla	Scenario di pericolosità sismica locale	Classe di Pericolosità sismica
Z1	Zone potenzialmente franose o esposte a rischio frana	H2 – livello di approfondimento 3°
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	H2 – livello di approfondimento 3°
Z3a	Zona di scarpata	H2 – livello di approfondimento 2°
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cucuzzolo: appuntite – arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi	H2 – livello di approfondimento 2°
Z4c	Zona morenica	

Tabella 13 – Classi di pericolosità sismica locale presenti nel Comune di Galliate Lombardo. Fonte: Comune di Galliate Lombardo, Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, Gennaio 2010

All'interno delle aree definite come suscettibili di amplificazione sismica ed in prossimità delle linee di ciglio e di cresta (entro una distanza pari a c.ca l'altezza complessiva della relativa scarpata), nel caso di costruzioni il cui uso prevede affollamenti significativi, industrie con attività pericolose per l'ambiente, reti viarie e ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza e costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, sociali essenziali (elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03), devono essere sviluppati anche i livelli di approfondimento 2° e 3°.

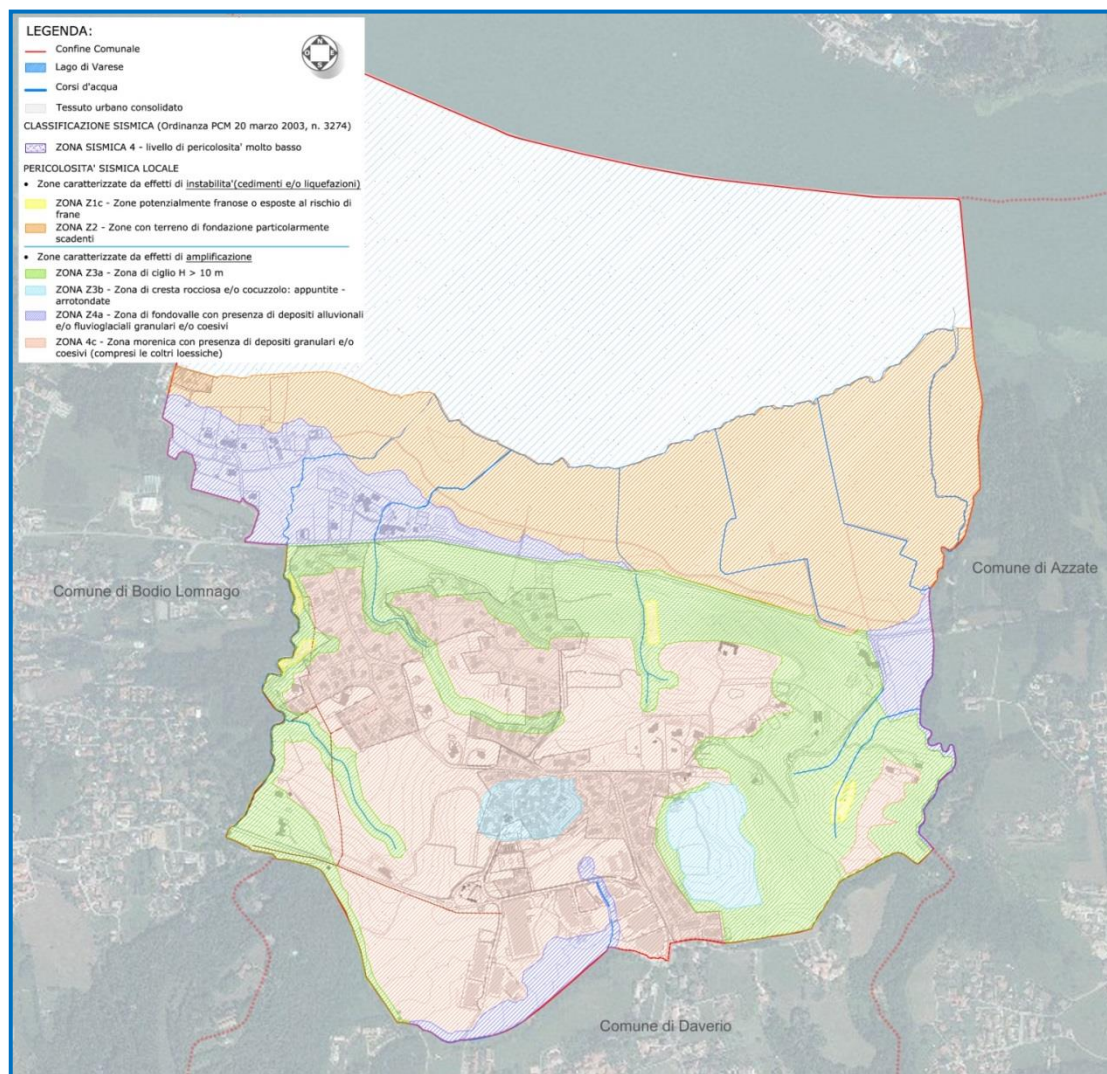


Figura 16 – Estratto tavola 2d – Carta del pericolo sismico

In conclusione, la **pericolosità sismica** del Comune si può considerare di **livello molto basso**, in linea con il livello assegnato al Comune dalla classificazione nazionale su base comunale (OPCM 3274/2003). E' bene considerare però i risultati della micro-zonazione sismica ed in particolare al problema della possibile liquefazione che interessa la zona in prossimità del Lago di Varese, al di fuori del territorio edificato.

3.5) Pericolo incidenti stradali

Il Comune di Galliate Lombardo, non presenta particolari criticità dal punto di vista del traffico veicolare. Negli ultimi anni, infatti, **non si sono verificati incidenti** stradali rilevanti sulla rete viaria che attraversa il Comune.

Viene evidenziato solo un tratto che potrebbe risultare potenzialmente pericoloso. Tale tratto stradale si localizza, in particolare, lungo l'intersezione delle due strade provinciali che attraversano il comune, SP44 – Via della Novaglia e SP 36 – Via della Vignetta.

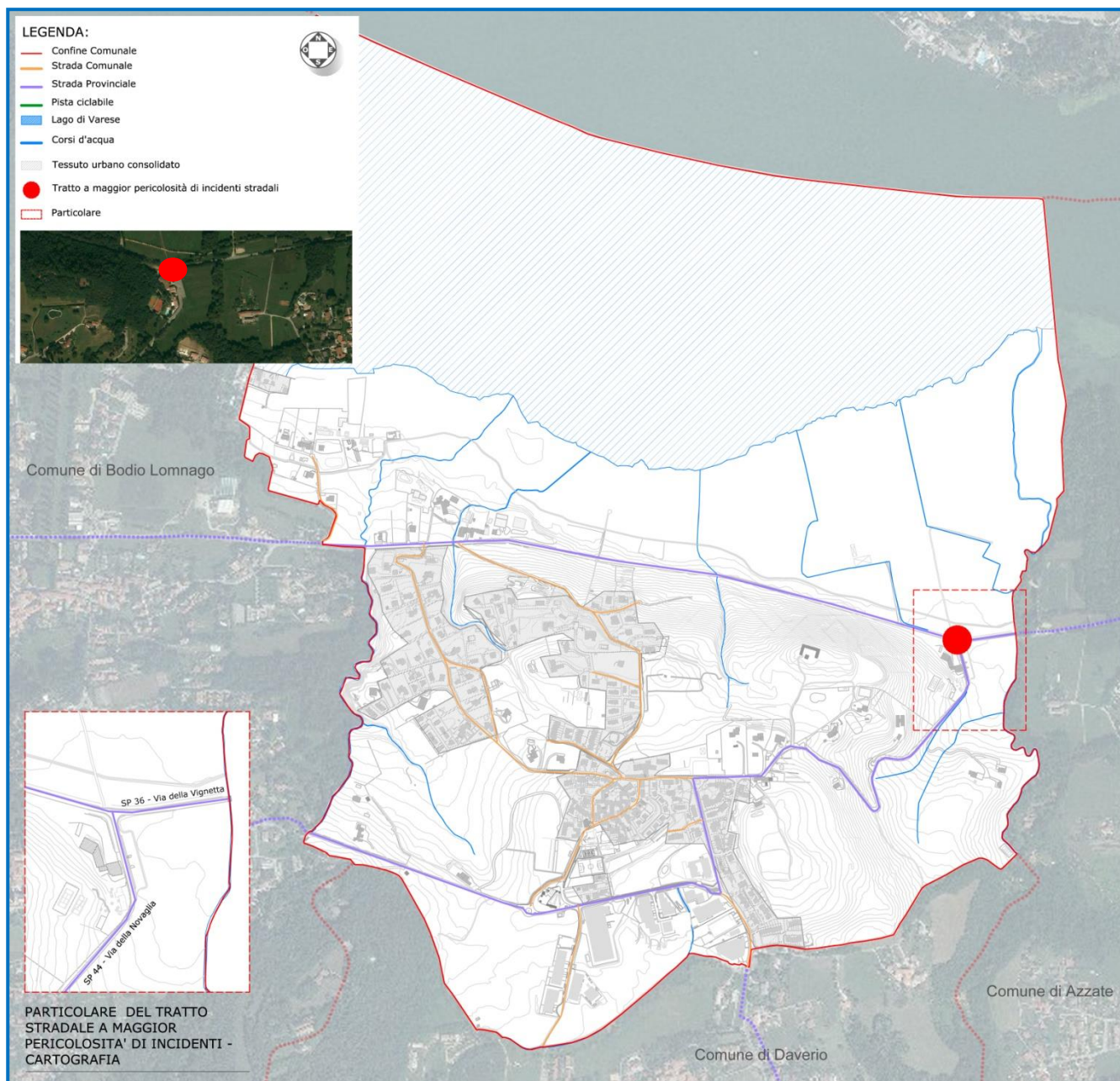


Figura 17 - Estratto tavola 2f - Carta del pericolo incidenti stradali

3.6) Pericolo connesso ad epidemie zootecniche

Il Comune di Galliate Lombardo è caratterizzato dalla presenza una sola azienda agricola che pratica attività di allevamento del bestiame.

Si tratta dell'Agriturismo Fattoria Gaggio, situato in via del Gaggio,6, nella porzione Nord-Ovest del territorio comunale.

Anche se la presenza dell'attività zootecnica nel Comune in studio è piuttosto limitata, si è comunque ritenuto necessario considerare anche il possibile pericolo connesso ad epidemie; il pericolo infatti potrebbe coinvolgere la popolazione circostante, in base alle caratteristiche dell'agente biologico, alla possibilità di propagazione e alle dimensioni dei danni riscontrati sul territorio.

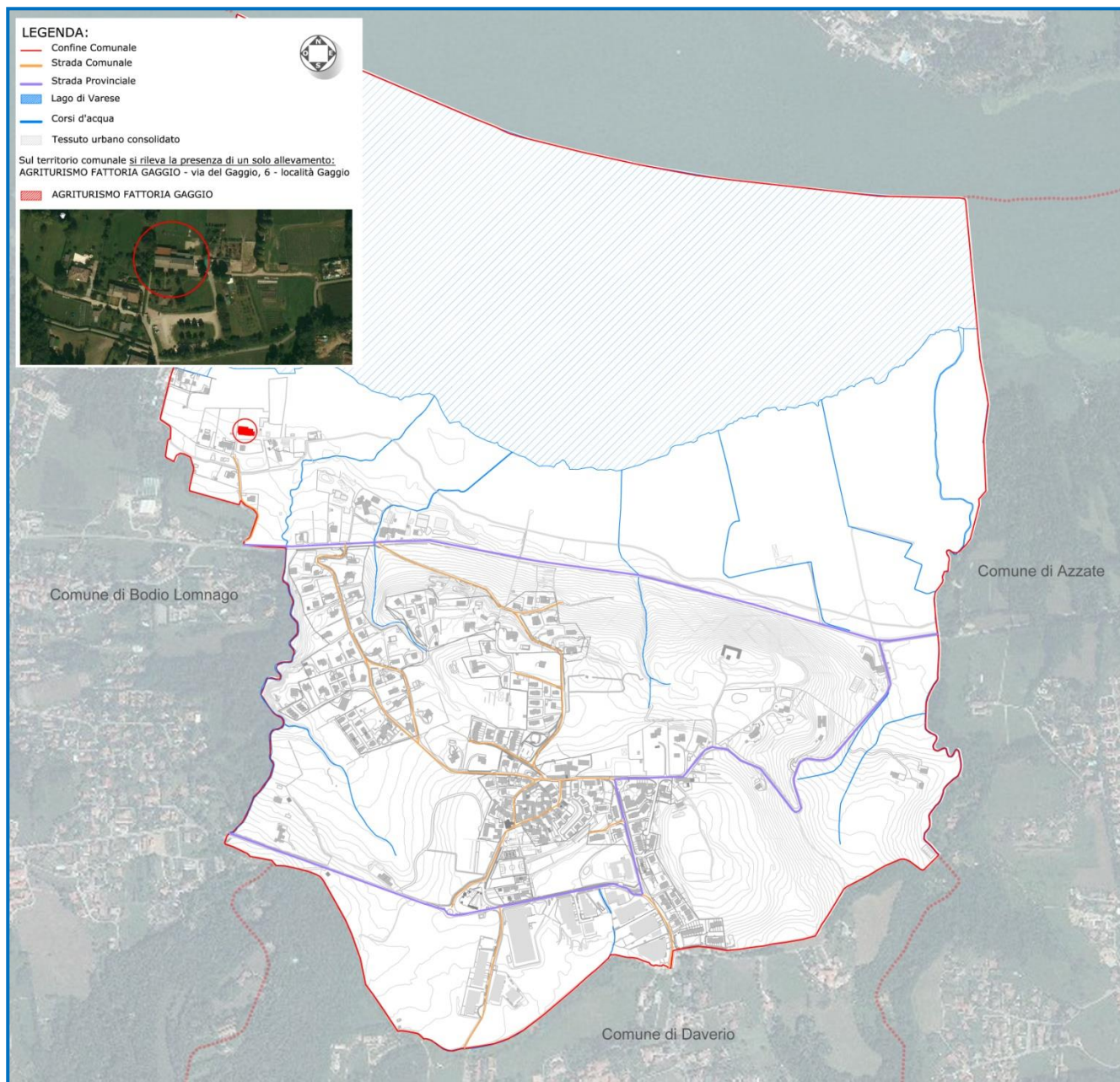


Figura 4 - Estratto tavola2e - Carta del pericolo epidemie zootecniche

4. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

L'analisi del tessuto urbanizzato permette di individuare alcuni elementi specifici caratterizzanti il territorio comunale che è fondamentale conoscere nel caso si verifichi un evento calamitoso, perché sono utili per affrontare o gestire l'emergenza o perché potrebbero creare ulteriori difficoltà nel caso si verificasse un evento calamitoso.

4.1 Strutture critiche

Le strutture vengono definite critiche in base alle loro caratteristiche fisiche e alla funzione che ricoprono. Esse comprendono le strutture vulnerabili e quelle che, per la funzione che svolgono, presentano un'esposizione sicuramente elevata, perché utilizzate da molte persone contemporaneamente e/o da particolari categorie di persone come bambini, anziani, diversamente abili. Viene riportato di seguito l'elenco degli edifici presenti nel territorio comunale giudicati particolarmente critici nel caso di eventi di tipo calamitoso e il relativo codice per l'identificazione sulla cartografia. Gli edifici dell'elenco dovranno essere soggetti a particolari verifiche e controlli in tempo di pace e dovranno ricevere i primi soccorsi in tempi rapidi durante l'emergenza.

CODICE	Struttura critica	Indirizzo	Telefono
C1	Scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria Ss. Gervaso Protaso	Piazza Parrocchiale, 16	Tel. 0332 947977 Fax 0332 947977
C2	Chiesa parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso	Piazza Parrocchiale, 12	Tel. 0332 947129
C3	Biblioteca	Piazza Parrocchiale, 1	Tel. 0332948601 Fax 0332949607

Tabella 14 – Elenco strutture critiche presenti sul territorio comunale di Galliate Lombardo

Lo stesso non è riportato nel presente atto in adempimento alla vigente normativa sulla tutela della privacy.

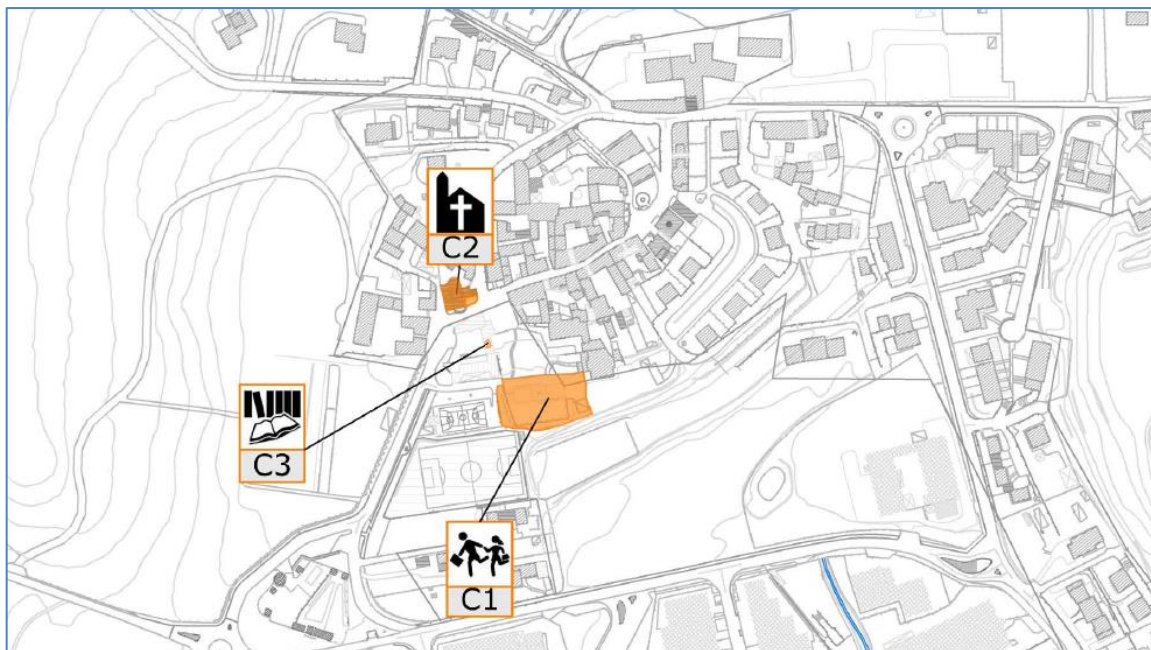


Figura 5 - Estratto Tav.3a - Carta del sistema insediativo: particolare delle strutture critiche situate nel centro abitato

4.2 Strutture strategiche

Si considerano strategiche le strutture indispensabili per affrontare l'emergenza, per superarla e per tornare alla normalità. Per la definizione di tali elementi, un valido riferimento è dato dalle "Linee guida Augustus" (1997) e dalla Legge 225/1992, nelle quali vengono elencate le strutture operative che devono essere attivate in caso di evento calamitoso, le funzioni di supporto che possono essere necessarie in un'emergenza e le strutture di comando e controllo.

Le strutture strategiche e gli edifici con funzioni utili in caso di emergenza, presenti sul territorio comunale, sono (viene indicato anche il codice per l'identificazione sulla cartografia):

CODICE	Struttura strategica	Funzione	Indirizzo	Telefono
S1	Municipio – sede COC	Uffici comunali: - Servizio Amministrativo - Demografico - Elettorale - Protocollo - Protezione civile - Assistente sociale - Servizio finanziario - Servizio Territorio - Lavori Pubblici Manutenzioni - Servizio Territorio - Sportello unico edilizia privata - Sportello unico per le imprese - Sede Unità di Crisi Locale	Via Carletto Ferrari, 12	Tel. 0332947265 Fax 0332949607
S2	Ambulatorio medico	Ambulatori medici: Dott. Surace Dott. Mazza Dott.ssa Chiaravalli Dott.ssa Copponi	P.zza Parrocchiale, 1 (piano terra del "Centro Civico La Corte")	-
S3	Sala polivalente Centro Civico "La Corte"	- Centro civico - Sala polivalente con cucina	P.zza Parrocchiale, 1	-

Tabella 15 – Elenco strutture strategiche presenti sul territorio comunale di Galliate Lombardo

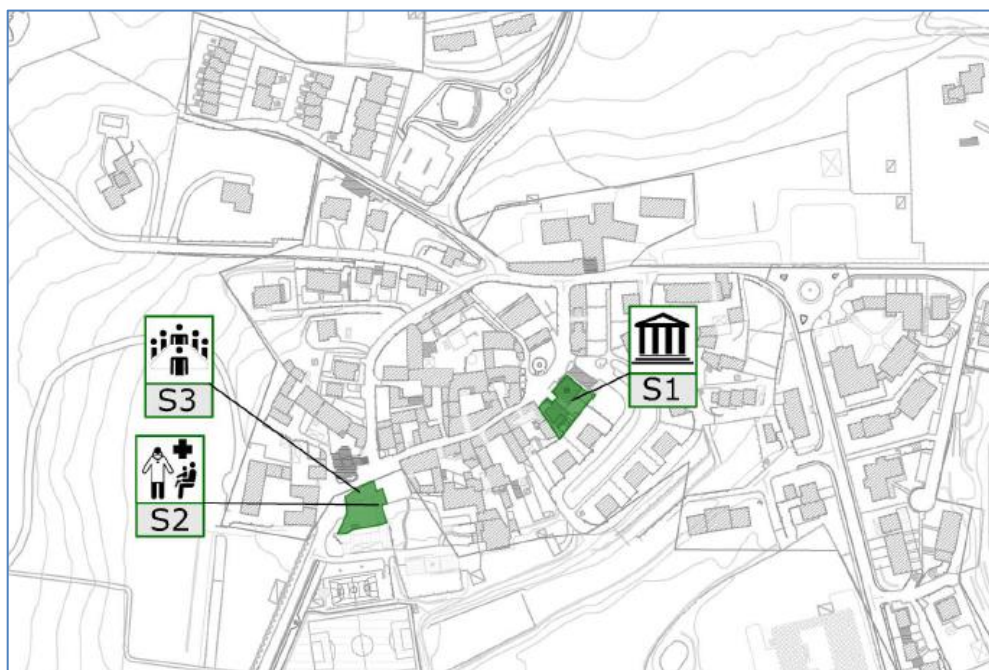


Figura 20 – Estratto Tav.3a - Carta del sistema insediativo - particolare delle strutture strategiche situate nel centro abitato



Sul territorio del Comune di Galliate Lombardo (appartenente al distretto socio sanitario di Varese) non è presente alcuna struttura ospedaliera.

Gli ospedali più vicini Si trovano nel Comune di Varese:

FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA ONLUS	Viale L. Borri, 133 21100 VARESE (VA) tel. 0332207311	Fondazione Fratelli Paolo e Tito Molina Onlus	Casa di Cura
OSPEDALE DI CIRCOLO VARESE	Vle Borri, 57 / Via Guicciardini, 9 21100 Varese (VA) tel. 0332 278111	Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi	Presidio ospedaliero di Azienda Ospedaliera
OSPEDALE FILIPPO DEL PONTE	Via Filippo Del Ponte, 19 21100 Varese (VA) tel. 0332299111	Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi	Presidio ospedaliero di Azienda Ospedaliera

Tabella 15 – Ospedali e case di cura a Varese

La **centrale operativa 118 di Varese** si trova in Viale Borri, 57 - Varese (Telefono: 0332.278626 Fax: 0332.278625)

Altri riferimenti nei comuni limitrofi sono:

Carabinieri

Comando Provinciale di Varese
Via A. Saffi, 55 - 21100 Varese
Tel. 0332/4501
Fax. 0332/4501

Stazione di Azzate
Via delle Peschiere, 21/Q - 21022 Azzate (VA)
Tel. 0332/459132 Fax 0332/890145
Pronto intervento: 112

Vigili del Fuoco

Comando Provinciale di Varese
Via Legnani 6-8 , 21100 Varese
tel. 0332 / 293511
fax 0332 / 282222-830

Distaccamento Vigili del Fuoco di Somma Lombardo

Via Albania 17 , 21019 Somma Lombardo
tel. 0331 / 256222

4.3 Aree di emergenza

Le aree di emergenza (la cui definizione compare per la prima volta nelle linee guida Augustus del 1997) sono fondamentali per la gestione e il superamento dell'emergenza. Le aree di emergenza sono distinte in Aree di ammassamento dei soccorritori, da individuare a livello provinciale, Aree di attesa e Aree di ricovero, da individuare a livello comunale.

Aree di attesa della popolazione

Sono i luoghi di primo ritrovo per la popolazione che viene informata sull'evento e sui comportamenti da seguire

Le aree di attesa devono avere le seguenti caratteristiche:

- area libera in zona sicura
- facilmente raggiungibile con percorso sicuro
- da usare per breve periodo

Per l'individuazione delle aree di attesa si sono scelte quelle aree che potessero contenere tutta la popolazione della zona considerata (prendendo come standard 1 mq/ab) e che fossero accessibili a tutti con percorsi sicuri. Si sono prese in considerazione principalmente solo le aree verdi, i parcheggi e le piazze, in modo da utilizzare aree già vincolate dallo strumento urbanistico comunale vigente e quindi tutelate anche dal punto di vista della loro funzione in caso di emergenza, garantendo la complementarietà tra pianificazione territoriale e di emergenza. Si è, inoltre, posta attenzione nello scegliere aree non comprese in zone soggette a pericoli.

Nella scelta si è tenuto conto anche della distribuzione degli edifici critici, in modo da definire aree facilmente raggiungibili dagli utenti di tali strutture, per facilitarne l'evacuazione.

Area di attesa	Funzione	Indirizzo	Superficie [mq]
Aa1	Area verde e parcheggio	Via San Lorenzo	4.858,44
Aa2	Parcheggio	Via San Lorenzo	914,03
Aa3	Area verde e parcheggio	Via Belvedere	1.776,31
Aa4	Area verde	Via Belvedere	10.900
Aa5	Area verde oratorio	Piazza Parrocchiale	992
Aa6	Area verde lavatoio pubblico	Via Fontana	557,86
Aa7	Area verde	Via Campi Nuovi	1.500
Aa8	Area fermata autobus	Via della Vignetta	211
Aa9	Area pista ciclabile	Via Al Gaggio	226

Tabella 16 - Elenco aree di attesa presenti sul territorio comunale

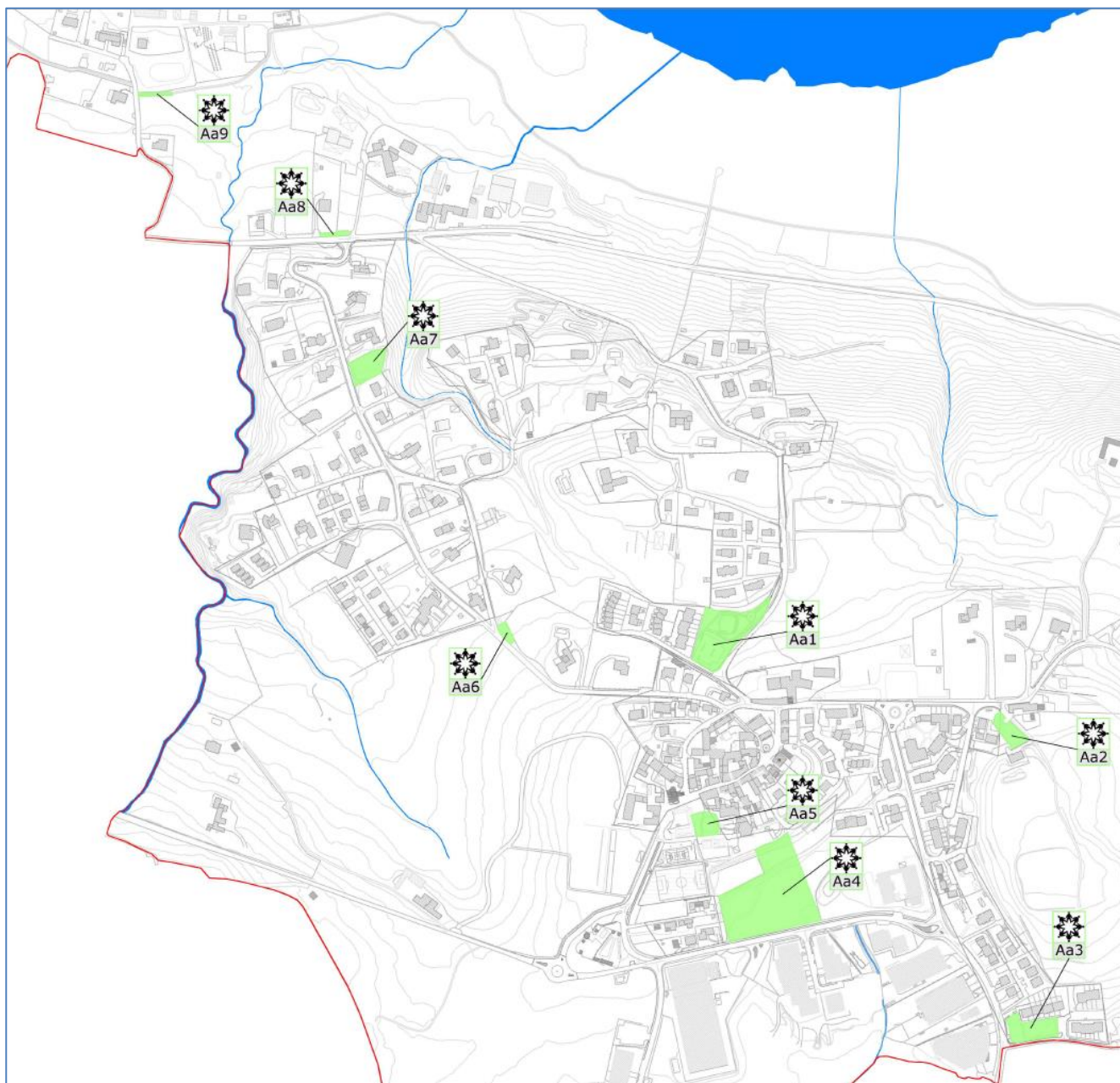


Figura 21 - Estratto Tav.3a - Carta del sistema insediativo - particolare delle aree di attesa

Aree di ricovero della popolazione

Sono strutture coperte o aree in cui sono allestite tende e roulotte in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita da un evento calamitoso.

Hanno le seguenti caratteristiche:

- zona sicura e pianeggiante
- vicino alle vie di comunicazione
- dotate di servizi essenziali
- da usare almeno per diversi mesi
- raggiungibili in sicurezza anche da mezzi di grandi dimensioni
- vicine a spazi liberi per eventuale ampliamento
- non vicino alle aree di ammassamento dei soccorritori

Per calcolare la popolazione insediabile si è preso come riferimento lo standard segnalato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2005 che stabilisce una superficie di almeno 45 mq/ab (spazio complessivo per persona inclusi i servizi e zone a verde).

Per l'individuazione delle aree di ricovero si sono prese in considerazione solo le aree verdi e i centri sportivi, in modo da utilizzare aree già vincolate dallo strumento urbanistico comunale vigente, quindi tutelate anche dal punto di vista della loro funzione in caso di emergenza (garantendo la complementarietà tra pianificazione territoriale e di emergenza e dotate dei servizi minimi essenziali. Si è, inoltre, posta attenzione nello scegliere aree non comprese in zone soggette a pericoli.

In base alle considerazioni sopra esposte si è individuata la seguente aree di ricovero:

Area di accoglienza	Funzione	Indirizzo	Superficie [mq]
Ar1	Oratorio parrocchiale e Campo sportivo	Piazza Parrocchiale	11.083

Tabella 17 - Area di ricovero presente sul territorio comunale

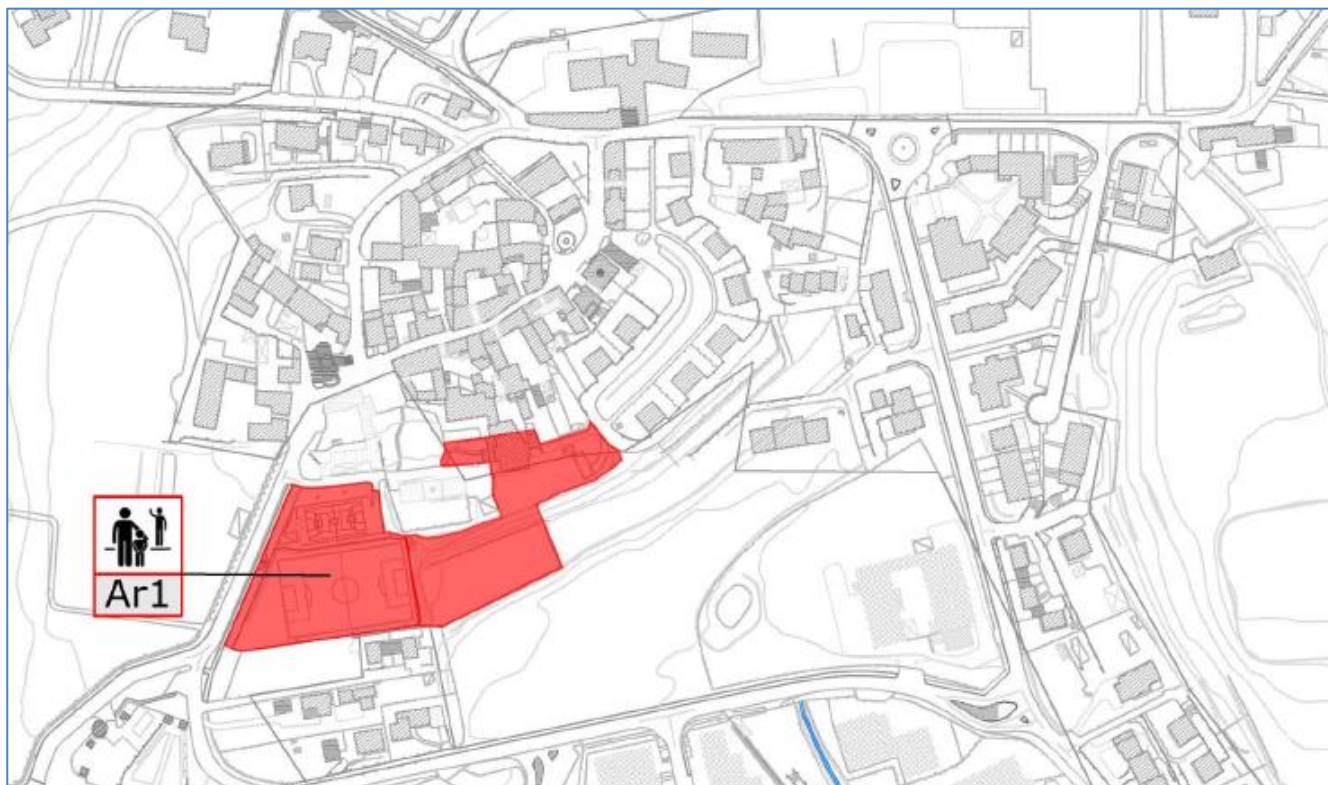


Figura 22 - Estratto Tav.3a - Carta del sistema insediativo area di ricovero



4.4 Strutture ricettive

Nel Comune di Galliate Lombardo non sono presenti strutture ricettive

4.5 Elisuperfici

Il territorio comunale non dispone di elisuperfici omologate, è però possibile utilizzare il campo da calcio del centro sportivo, in caso di necessità.

Si riporta, inoltre, di seguito, l'elenco delle avio-elisuperfici omologate gestite dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) in attività sul territorio della Provincia di Varese.

Tipologia	Denominazione	Città	Indirizzo	Gestore/i
Aviosuperficie	Airone	Origgio (VA)	Via Cantalupo 61	MAESTRONI Vittorio
Aviosuperficie	Azienda Agricola Oasi	Cassano Magnago		SCANDROGLIO Gabriella
Elisuperficie	Umberto Mascioni	Cuvio (VA)	Via Giacomo Mascioni	MASCIANI Massimiliano
Elisuperficie	Agusta	Somma Lombardo (VA)	Via per Tornavento 15	MAGISTRI Luciano
Elisuperficie	Cascina Costa	Samarate (VA)	Via Giovanni Agusta 520	GIOLA Andrea
Elisuperficie	Luino	Luino	località Valdomino	ALONZI fabio
Elisuperficie	Mascioni Ussl 2	Cittiglio (VA)	Località Cittiglio	ALONZI fabio
Elisuperficie	Ospedale Di Varese	Varese		ALONZI fabio

Tabella 18 - Censimento delle Avio-Elisuperfici in Provincia di Varese (fonte ENAC)

4.6 Viabilità

Si procede a localizzare le vie di accesso al Comune al fine di poter comprendere la connessione dello stesso con il territorio circostante. In particolare, identificare le strade principali, in un'ottica di pianificazione di emergenza, consente di capire quali possono essere le vie da utilizzarsi in caso di soccorso e quali siano i punti più sensibili al traffico veicolare.

Il Comune, tramite le vie di accesso, sviluppa la sua relazione con il territorio esterno e permette al centro urbano di essere connesso e raggiungibile. Il Comune, infatti, non è una cellula isolata ma fa parte di un territorio e in senso più ampio di una conurbazione nel quale si inserisce in modo ragionato e sicuro.

Avere un collegamento o, ancor meglio, una rete di collegamenti efficiente con la realtà territoriale esterna è simbolo di sicurezza ed organizzazione.

Monitorare, infine, tali collegamenti, permette di individuare i punti deboli del Comune oggetto di studio e di potenziarli incrementando o migliorando, per esempio, la rete stradale.

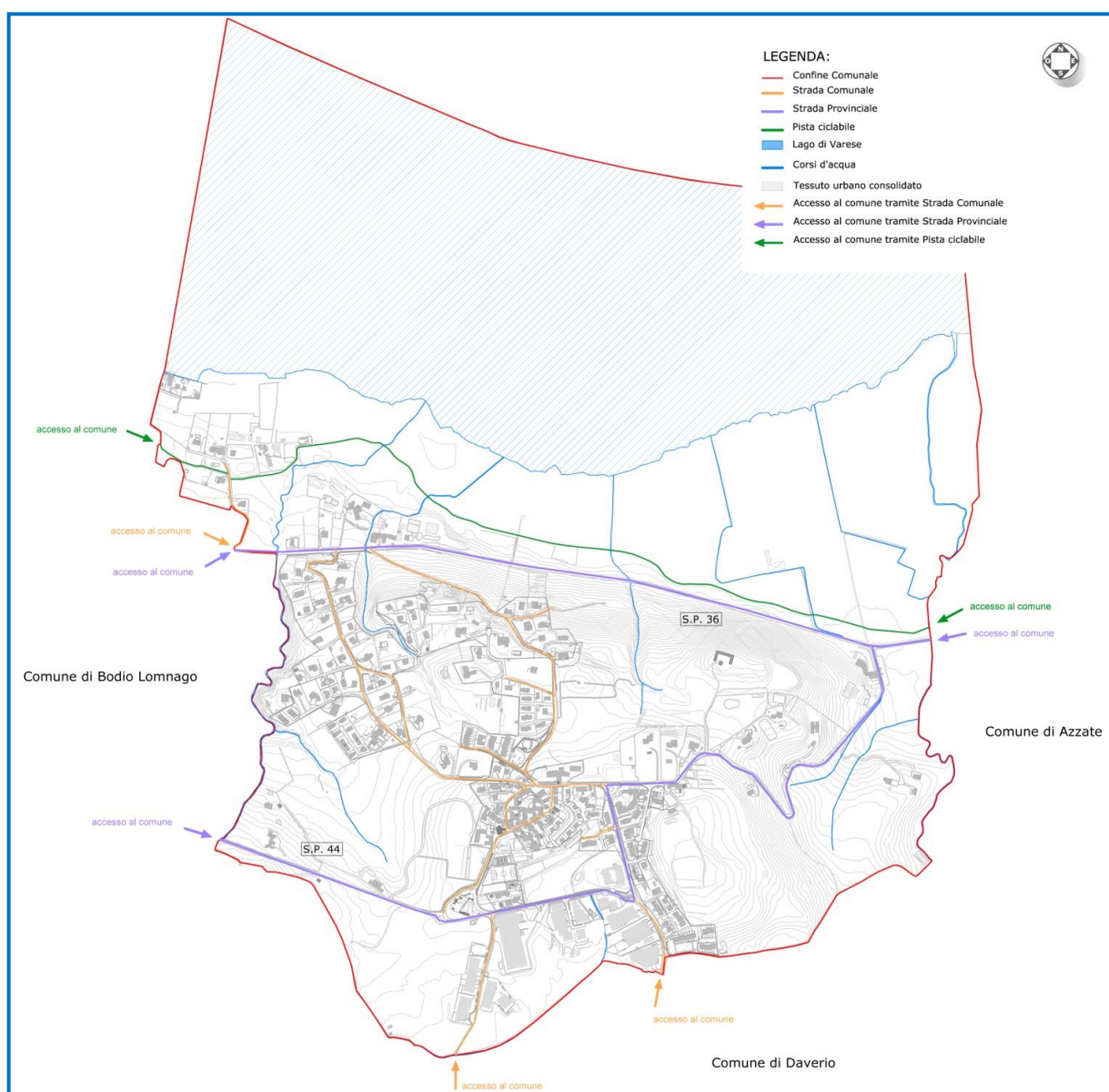


Figura 23 - Estratto Tav.3b – Carta della viabilità principale e minore



Il Comune di Galliate Lombardo ha un assetto viario contraddistinto dalla presenza di diverse arterie stradali. In particolare si evidenzia la presenza di:

- Strada Provinciale SP44
- Strada Provinciale SP36

Focalizzando l'attenzione sulle vie di accesso principali al territorio Comunale:

Accessi al territorio comunale		
Accessi ovest	Da Azzate	SP36
		Pista ciclabile
Accessi sud	Da Daverio	Strada comunale: Via per Daverio
		Strada comunale: Via Belvedere
Accessi est	Da Bodio Lomnago	SP44
		SP36
		Pista ciclabile
Accessi nord	/	/

Tabella 20 - Accessi al territorio comunale

Oltre alla viabilità di accesso al Comune e ai centri abitati, sono stati definiti anche i principali percorsi interni al centro abitato che possono essere usati come via di fuga e come collegamenti tra le viarie aree e strutture strategiche. I percorsi sono riportati nella tavola 3b – carta della viabilità principale e minore allegata al piano.

Il punto di forza dei collegamenti è che non vi è un unico accesso, perciò nel caso in cui una strada non sia percorribile è garantita un'alternativa.

4.7 Lifelines

Le reti tecnologiche sono elementi importanti nella gestione dell'emergenza per un duplice motivo:

- da un lato perché costituiscono dei servizi essenziali da utilizzare, ad esempio, per l'allestimento delle aree di ricovero o durante le operazioni di soccorso;
- dall'altro perché a seguito di un evento calamitoso possono subire danni provocando ulteriori effetti negativi secondari.

Di seguito si riportano le reti delle lifelines attualmente disponibili per il territorio comunale.

- **Gasdotto**

All'interno del territorio comunale è presente una rete dedicata al gasdotto che copre interamente il centro abitato. Tale infrastruttura si articola in due tracciati la rete a bassa pressione e la rete a media pressione. Collegate alla rete, troviamo inoltre una cabina di distribuzione descritta di seguito:

CABINA DI DISTRIBUZIONE	
Ubicazione	SP 44
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Ente gestore	Gruppo G.E.I Spa
Tipo di pavimentazione	Asfalto

Tabella 21 – cabina di distribuzione

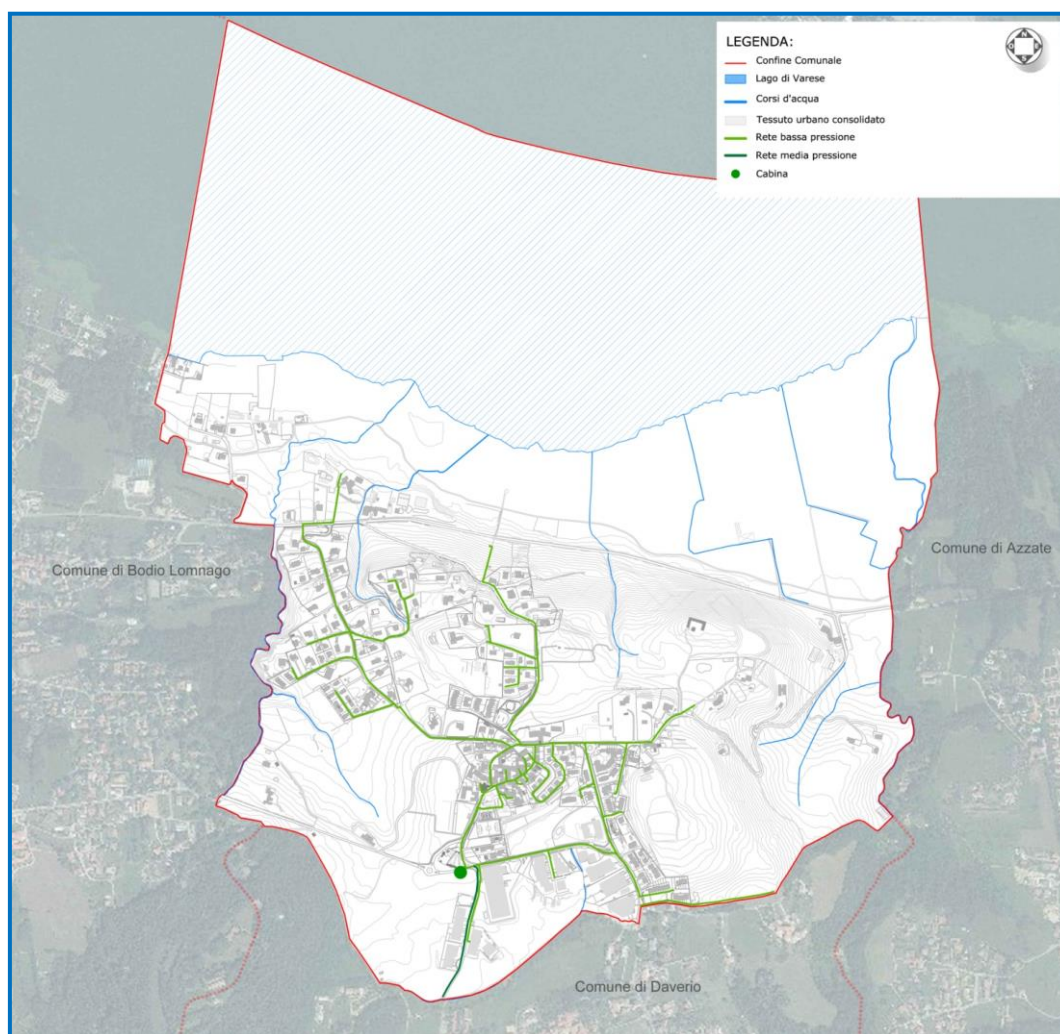


Figura 24 – Estratto Tav.03c – Lifelines - gasdotto

- **Rete fognaria**

La rete esistente, articolata in rete di smaltimento della acque bianche, delle acque miste e delle acque nere, copre quasi interamente il centro abitato; fatta eccezione per alcune zone che non sono servite dalla pubblica fognatura. Sul territorio comunale è poi presente il tracciato del collettore consortile.

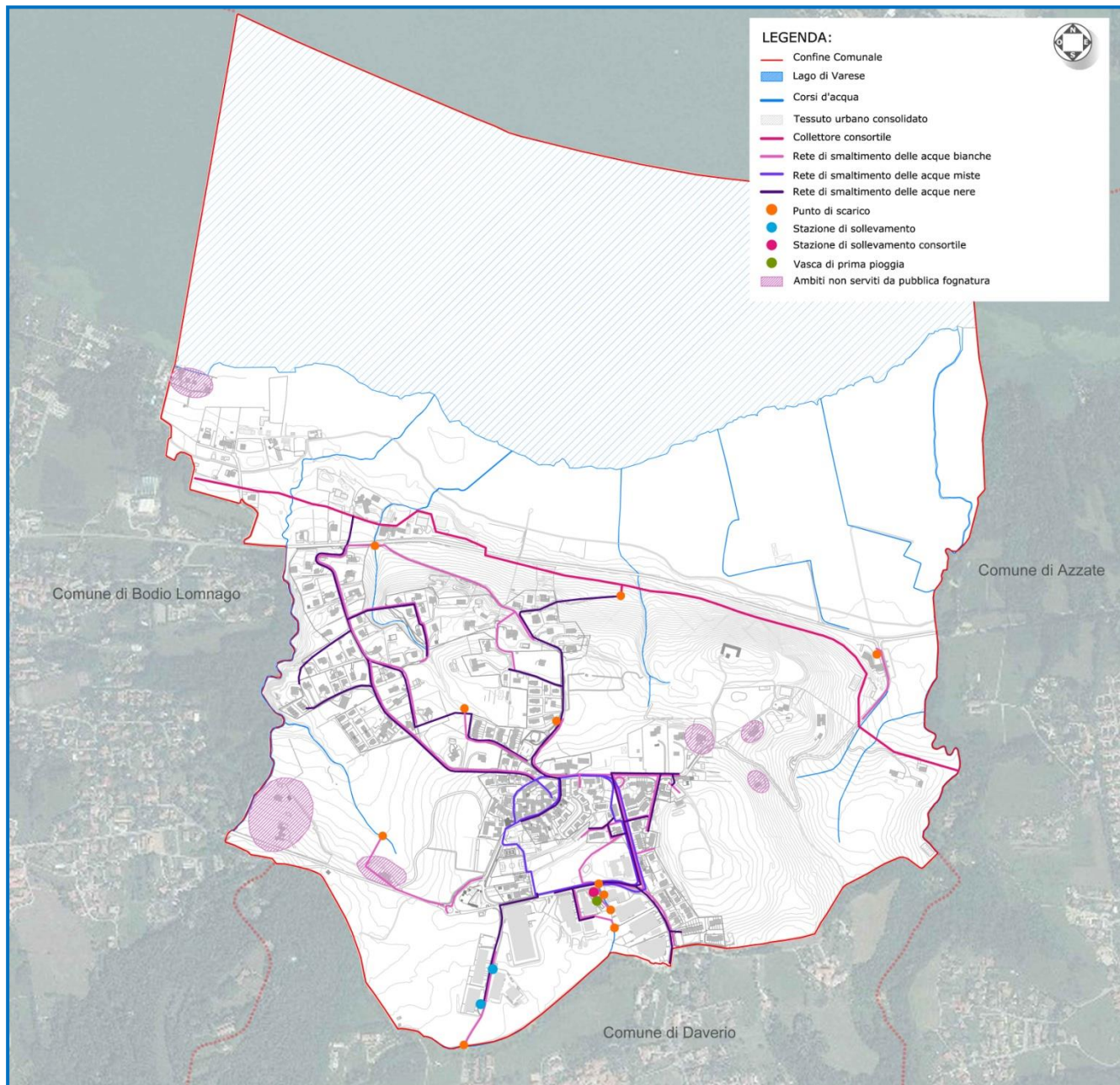


Figura 25 - Estratto Tav.03d - Carta rete fognaria

- **Rete acquedotto**

La rete esistente copre interamente il centro abitato. L'impianto tecnologico in questo caso è costituito non solo dalla rete idrica comunale ma anche da un serbatoio pensile e da una centrale di pompaggio.

IMPIANTO TECNOLOGICO COMUNALE	
Serbatoio Pensile	
Ubicazione	Via IV Novembre,10
Ente proprietario	Comune di Galliate Lombardo
Ente gestore	ASPEM gruppo a2a
Centrale di pompaggio	
Ubicazione	Via per Daverio, 12
Ente proprietario	Comune di Galliate Lombardo
Ente gestore	ASPEM gruppo a2a

Tabella 22 – caratteristiche del serbatoio pensile, del potabilizzatore e dei pozzi

Nella *tavola 03e – Lifelines - Acquedotto* sono stati anche localizzate le bocchette di attacco motopompa VV.F. Se ne riporta di seguito l'elenco con i riferimenti numerici e grafici per la localizzazione in cartografia:

LOCALIZZAZIONE IDRANTI A COLONNA ATTACCO MOTOPOMPA	
1	Via Dante Alighieri
2	Strada Provinciale 44
3	Via Vajone
4	Piazza Parrocchiale
5	Via IV Novembre
6	Via San Lorenzo
7	Via Campi Nuovi
8	Via della Vignetta

Tabella 23 – idranti a colonna attacco motopompa.
(la numerazione fa riferimento alla localizzazione in cartografia)

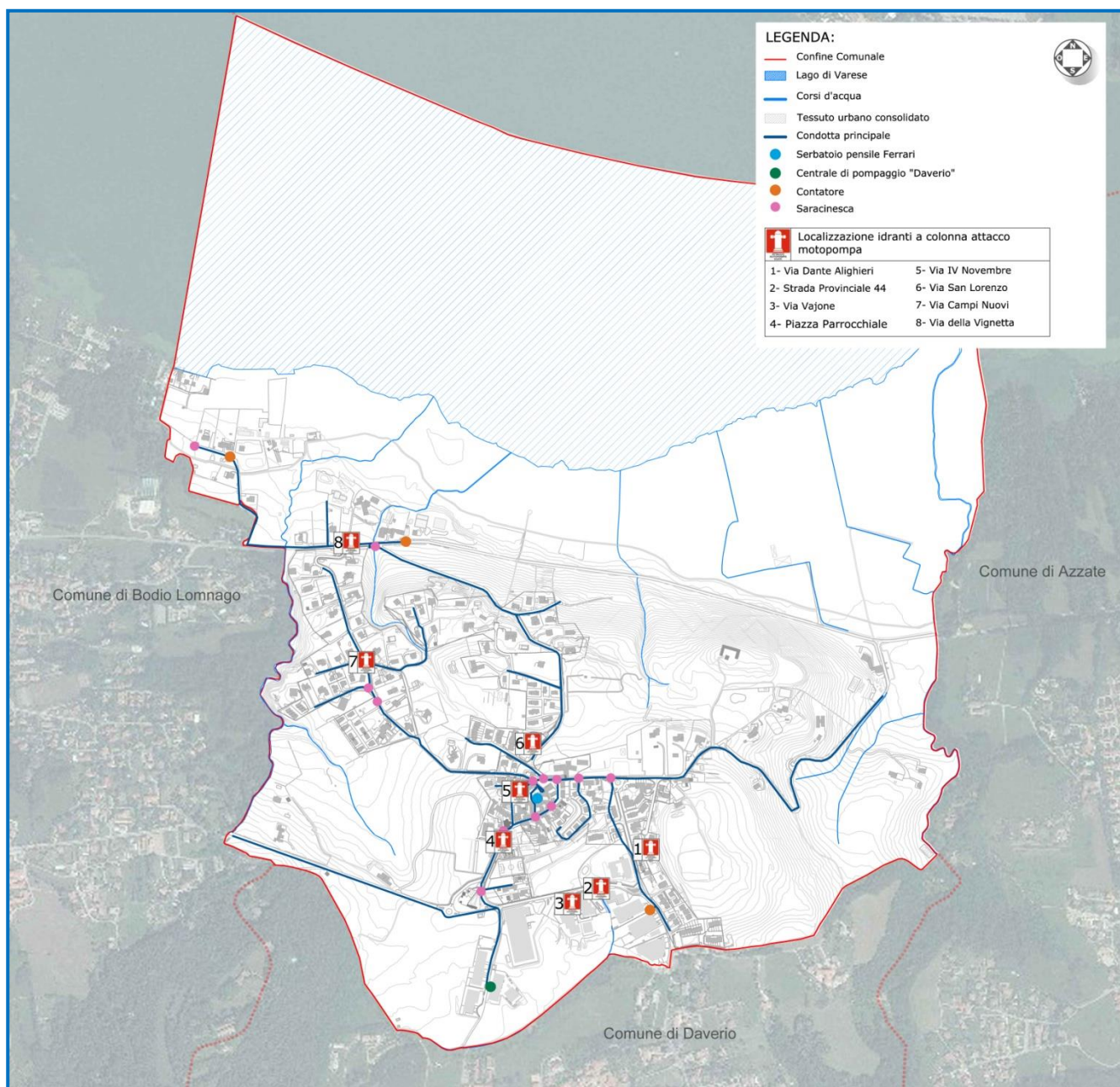


Figura 26 - Estratto Tav.03e - Carta rete acquedotto

- Rete elettrica**

La rete elettrica che si individua all'interno del territorio comunale si articola in due tracciati, la rete a bassa tensione, totalmente interrata, e la rete a media tensione, in parte interrata ed in parte aerea; entrambe distribuite su tutto il territorio comunale.

Collegate alla rete, troviamo inoltre le cabine elettriche dell'ENEL descritte di seguito:

1 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Strada della Marogna
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Terra battuta
2 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via Fiume
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto
3 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via Belvedere
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto
4 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via Vajone
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto
5 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via per Daverio
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto
6 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via per Daverio
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto
7 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via per Daverio
Strada di accesso	Viabilità Comunale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto
8 – CABINA DI ELETTRICA ENEL	
Ubicazione	Via Dante Alighieri
Strada di accesso	Viabilità provinciale
Proprietario	ENEL
Tipo di pavimentazione	Asfalto

Tabella 24 – cabine elettriche ENEL (la numerazione fa riferimento alla localizzazione in cartografia)

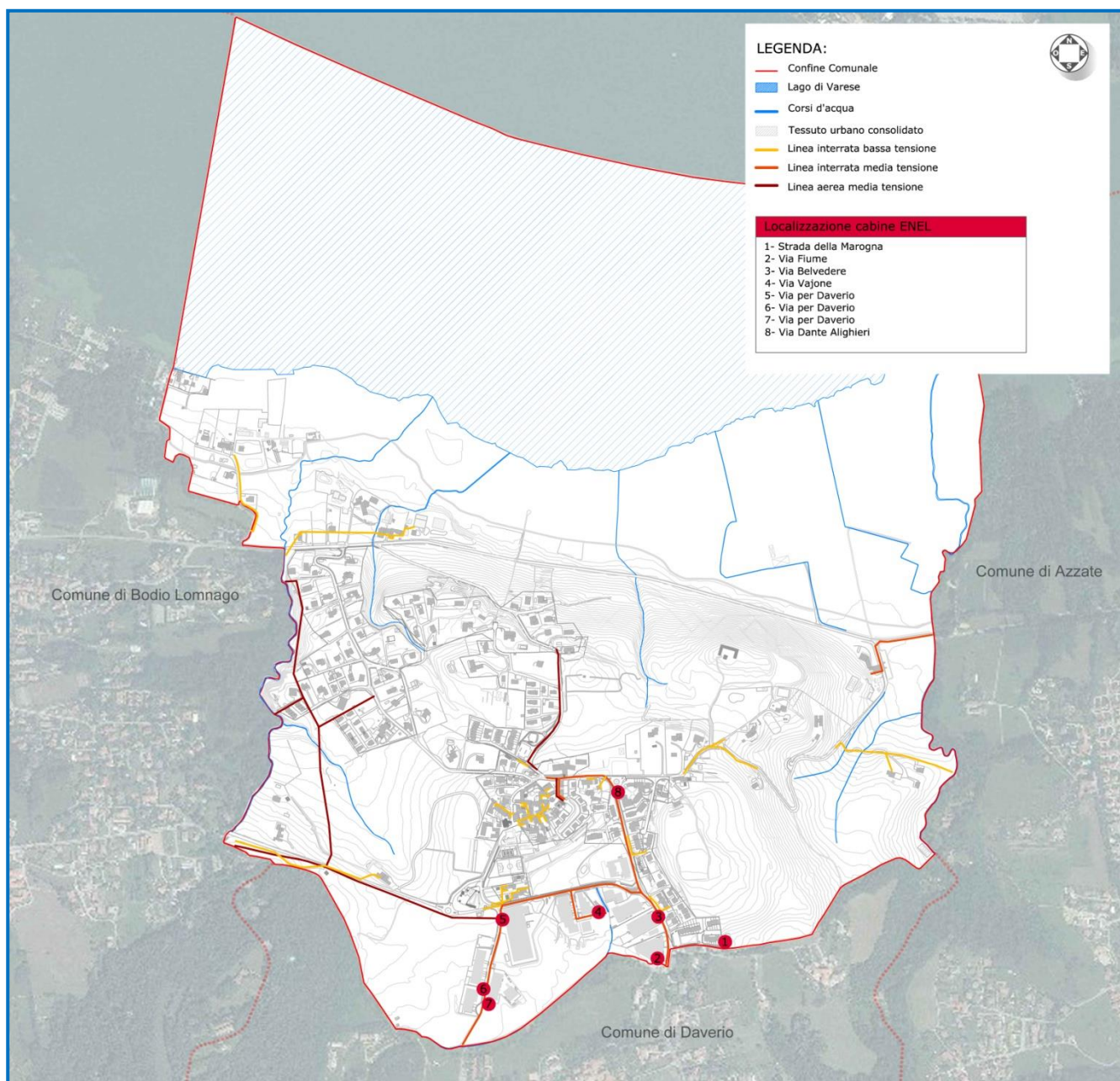


Figura 27 - Particolare estratto Tav.03f - Carta rete elettrica

- **Rete linea telefonica e telecomunicazioni**

All'interno del territorio comunale non sono presenti ripetitori per la rete radiofonica e telefonica. Nella cartografia dedicata (*Tav.03g – Rete linea telefonica e telecomunicazioni*) si è individuato il tracciato dei tubi interrati, dei cavi in trincea e delle canalizzazioni.

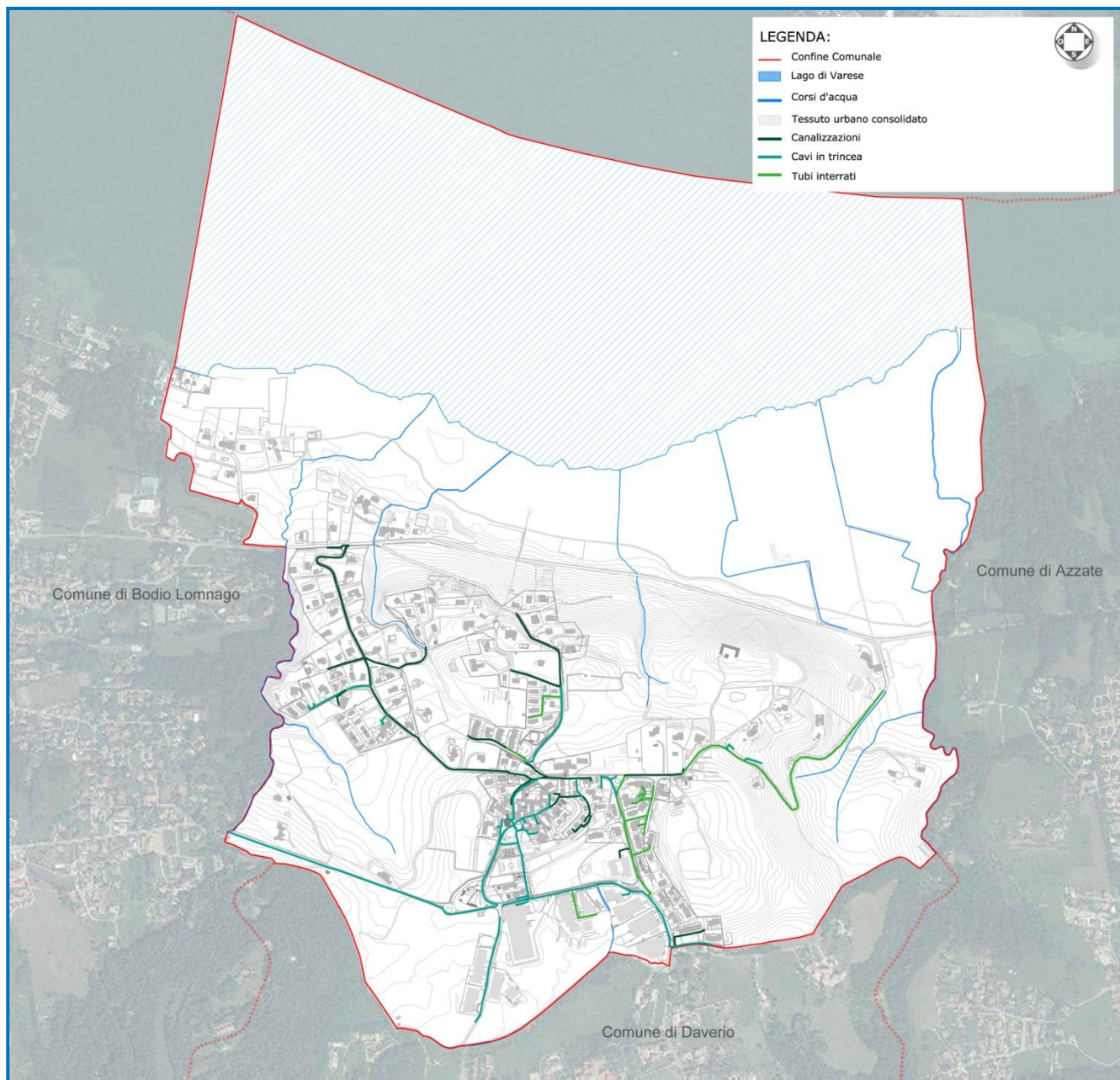


Figura 28 - Particolare estratto Tav.03g – Lifelines – rete linea telefonica e telecomunicazioni

5. SCENARI DI RISCHIO

Le caratteristiche fisiche e la memoria storica hanno permesso di individuare le tipologie di pericolo cui è soggetto il territorio del Comune di Galliate Lombardo. Di seguito, vengono definiti gli scenari per i fenomeni calamitosi che possono verificarsi con probabilità maggiore, perché già in passato il Comune ha dovuto affrontare emergenze legate ad essi. L'evento più probabile è stato individuato in base alla memoria storica, considerando gli eventi avvenuti nel Comune o in base alle analisi svolte per l'analisi della pericolosità. Per la definizione dello scenario, ogni evento è stato adattato in base agli interventi messi in atto negli ultimi anni che possono aver portato ad una riduzione o variazione del rischio.

5.1) Scenario a – rischio incendio di interfaccia (carta 4a)

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di ampie aree boscate, anche in prossimità di zone urbanizzate. Particolarmente critica risulta un'area boscata che è quasi completamente circondata dal tessuto urbanizzato. L'analisi del pericolo di interfaccia ha messo in luce un livello di pericolosità medio legato principalmente alla presenza di una fitta vegetazione su un terreno con pendenza elevata.

Si è svolta anche un'analisi speditiva della vulnerabilità nella zona di interfaccia, secondo il metodo proposto dal "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2007). L'interfaccia, essendo prevalentemente costituita da edificato continuo o da viabilità principale e/o secondaria, è risultata essere caratterizzata da una vulnerabilità media e alta e solo in alcuni tratti bassa.

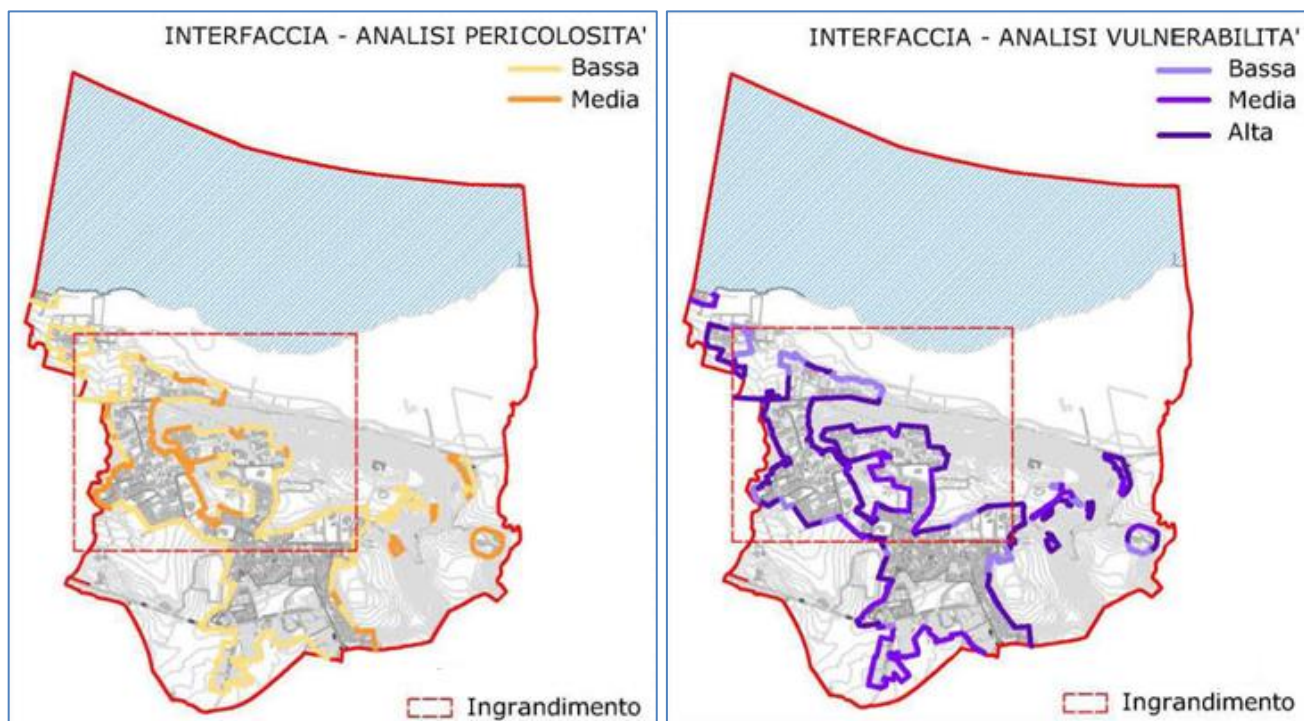


Figura 29 - Analisi della pericolosità e della vulnerabilità nella zona di interfaccia bosco - sistema urbano

Incrociando i valori di pericolosità e vulnerabilità è stato possibile effettuare una valutazione speditiva del rischio lungo tutta la fascia di interfaccia che è stata classificata secondo le seguenti classi:

- R4 – rischio alto
- R3 – rischio medio
- R2 – rischio basso
- R1 – rischio nullo

La zona scelta per sviluppare lo scenario è caratterizzata prevalentemente da un rischio alto.

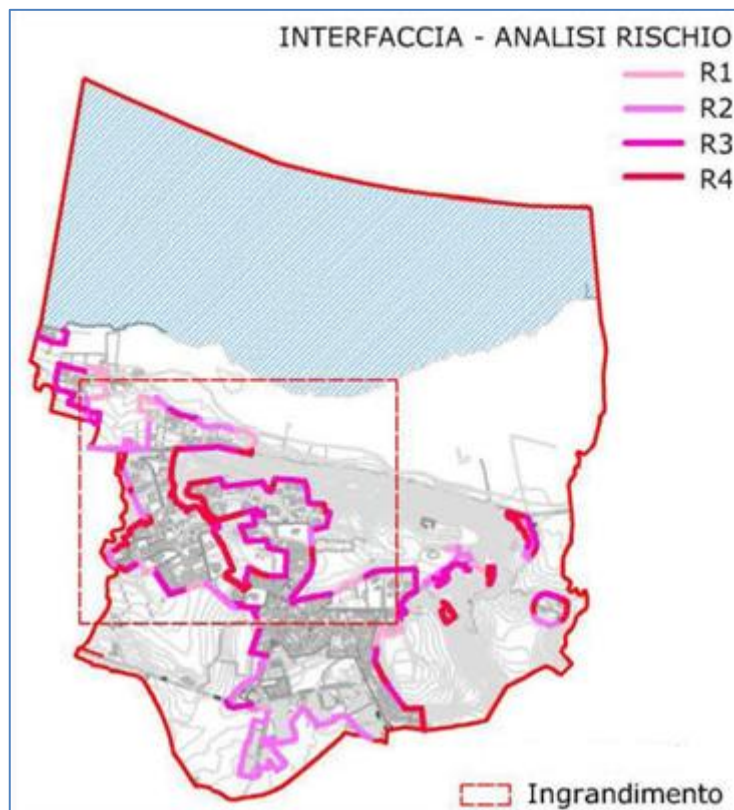


Figura 30 - Analisi del rischio nella zona di interfaccia bosco – sistema urbano

Descrizione sintetica dell'evento atteso

Si ipotizza il verificarsi di un incendio nella zona di bosco che interagisce in modo stretto con il sistema urbano e che è caratterizzata da un livello di pericolosità medio (vegetazione fitta, pendenza accentuata). L'incendio, trovando condizioni meteo-climatiche favorevoli, cresce rapidamente in estensione e si propaga verso l'interfaccia urbano-rurale, andando ad interessare le strutture antropiche (abitazioni e vie di comunicazione) esposte al contatto con i fronti fuoco.

Area interessata dall'evento

L'area soggetta a rischio è caratterizzata dalla presenza di edificato con funzione residenziale oltre che dalla viabilità comunale.

Le vie interessate dall'evento sono:

- via Sciresè;
- via S. Lorenzo;
- via del Lago;

Nessuna struttura strategica e critica è coinvolta nello scenario

L'area di attesa Aa7 è situata in una zona a rischio e perciò **non deve essere utilizzata**

Popolazione potenzialmente coinvolta

Vengono coinvolti **circa 32 edifici con funzione residenziale** e **quattro strade di livello comunale**. Particolare attenzione deve essere posta anche verso **la strada provinciale**, vista la stretta vicinanza alla zona dello scenario.

Vie di fuga

L'evacuazione dall'area colpita dall'evento avviene tramite le seguenti vie di fuga:

- via Campi Nuovi
- via San Lorenzo
- via Sciresè

Area di attesa

Le aree di attesa di riferimento per la raccolta della popolazione sono:

- l'area **Aa1** in via San Lorenzo
- l'area **Aa6** in via Fontanelle
- l'area **Aa8** in via della Vignetta (SP36)

Area di ricovero

L'area di riferimento per l'eventuale ricovero della popolazione colpita dall'evento è l'area Ar1 (Campo sportivo Oratorio Paolo VI).

Cancelli

Per regolare l'afflusso/deflusso verso l'area soggetta a rischio dovranno essere organizzati cancelli ai seguenti incroci:

- Incrocio tra via Campi Nuovi e SP36
- Incrocio tra via del Lago e SP 36
- Incrocio tra via del Lago e via del Ronco
- Incrocio in via Campi Nuovi nei pressi del numero civico 8
- Incroci tra via Campi Nuovi e via Sciresè (n. 2 incroci)
- Incrocio tra via San Lorenzo e via del Lago

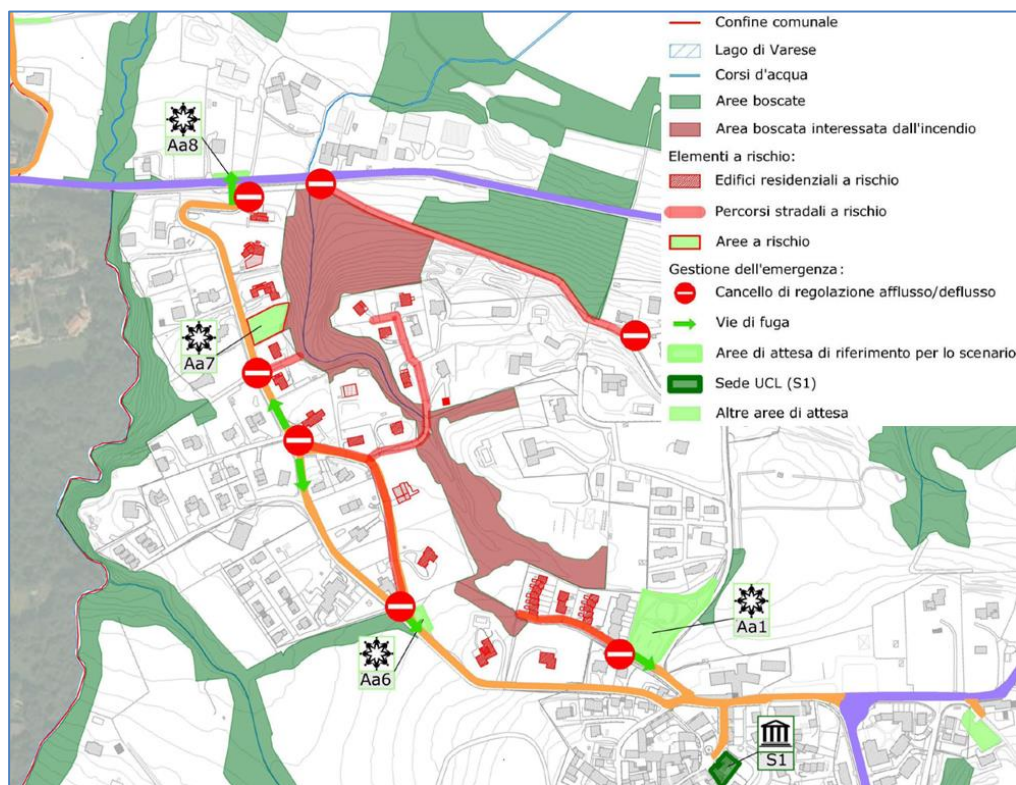


Figura 31 - estratto carta 4a - Scenario a - rischio incendio di interfaccia

5.2) Scenario b – eventi indotti da manifestazioni popolari rilevanti per il territorio (carta 4b)

Il Comune di Galliate Lombardo organizza annualmente un evento che richiama un numero di persone elevato sul territorio e che, perciò, modifica in modo sostanziale la viabilità del Comune e la gestione delle emergenze, creando inoltre un ulteriore fonte di rischio legata allo svolgimento stesso dell'evento.

Descrizione sintetica dell'evento atteso

L'ultima domenica di novembre di ogni anno le strade del centro storico del Comune vengono chiuse per ospitare il mercatino natalizio.

I visitatori giungono sul territorio comunale prevalentemente in automobile e parcheggiano i propri mezzi nei parcheggi cittadini oltre che ai margini delle strade nei pressi dell'evento. Una parte delle aree di attesa utilizzabili in situazioni ordinarie non è più impiegabile in quanto lo spazio risulta essere occupato dalle automobili parcheggiate e anche la viabilità viene modificata.

La manifestazione richiama un deflusso di persone eccezionale per il Comune. L'UCL coordina perciò un piano operativo di coordinamento per agevolare e controllare lo svolgimento della manifestazione e per garantire il tempestivo intervento in tutto il territorio comunale in caso di incidente rilevante.

Area interessata dall'evento

L'area interessata dall'evento comprende alcune strade del centro storico che vengono chiuse al traffico:

- Piazza Parrocchiale
- via Rimembranze
- via IV Novembre
- via Carletto Ferrari

L'area della manifestazione comprende anche la sala polivalente, una parte del campo sportivo e l'area di attesa Aa5 che quindi non può essere impiegata con la funzioni di protezione civile

Anche le aree Aa2, Aa3 e parte della Aa1 non possono essere utilizzate come aree di attesa, in quanto sono parcheggi e, durante la manifestazioni, tutti gli stalli sono occupati dalle automobili dei visitatori

Le strutture critiche non sono direttamente coinvolte anche se sono localizzate nei pressi della manifestazione. Inoltre, il mercato natalizio si svolge di domenica quando la scuola e la biblioteca non sono utilizzate. Deve essere posta invece attenzione alla Chiesa nelle ore delle funzioni liturgiche, in quanto l'ingresso alla struttura si trova in corrispondenza dell'area occupata dalla manifestazione.

Posto medico avanzato

Ambulanza e personale medico di riferimento sono localizzati in via Carletto Ferrari, in corrispondenza del municipio. Quest'ultimo è sede dell'UCL e punto informativo per chi smarrisce cose o persone.

Viabilità mezzi di soccorso

L'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso avviene tramite:

- via Piave
- via Carletto Ferrari
- via Dante Alighieri
- via della Novaglia

Popolazione potenzialmente coinvolta

L'evento richiama circa 1500 persone

Vie di fuga

L'evacuazione dall'area avviene tramite le seguenti vie di fuga:

- via Rimembranze e SP 44 a sud
- via Fiume, via IV novembre, via del Lago a nord

Area di attesa

Le aree di attesa di riferimento per la raccolta della popolazione sono:

- l'area **Aa4** in via Belvedere (SP 44)
- la porzione di **Aa1** in via del Lago con funzione di aree verde (la restante parte con funzione di parcheggio risulta occupata dalle automobili posteggiate dei visitatori)

Area di ricovero

L'area di riferimento per l'eventuale ricovero della popolazione è l'area Ar1 (Campo sportivo Oratorio Paolo VI).

Cancelli

Per regolare l'afflusso/deflusso verso l'area soggetta a rischio dovranno essere organizzati cancelli ai seguenti incroci:

- Incroci tra Rimembranze e via Belvedere (SP 44) – n. 2 incroci
- Incrocio tra via IV Novembre e via Fontanelle
- Incrocio tra via Carletto Ferrari e via Piave

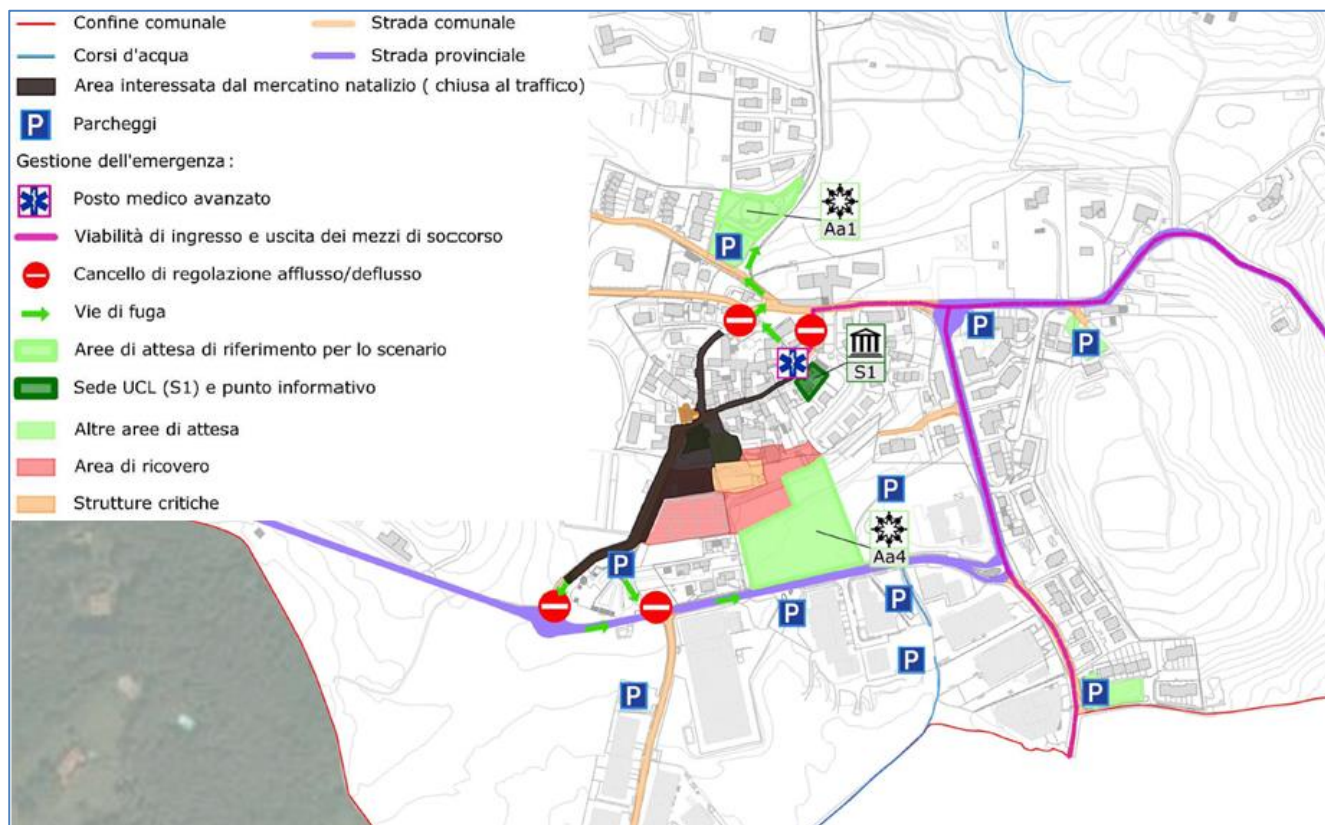


Figura 32 - estratto carta 4b - Scenario b - eventi indotti da manifestazioni popolari rilevanti per il territorio



B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

6. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In questa parte del Piano sono elencati gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi come richiesto dall'art. 15 legge n.225/1992 e s.m.i..

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita. Le priorità nell'intervento di soccorso coordinato dal Sindaco riguardano:

- la salvaguardia della popolazione (prioritaria su qualsiasi altra attività)
- l'informazione alla popolazione ed agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione
- la salvaguardia del sistema produttivo
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature)
- la salvaguardia dei beni culturali.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il Sindaco, in quanto Autorità locale di protezione civile, ai sensi della L. 225/92 e della L.R. 16/2004, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno) dell'Avviso di criticità e comunque di qualsiasi altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

In ogni caso si ricorda che il Sindaco, sempre in quanto Autorità comunale di protezione civile e anche ad altro titolo (es. Autorità di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza (art. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000).

Il Sindaco in **situazione ordinaria**:

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema comunale di Protezione Civile per le attività di programmazione e pianificazione;
- istituisce e organizza una struttura operativa comunale per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana, nominando i vari responsabili e referenti;
- individua i componenti delle Funzioni di Supporto e ne nomina i responsabili.
- individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- fornisce adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio e sull'attivazione degli opportuni sistemi di allerta.

Il Sindaco in **situazione di emergenza**:

- assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia;

- istituisce e presiede il C.O.C./U.C.L.;
- attiva le fasi previste nel “modello di intervento” in relazione alla gravità dell’evento;
- mantiene la continuità amministrativa del proprio Comune.

Nel dettaglio, gli obiettivi che le autorità territoriali devono conseguire per mantenere la direzione unitaria dei servizi di emergenza a loro delegati sono:

B.1 - Coordinamento operativo comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia. Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC) o dell'Unità di Crisi Locale (UCL).

B.2 - Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Attua quanto previsto dal presente piano per l'assistenza alla popolazione (aree di attesa, aree di ricovero etc.) Per gli eventi che non possono essere preannunciati è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

B.3 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

B.4 - Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

B.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

B.6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

B.7 - Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

Il piano prevede, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

B.8 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.9 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

B.10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

B.11 - Relazione giornaliera dell'intervento.

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

B.12 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure. Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.



Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione

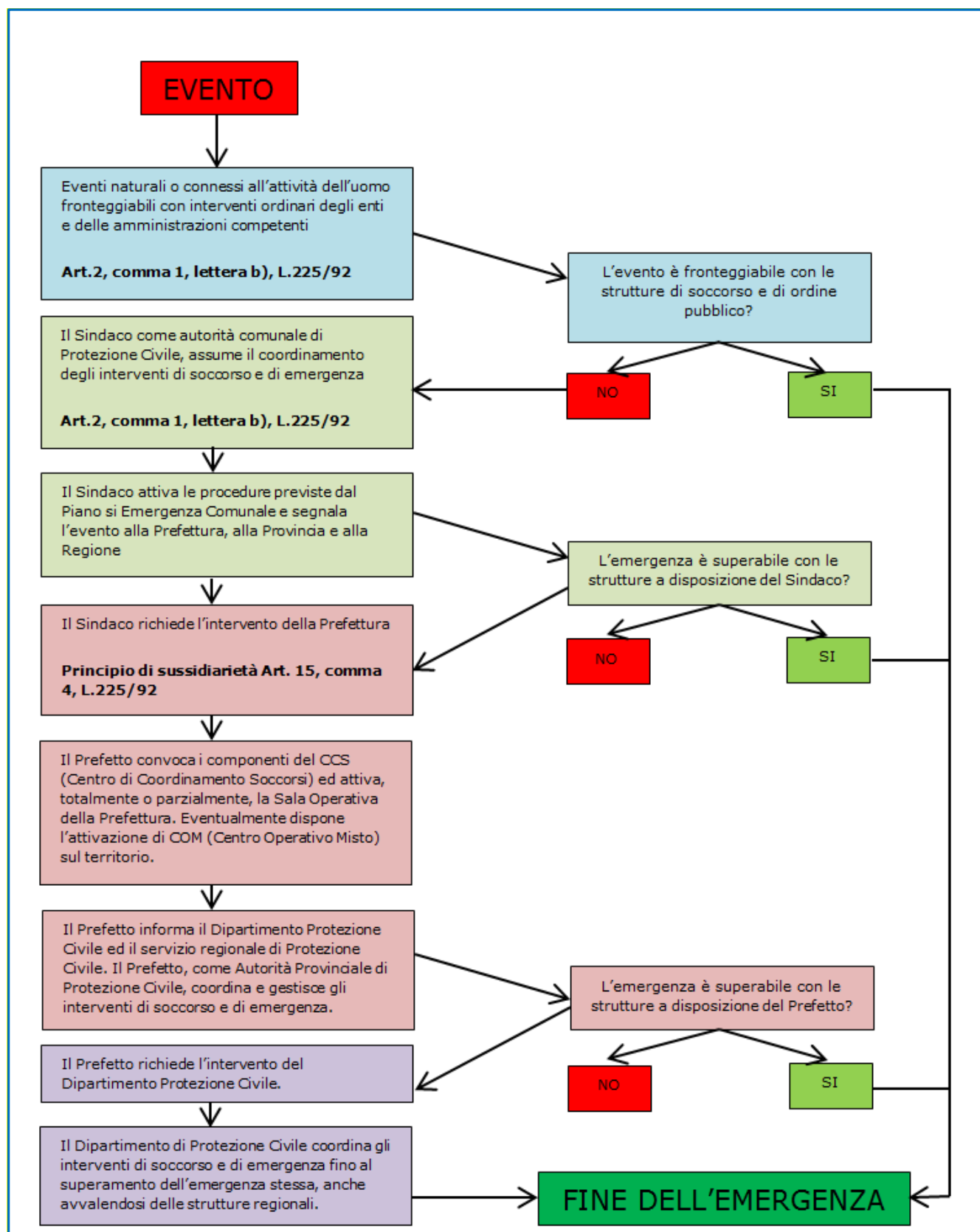


Figura 33 - Sussidiarietà in materia di protezione civile



C – MODELLO DI INTERVENTO

7. UNITÀ DI CRISI LOCALE

Ai sensi dell'art. 25 L. 225/92 e s.m.i., ogni Comune può dotarsi di una struttura di protezione civile, che consenta di svolgere i seguenti compiti principali:

- la predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale per la eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti o improvvise
- la vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da enti sovraordinati, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse
- l'organizzazione di una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate, ecc ...)
- l'adeguata informazione alla popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza
- la predisposizione di sistemi e procedure di allerta alla popolazione in caso di emergenza.

Il "Metodo Augustus" prevede che in ogni comune, in caso di emergenza, sia costituito il **Centro Operativo Comunale (COC)**, fondato su 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza. Il presupposto su cui si fonda il COC è la possibilità di attivazione delle 9 funzioni in ogni momento (H24). Risulta chiaro come tale struttura sia difficilmente sostenibile a fronte dell'organico medio su cui può contare un comune. Al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, Regione Lombardia ha introdotto una struttura denominata **"Unità di Crisi Locale" – UCL**, composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni comune:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato)
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate)

Questa struttura di base, a seconda delle necessità emerse, dei pericoli individuati e della disponibilità di risorse umane, potrà essere implementata con componenti aggiuntive, facendo riferimento alle **"Funzioni di supporto"** previste dal Metodo Augustus. In particolare, le 9 funzioni di supporto previste per il livello comunale (ad ognuna delle quali deve corrispondere un responsabile) sono:

1. Tecnica e pianificazione
2. Sanità umana e veterinaria – assistenza sociale
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni persone e cose
7. Strutture operative locali – viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

In rapporto all'evento, l'Unità di Crisi Locale si può avvalere di:

- Resp.li ed operatori dei servizi di igiene pubblica ed ambientale (ASL ed ARPA);
- Resp.li ed operatori dei servizi sanitari di medicina veterinaria (ASL);
- Resp.li ed operatori azienda gestore servizio idrico integrato (es. ASPEM gruppo a2a);
- Resp.li ed operatori di aziende operanti nei settori dei servizi tecnologici (ENEL, Telecom, ecc.);
- Tecnici ed operatori specifici in rapporto agli eventi.

Tra COC ed UCL non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno pertanto essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

Il Sindaco può inoltre individuare, all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori), un **"Referente Operativo Comunale" – ROC**, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione, ...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e non può essere identificata con il Sindaco stesso. Il Referente Operativo Comunale (ROC) è la figura che costituisce un riferimento costante, in permanente reperibilità.

Al Referente Operativo Comunale spetta in periodi di normalità il compito di:

- Organizzare i rapporti con il volontariato locale;
- Sovrintendere al piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento);
- Tenere contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Genio Civile, Prefettura, Provincia, Regione, ecc.).

Il Comune di Galliate Lombardo si avvale delle seguenti figure:

• UNITA' DI CRISI LOCALE

Funzione	Nominativo	Telefono
 Sindaco	Dott. Barbara Macchi	+39 346 0237266
 Tecnico comunale	Geom. Massimo Volpi	+39 339 5461229
 Comandante Polizia Locale	Dott. Barbara Macchi	+39 346 0237266
 Comandante Carabinieri	Comando di Azzate	+39 0332 459132
 Responsabile gruppo comunale di protezione civile	Alessandro Aimetti	+39 342 0072271

Tabella 25 - Unità di Crisi Locale del Comune di Galliate Lombardo

SEDE UCL: Municipio del Comune di Galliate Lombardo

Via Carletto Ferrari, 12
21020 VA - Italia
Tel. (+39)0332947265
Fax (+39)0332949607
Email: info@comune.galliatelombardo.va.it
PEC: comune.galliatelombardo@legalmailpa.it

In qualità di autorità di protezione civile, il Sindaco attiva la risposta comunale all'emergenza su propria iniziativa, in caso di evento locale, oppure su attivazione provinciale o regionale in caso di evento diffuso sul territorio.



Lo stesso deve garantire la ricezione e lettura 24h/giorno dei comunicati relativi alla situazione meteorologica avversa, ed ogni altro tipo di avviso di allarme o preallarme diramati da Prefettura e/o Regione. Il rapporto con i mass media deve essere tenuto e curato direttamente dal Sindaco o da altra figura se delegata.

La sede dell'UCL è il punto reale di gestione delle funzioni operative nei casi di criticità elevata e di emergenza. Tale sede è stata localizzata nel Municipio di Galliate Lombardo, dove, in caso di attivazione dell'UCL, verrà allestita la sala decisionale.

Nelle sale si trovano gli archivi tecnici dove vi è la disponibilità di tutto il materiale informativo relativo alle caratteristiche del territorio (Copia Piano Protezione Civile Comunale, Planimetria territorio, Copia del PGT, elenchi telefonici ecc.)

In alternativa, ad esempio nel caso di blocco delle linee telefoniche, potrà essere utilizzata la sala polivalente del Centro Civico "La Corte", in Piazza Parrocchiale n.1.

Nella sede dell'UCL sarà garantito:

- a) il presidio continuato di un Amministratore o Dirigente o funzionario o delegato del Sindaco, che sarà il responsabile del Centro;
- b) un dipendente (impiegato) con turno in genere di 8 ore secondo specifico calendario dei turni da predisporre dal Capo del personale/dirigente.

In caso di situazioni di non assoluta gravità potrà essere disposta l'utilizzazione di personale ausiliario dell'Associazione di Volontariato opportunamente istruita.

Presso la sala operativa dovranno essere vagliate le segnalazioni e le richieste di intervento, che dovranno essere registrate cronologicamente e con indicazione dell'ora su specifico "diario", con esatta indicazione del messaggio, di chi trasmette e chi riceve.

Compito del responsabile addetto alla sala operativa è di mantenere altresì i contatti con le squadre di intervento esterno/presidio, fornendo e ricevendo informazioni in tempo reale utili allo svolgimento dei compiti di contrasto.

Per tutta la durata dell'emergenza il personale in servizio presso il centralino della Sede municipale e/o della Sala operativa dovrà essere dotato di tutti gli elenchi e numeri di telefono di pronto intervento (Paragrafo 12 – Rubrica). I collegamenti con le Istituzioni, Enti e Organizzazioni potranno tenersi, altresì, a mezzo fax. Tutti i messaggi che verranno trasmessi e/o ricevuti dovranno essere numerati e tenuti in copia, oltre che consegnati al Dirigente o al Sindaco.

8. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Si riportano di seguito le risorse umane e strumentali attivabili in caso di emergenza.

- Elenco dei dipendenti comunali al 06.05.2014:**

DIPENDENTE	MANSIONE
Brugnoni Daria	Amministrativo/Affari Generali
Crespi Ernesta	Funzionario/Finanziario
Forno Monica	Amministrativo/Affari Generali
Volpi Massimo	Funzionario/Tecnica

Tabella 26 - Elenco dei dipendenti del Comune di Galliate Lombardo al 06.05.2014

- Mezzi e attrezzature di proprietà comunale** utilizzabili in caso di emergenza:

Tipologia	Costruttore/ modello	Anno di immatricolaz.	Targa	Tel. ufficio referente	Luogo di deposito
autovettura	FIAT - PANDA	1998	BA527TT	Ufficio tecnico 0332 947265 int. 6	Comune
autovettura	FIAT - QUBO	2009	DX864YB	Ufficio tecnico	Comune
autocarro	Piaggio - Porter	2011	EG700AE	Ufficio tecnico	Comune

Tabella 27 - Mezzi di proprietà comunale

- Gestori reti**

Nominativo	Telefono
Telecom – rete telefonica	- Numero verde 187 - Numero Verde per richieste di Spostamento pali – cavi ed altre infrastrutture di Telecom Italia 800315429 - Numero Verde per segnalazioni di Pericoli pali, cavi e infrastrutture di Telecom Italia: 800.41.50.42 - Numero Verde per richieste Cartografie/sopralluogo per segnalazione impianti Telecom Italia: 800.13.31.31 - Numero Verde per richieste di Allaccio di nuovi fabbricati: 800414472
Enel – servizio elettrico	Servizio clienti: 800900800 Segnalazione guasti: 803500
Gruppo GEI Spa - Rete Gas	Pronto intervento: 800330315
Aspem SpA (acquedotto)	Tel. 0332335035

Tabella 28 - Gestori reti

- Elenco delle strutture di volontariato presenti**

Nominativo	Tipo di attività principali svolte	Indirizzo	Telefono
Associazione di Protezione Civile	Ricerca di persone e supporto per la chiusura delle strade per manifestazioni/eventi	Via Carletto Ferrari, 12	Telefono: 0332 949564 Cellulare responsabile: 342 0072271 email: protezionecivile@comune.galliatelombardo.va.it

Tabella 29 - Associazioni di volontariato disponibili in caso di emergenza

E' possibile impiegare in situazione di emergenza la cittadinanza che intende costituirsi come gruppo di volontariato, a seguito di specifica richiesta rivolta al Sindaco, dallo stesso accolta.

9. METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune di Galliate Lombardo, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio.

Sulla base della raccolta dei dati presso le varie autorità competenti, ovvero Regione, Provincia ecc., sono stati elaborati, sia in forma cartografica che descrittiva, gli scenari relativi alle principali e seguenti fonti di rischio, definite come macro-emergenze:

- **Modello di intervento A/1** rischio incendi boschivi e di interfaccia – non prevedibile;
- **Modello di intervento A/2** eventi indotti da manifestazioni culturali, popolari sportive o di altra natura rilevanti per il territorio – prevedibile - prevedibile

Ogni scenario, riferito ad una macro-emergenza, descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso.

Sono stati considerati, inoltre, anche altri eventi calamitosi o da configurare come situazioni d'emergenza, che hanno interessato il territorio Comunale e che potrebbero ripresentarsi in futuro.

Tali situazioni possono essere definite come micro-emergenze e sono le seguenti:

- **Modello d'Intervento B/1** rischio idraulico – prevedibile;
- **Modello d'Intervento B/2** rischio eventi meteorologici estremi - prevedibile;
- **Modello d'Intervento B/3** rischio sismico – non prevedibile;
- **Modello d'Intervento B/4** rischio incidente stradale con fuoriuscita di sostanze tossiche o pericolose – non prevedibile

Per le micro-emergenze, poiché hanno durata ed intensità notevolmente inferiore alle macro emergenze, sono stati predisposti modelli d'intervento a carattere operativo esclusivamente in forma descrittiva (non cartografica).

Gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

- **rischi prevedibili** (es. rischio idrogeologico, eventi meteorologici estremi, eventi indotti da manifestazioni culturali): **eventi con preannuncio**
- **rischi non prevedibili** (es. rischio sismico, incidenti stradali): **eventi senza preannuncio**

Nel caso di eventi prevedibili, con possibilità di preannuncio, il modello di intervento prevede l'attivazione di successivi livelli di allertamento, in relazione a specifiche soglie di criticità:

- **PREALLARME** ogni qualvolta pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità
- **ALLARME** ogni qualvolta pervenga notizia di un evento in atto, che comporti pericolo per la pubblica incolumità
- **EMERGENZA** ogni qualvolta venga segnalato l'arrivo di un evento calamitoso

Il passaggio dalla fase di preallarme alle successive fasi è determinato considerando:

- **avviso di criticità regionale** (per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte; per rischio neve; per rischio incendio boschivo) diramato dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali Regione Lombardia - ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) - le credenziali per l'accesso all'area riservata sono in possesso del Sindaco e possono essere richieste (in tempo di pace) scrivendo a cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
- comunicazioni derivanti dalla **rete pluviometrica ed idrometrica**
- **monitoraggio diretto**

Il servizio di allertamento di Regione Lombardia raggiunge i destinatari attraverso: sito web, sms ed e-mail, ma è indispensabile visionare l'Avviso di criticità sul sito web.

Regione Lombardia (Giunta regionale U.O. Protezione civile Sala Operativa - Centro Funzionale Monitoraggio rischi naturali):

- 1) **Notifica ai presidi territoriali l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso**, tramite:
 - **e-mail**, con il sistema Lombardia Integrata Posta Sicura
 - **messaggi sms** al numero di cellulare del Sindaco e di un suo sostituto
- 2) **Pubblica gli Avvisi sulla pagina web: www.allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it ad **accesso riservato**, accessibile inserendo le credenziali (utente e password) del sistema «Lombardia Integrata Posta Sicura».**



- 3) **La Sala Operativa ed il Centro Funzionale regionale** possono essere contattati per qualunque necessità ai seguenti recapiti:



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

L'avviso di criticità attiva uno "Stato di Allerta" per il rischio considerato indicando le aree interessate, gli scenari di rischio e ogni altra raccomandazione del caso. L'Avviso di Criticità viene diramato a tutti i soggetti preposti a contrastare o ridurre i rischi (Prefetture, Province, Comuni, ARPA, AIPO, ecc.), allo scopo di adottare per tempo una serie di provvedimenti atti a garantire la sicurezza di persone e cose.

Il servizio fa riferimento alla "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile" (d.g.r. n°8/8753 del 22.12.2008), come aggiornata dai decreti del Dirigente della U.O. Protezione Civile, n°12722 del 22/12/2011 e n°12812 del 30/12/2013.

Per le Procedure di Emergenza restano in vigore le disposizioni contenute nel Titolo II della Direttiva approvata con d.g.r. n°7/21205 del 24/3/2005.

Ai sensi della Direttiva PCM 24 febbraio 2004, la Regione Lombardia ha provveduto, con le direttive sopra citate, a suddividere il proprio territorio in aree omogenee di allertamento.

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale, sui seguenti livelli di criticità:

- **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato;
- **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità);

- **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

Di fronte a situazioni estremamente gravi, in cui i danni si stanno già manifestando in modo diffuso e le azioni devono essere innanzitutto indirizzate a portare aiuto alla popolazione, perde di significato parlare di livello di criticità elevata. Circostanze simili sono considerate situazioni di **"emergenza"**, perché occorre concentrare il maggior numero di risorse possibili alle azioni di soccorso. Resta inteso che, anche in tale fase, le attività di monitoraggio e di vigilanza diretta sui dissesti più gravi dovranno proseguire con attenzione e prudenza.

Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta, come di seguito riportato:

Livello di criticità	Codice di allerta	Livello di allertamento
Assente	0	Normalità
Ordinaria	1	
Moderata	2	Preallarme
Elevata	3	Allarme
Emergenza	4	Emergenza

Tabella 30 – Allertamento Regione Lombardia: livelli di criticità, codici di allerta e livelli di allertamento

Ogni area omogenea ha dei livelli di allertamento di riferimento che verranno di volta in volta specificati negli elaborati delle macro-emergenze e delle micro-emergenze.

Per i rischi prevedibili o caratterizzati da fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (es. alluvione), il sindaco, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) in funzione della necessità specifica. Tale modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione delle condizioni di criticità, oppure, nel caso la situazione peggiori, si giungerà alla completa attivazione delle strutture di protezione civile passando alle fasi successive (fase di preallarme, allarme, emergenza).

Se l'evento non può essere previsto né seguito nelle fasi successive di gravità (es. sisma), la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo stato di allarme o di emergenza.

Le procedure da attivare in caso di emergenza prendono in considerazione le attività in capo a ciascun componente dell'UCL. Per il significato stesso della parola "emergenza", non è possibile ipotizzare, in fase di pianificazione, tutti gli aspetti organizzativi della gestione delle operazioni. Si riportano di seguito, perciò, i **compiti e le funzioni di ogni componente dell'UCL per ogni livello di allertamento**, in modo da rendere noti i ruoli di ogni figura secondo uno schema sufficientemente elastico per essere adattato alle varie tipologie di evento e per evitare lo stallo delle operazioni in caso di sviluppi imprevisti o di eventi non prevedibili.

Sarà compito del Sindaco valutare, di volta in volta, in base alle caratteristiche dello specifico evento, la necessità di attivare tutte o solo alcune delle nove funzioni di supporto previste.

Di seguito si riportano le attività dell'UCL per i vari livelli di allertamento, così come previsto dalla DGR 16 maggio 2007 – n.8/4732 (nel caso non sia stato individuato il ROC, le sue funzioni sono svolte dal Sindaco).



• **PREALLARME – eventi prevedibili**

il Comune allerta le organizzazioni di volontariato convenzionate ovvero i gruppi comunali, se costituiti, oltre che le strutture operative comunali (es. Polizia Locale), al fine di disporre, al bisogno, di tutte le forze disponibili per contrastare l'impatto negativo degli eventi sul proprio territorio; effettua il monitoraggio, anche visivo, dei siti a maggior rischio.

PROCEDURE DI EMERGENZA					
FASE DI PREALLARME - Attività dell'unità di crisi locale					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE o suo delegato	REFERENTE VOLONTARIATO	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
	Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo				
Attiva le strutture operative locali di protezione civile per la verifica delle condizioni meteo in sito	Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale			Attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti	
	Informa il Sindaco del risultato della situazione sul territorio				
Se la verifica è positiva informa gli enti superiori dell'evoluzione degli eventi	Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio	Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza	Provvede al controllo della situazione sul territorio	Avvisa i membri del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o del gruppo di volontariato) e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo	Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio
Se la verifica è negativa, attende la revoca del preallarme e dispone il ritorno in condizioni di normalità					

Tabella 31 - Procedure di emergenza - attività dell'UCL nella fase di preallarme (attività riferite ai soli eventi prevedibili)

• **ALLARME – eventi prevedibili e non prevedibili**

il Comune dichiara lo stato di allarme dandone comunicazione e provvede ad attuare le disposizioni precauzionali con gradualità, monitorando attentamente tutte le situazioni di rischio e procedendo alla costituzione dell'UCL. L'evacuazione della popolazione in aree a rischio può essere disposta in questa fase se il monitoraggio, anche visivo e le previsioni meteorologiche confermano l'evoluzione negativa dei fenomeni e il concreto rischio di entrare in una situazione di emergenza. Nel caso di evento non prevedibile, come quello sismico, la fase di allarme si attiva nel momento in cui sia stato segnalato un evento certo, ma di cui si ignora ancora l'effettiva rilevanza di danno su persone, infrastrutture e territorio in generale.

PROCEDURE DI EMERGENZA					
FASE DI ALLARME - Attività dell'unità di crisi locale					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	REFERENTE VOLONTARIATO	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
Attiva le procedure per l'avviso della popolazione	Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti				
Attiva la struttura comunale di protezione civile	Coordina le attività preventive sul territorio	Dirige le attività preventive; dispone i mezzi e i materiali sul territorio, ove richiesto; allerta le ditte di pronto intervento	Coordina il controllo della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
		Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali		Collabora con il Tecnico Comunale	
Attiva le aree di emergenza	Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio	Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio		Dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio	Supporta la popolazione evacuata e la accompagna nelle aree di emergenza	Collabora nelle operazioni di evacuazione
		Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza della popolazione (cibo, bevande)	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza	Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza
Mantiene i rapporti con gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza					
In caso di revoca dell'allarme informa i membri del CQC	Richiama gli uomini dislocati sul territorio		Coordina il controllo della viabilità		Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
Dispone il rientro della popolazione evacuata	Coordina il rientro della popolazione	Verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento	Mantiene l'ordine pubblico	Assiste la popolazione	Mantiene i contatti con gli Enti superiori

Tabella 32 - Procedure di emergenza - attività dell'UCL nella fase di allarme (attività riferite ad eventi sia prevedibili che non prevedibili)

• **EMERGENZA – eventi prevedibili e non prevedibili**

le situazioni di disagio indotte dai fenomeni naturali evolvono verso una vera e propria emergenza, con inondazioni o allagamenti estesi e simili: di qui la necessità di evacuare abitazioni e insediamenti produttivi, chiudere al traffico le strade e parti del territorio comunale.

PROCEDURE DI EMERGENZA					
FASE DI EMERGENZA - Attività dell'unità di crisi locale					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE o suo delegato	REFERENTE VOLONTARIATO	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici e infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizio	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impiegati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impiegati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione (in mancanza del Responsabile per la Comunicazione)	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Richiede lo stato di emergenza alla Prefettura e alla Regione					
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa presso la Comunità Montana					

Tabella 33 - Procedure di emergenza - attività dell'UCL nella fase di emergenza (attività riferite ad eventi sia prevedibili che non prevedibili)

POSTO DI COMANDO AVANZATO O MOBILE – PCA / PCM

Se le circostanze richiederanno la realizzazione di un PCA, questi opererà con i compiti assegnatigli dagli Enti che lo compongono e l'UCL attiverà un collegamento tra le due strutture con un addetto - Ufficiale di Collegamento - precedentemente identificato, per armonizzare le loro attività.

9.1) Modelli di intervento per le macro-emergenze

ELABORATO A/1 - RISCHIO INCENDI evento non prevedibile

A/1 - RISCHIO INCENDI - PREANNUNCIO

L'evento non è prevedibile, ma, in base alle caratteristiche amministrative e ambientali, Regione ha definito comunque delle aree omogenee ai fini dell'Allertamento di protezione civile.

Il Comune di Galliate Lombardo appartiene alla classe di rischio 3 e per tale motivo è compreso tra i Comuni della Lombardia a maggior rischio di incendio boschivo secondo la Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile.

Il territorio comunale appartiene alla **zona omogenea per rischio incendi boschivi F12 Pedemontana occidentale**

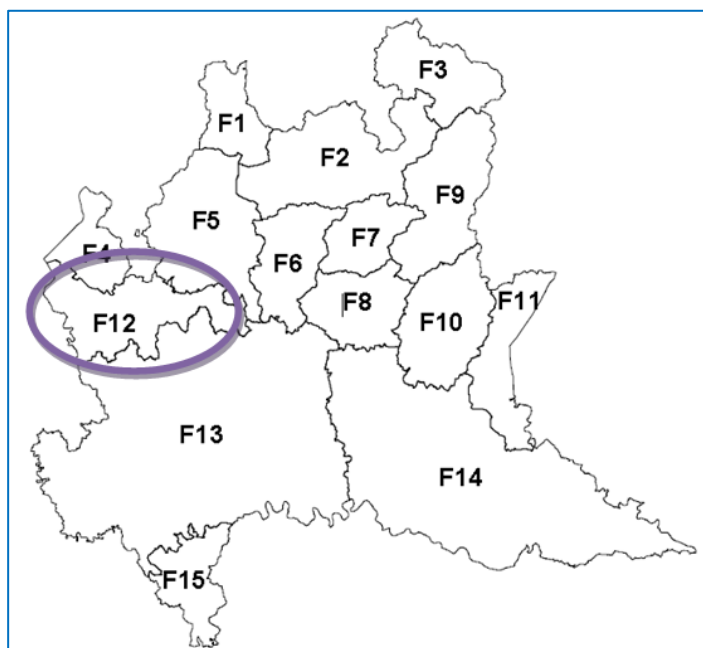


Figura 34 - zone omogenee per rischio incendi boschivi – Galliate Lombardo appartiene alla zona F12 – Pedemontana occidentale

Quando si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri, viene dichiarato lo "STATO DI GRAVE PERICOLOSITÀ" per gli incendi boschivi, con l'emanazione di apposito atto della U.O. Protezione Civile nel quale, fra l'altro, si identificano:

- le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
- le azioni soggette a divieto;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

I valori di soglia corrispondono ai gradi di pericolo indicati dalla Scala Alpina europea del pericolo di incendi boschivi (<http://www.alpfirs.eu>).

Scala alpina europea		
Gradi di pericolo	Innesco potenziale	Comportamento potenziale del fuoco
1 – molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa.
2- basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa.
3 - medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata
4 - alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta.
5 - molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta.

Tabella 34 - gradi di pericolo indicati dalla Scala Alpina europea del pericolo di incendi boschivi

Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità, gradi di pericolo e scenari di rischio a confronto con i gradi di pericolo individuati dalla Scala Alpina europea.

Codice allerta	Livello criticità	Grado pericolo FWI	Scenari di rischio	Corrispondenza scala alpina europea gradi di pericolo
0	assente	nullo e molto basso	-	1 – molto basso
1	ordinaria	basso e medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici	2- basso
				3 - medio
2	moderata	Alto e molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente	4 - alto
3	elevata	estremo	Condizioni meteoclimatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità	5 - molto alto

Tabella 35 - corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità, gradi di pericolo e scenari di rischio a confronto con i gradi di pericolo individuati dalla Scala Alpina europea.

Di seguito si riporta la corrispondenza tra codici del livello di allerta, livelli di criticità ed i valori della scala di pericolo meteo IB:

Grado di pericolosità meteo IB (Scala alpina europea)	Livello di criticità	Codice di allerta
- Molto basso	Assente	0
A Basso e medio	Ordinaria	1
B Alto	Moderata	2
C Molto alto	Elevata	3

Tabella 36 - corrispondenza tra codici del livello di allerta, livelli di criticità ed i valori della scala di pericolo meteo IB

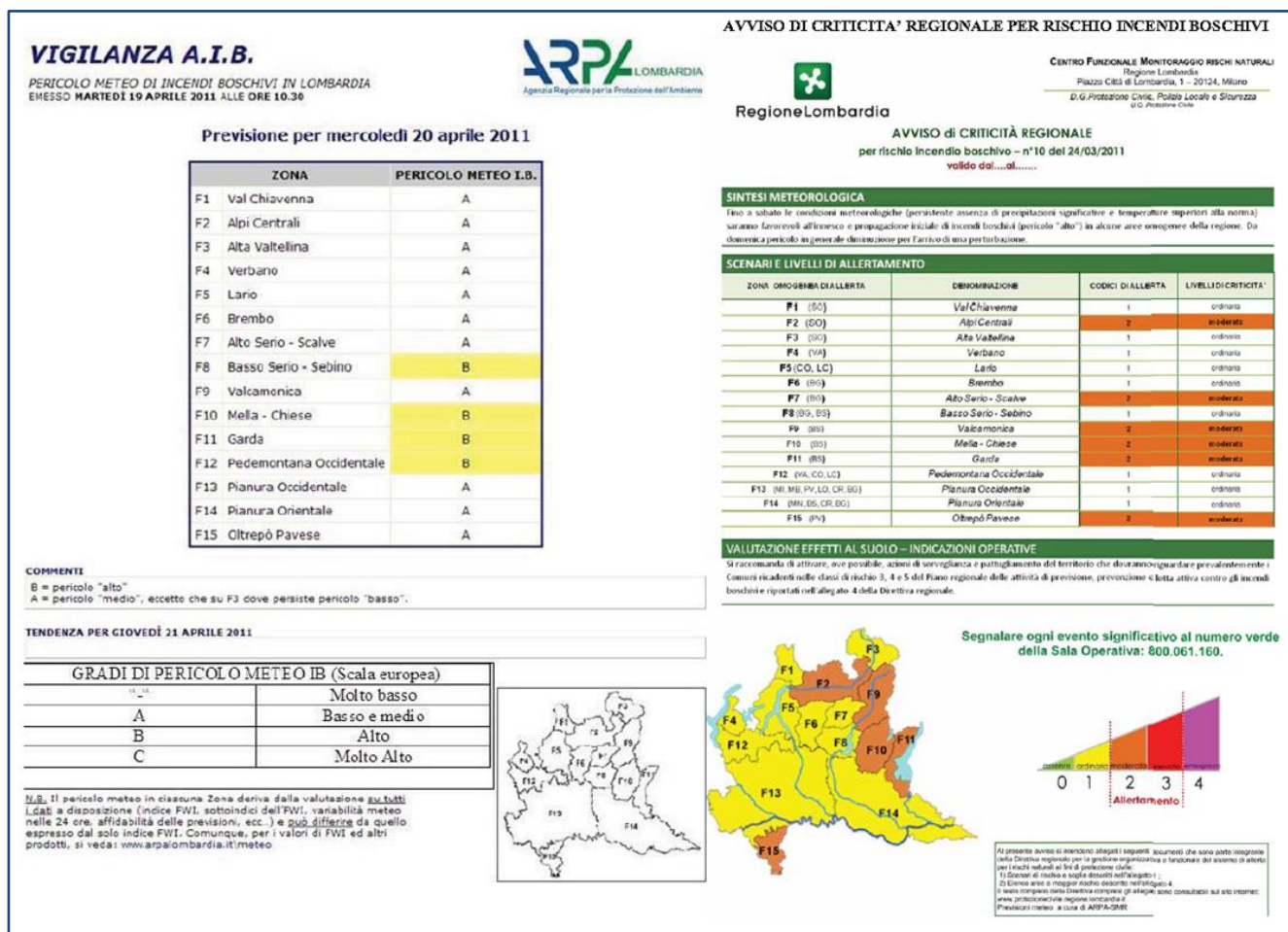


Figura 35 – bollettino di vigilanza pericolo incendi boschivi e avviso di criticità regionale per rischio incendio boschivo.

A/1 - RISCHIO INCENDI – PROCEDURE DI INTERVENTO

Il rischio di incendio interessa il servizio di protezione civile quando per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco è tale da rappresentare un grave pericolo per la incolumità della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente.

Al **Sindaco** compete la **verifica e la sorveglianza** dei luoghi unitamente alla **informazione preventiva** delle aree potenzialmente interessate (strutture civili, produttive e commerciali).

Al verificarsi di eventi di questo tipo viene **avvistato e segnalato un incendio boschivo**, dandone l'allarme al **Corpo Forestale dello Stato (1515)** o ai **Vigili del Fuoco (115)**.

Gli interventi di lotta diretta contro gli incendi boschivi comprendono:

- attività di vigilanza e avvistamento avente lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'incendio;
- spegnimento per azione diretta a terra;
- controllo della propagazione del fuoco;
- intervento con mezzi aerei;
- bonifica.

Queste attività sono assicurate dal **Corpo Forestale dello Stato**, dal **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** e dai **volontari di Protezione Civile**.

A/1 - RISCHIO INCENDI – LIVELLO DI CRITICITÀ MODERATA

A/1		<u>SINDACO</u>
------------	---	-----------------------

- concorre all'attività di vigilanza e di avvistamento antincendio, in raccordo con il Corpo Forestale dello Stato e la Provincia, mediante l'impiego del volontariato comunale;
- se richiesto dal Corpo Forestale dello Stato e/o dalla Provincia e/o dai Vigili del Fuoco, mette a disposizione mezzi e personale tecnico del comune;
- provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi;
- se lo ritiene necessario, può emanare ordinanze di divieto di accensione di fuochi, divieto di campeggio in aree non attrezzate, divieto di svolgimento di manifestazioni pirotecniche, controllando il rispetto delle prescrizioni e dei divieti attraverso la Polizia Municipale;
- dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia di competenza informandone gli enti sovraordinati.

A/1 - RISCHIO INCENDI – LIVELLO DI CRITICITÀ ELEVATA

A/1	 Corpo Forestale dello Stato	<u>CORPO FORESTALE DELLO STATO (C.F.S.)</u>
------------	---	--

A/1	 VIGILI DEL FUOCO CORPO NAZIONALE	<u>VIGILI DEL FUOCO (V.V.F.)</u>
------------	--	---

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi ed il coordinamento delle squadre di volontari civili che intervengono nelle operazioni compete al **Corpo Forestale dello Stato**.

A terra, il Corpo Forestale dello Stato assicura il primo intervento e, se l'incendio minaccia infrastrutture e/o abitazioni, viene richiesto anche l'intervento del **Corpo Nazionale Vigili del Fuoco**, se non già presente in loco.

In ogni caso, i **Vigili del Fuoco** e il **Corpo Forestale dello Stato** concordando tra loro le modalità e le procedure di intervento, coinvolgendo nelle operazioni **A.I.B.**, il proprio personale e coordinando l'intervento del **personale volontario** e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone.

La disposizione di eventuali **"cancelli"** e la **scelta di percorsi alternativi** vengono effettuati dalle forze di polizia (polizia locale, carabinieri) sotto il **coordinamento dei VVF e del Corpo Forestale dello Stato**.

Le operazioni di spegnimento con elicottero sono gestite dal Centro Operativo Regionale. La Prefettura interviene ove esistano gravi rischi per la pubblica incolumità, sia per disporre l'impiego di personale appartenente ai gruppi di volontari di Protezione Civile.

In caso di pericolo per l'incolumità dei soccorritori, si deve contattare preventivamente il **Servizio 118**, per concordare gli adempimenti operativi di ordine sanitario.

A/1		<u>SINDACO</u>
-----	---	-----------------------

- allerta e favorisce l'intervento delle strutture operative e delle Forze preposte allo spegnimento degli incendi boschivi (Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Organizzazioni specializzate di Volontariato AIB,...);
- se la gravità dell'incendio lo richiede (minaccia per centri abitati), dispone l'attivazione dell'UCL con le funzioni che ritiene necessarie;
- informa i media e la popolazione con comunicati stampa, invitando a non recarsi sul luogo dell'incendio;
- se richiesto dal C.F.S. e/o dai VV.F. e/o dalla Provincia, mette a disposizione mezzi e personale tecnico del comune oltre che il volontariato specializzato del Comune, se disponibile;
- sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento se necessario ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio e dispone le misure di prima assistenza;
- in caso di evacuazione, attiva le aree di emergenza;
- individua, a seconda dell'ubicazione dell'incendio e del numero di persone da evacuare, le aree o strutture dove ospitarle temporaneamente;
- nel caso un elevato numero di persone (popolazione o soccorritori) abbia riportato ferite e lesioni, concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio;
- nel caso sia stata ordinata l'evacuazione di parte della popolazione verificare se nelle aree da evacuare vi siano persone disabili o comunque soggette a terapie particolari.
- coordina le operazioni di evacuazione dei disabili dalle aree a rischio
- dirige l'UCL e tiene i contatti, comunicando costantemente l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese, con le varie autorità (Prefettura, Provincia...).

A/1		<u>TECNICO COMUNALE</u>
-----	---	--------------------------------

- fornisce alle strutture operative intervenute ogni informazione utile (fonti di approvvigionamento idrico presenti sul territorio, viabilità di accesso, ecc.);
- informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese.
- si mette a disposizione dei responsabili delle operazioni di spegnimento (C.F.S. o VV.F.) per soddisfare eventuali richieste inerenti materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc. e/o per attivare le ditte di "somma urgenza" in caso servano materiali e mezzi particolari.
- sentiti i responsabili delle Strutture Operative intervenute per lo spegnimento (C.F.S. o VV.F.), contatta i gestori delle reti di distribuzione del gas e dell'elettricità perché vengano disattivate le linee interessate dall'incendio;
provvede affinché i possibili punti di attingimento dalla rete dell'acquedotto (idranti, vasche di accumulo ecc.) siano accessibili per il rifornimento dei mezzi antincendio.
- al termine delle operazioni di spegnimento e di soccorso, verifica eventuali danni ad immobili pubblici e privati e/o a infrastrutture.

A/1	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
-----	--	--

Il responsabile:

- invia una pattuglia sul posto;
- mantiene i contatti con le squadre esterne impegnate nelle operazioni di soccorso;
- tiene informato il Sindaco sulla situazione;
- su richiesta dei responsabili delle operazioni di spegnimento (C.F.S. o VV.F.) attiva, in corrispondenza dei nodi strategici della viabilità, dei cancelli stradali per favorire il flusso dei mezzi impegnati nello spegnimento e per impedire l'accesso dei non autorizzati a tali aree;
- organizza la viabilità, devia il traffico su percorsi alternativi, individua vie d'accesso al luogo dell'evento alternative alla viabilità ordinaria, regola il traffico garantendo il passaggio dei mezzi di soccorso;
- informa, mediante l'impiego di altoparlanti e megafoni, gli abitanti dei fabbricati adiacenti sui comportamenti che devono mettere in atto;
- collabora con il volontariato per organizzare e mettere in atto l'eventuale evacuazione della popolazione residente o presente nell'area contigua al sito in cui è in corso l'incendio;
- organizza il presidio delle aree di emergenza, se attivate.

A/1		<u>VOLONTARIATO</u>
-----	--	----------------------------

Il responsabile:

- su richiesta dei responsabili delle operazioni di spegnimento (CFS o VV.F.) contatta i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato e li indirizza verso la zona di intervento, ove si metteranno a disposizione delle Strutture Operative per le attività di supporto logistico;
- accoglie e registra i volontari eventualmente pervenuti dall'esterno del territorio comunale e li indirizza verso la zona di intervento, ove si metteranno a disposizione delle Strutture Operative.
- attiva l'assistenza alla popolazione presso le aree di emergenza;
- sentito il Sindaco, supporta le strutture operative locali nel caso alcune abitazioni risultino isolate a causa della chiusura delle strade, mettendosi in contatto con la popolazione ivi residente e occupandosi di soddisfarne i bisogni essenziali;

**MODELLO D'INTERVENTO A/2 – EVENTI INDOTTI DA MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI
SPORTIVE O DI ALTRA NATURA RILEVANTI PER IL TERRITORIO**
evento prevedibile**A/2 - EVENTI INDOTTI DA MANIFESTAZIONI RILEVANTI PER IL TERRITORIO - PREANNUNCIO**

L'Amministrazione comunale organizza periodicamente feste ed eventi sul proprio territorio. Si tratta di eventi prevedibili con largo anticipo ed è quindi possibile, da parte dell'Amministrazione, attivare, organizzare e coordinare per tempo le funzioni di supporto necessarie. Di particolare rilevanza è il mercatino natalizio organizzato l'ultima domenica di novembre di ogni anno nelle strade del centro storico del Comune.

Nelle riunioni precedenti l'evento, ogni responsabile potrà organizzare le varie azioni da mettere in atto durante l'emergenza come, ad esempio, la turnazione dei volontari e dei sanitari, la costituzione di un presidio mobile ambulatoriale per la funzione sanitaria, la predisposizione della viabilità alternativa, la vigilanza stradale, il trasporto pubblico.

**A/2 - EVENTI INDOTTI DA MANIFESTAZIONI RILEVANTI PER IL TERRITORIO – PROCEDURE DI
INTERVENTO**

Lo schema generale dell'organizzazione, che potrà comunque essere adeguato per tempo in base al tipo di manifestazione, è il seguente:

A/2		<u>SINDACO</u>
------------	--	-----------------------

- attiva l'UCL
- mantiene i contatti con le autorità e dirige l'UCL;
- attiva e coordina le funzioni di supporto e le strutture operative necessarie;
- allerta le strutture sanitarie preposte, eventualmente istituendo un presidio mobile ambulatoriale all'interno dell'area in cui avviene la manifestazione.
- mantiene i contatti con gli organizzatori della manifestazione;
- se necessario, attiva un sistema di monitoraggio e allerta meteo;
- definisce, supportato dal tecnico comunale e dai referenti delle strutture operative locali, la viabilità alternativa da attivare durante la manifestazione (percorsi per il deflusso dei visitatori, cancelli di afflusso/deflusso del traffico, percorsi alternativi per il traffico, ecc.)
- tiene informata la popolazione sull'inizio della manifestazione, sul suo evolversi e su eventuali situazioni di disagio. Se necessario e/o possibile, dota la cittadinanza di un numero telefonico da contattare per ottenere specifiche informazioni.

A/2	UT	<u>TECNICO COMUNALE</u>
------------	-----------	--------------------------------

- supporta il Sindaco nella definizione della viabilità alternativa da attivare durante la manifestazione (percorsi per il deflusso dei visitatori, cancelli di afflusso/deflusso del traffico e percorsi alternativi per il traffico)
- attiva persone materiali e mezzi (transenne, segnaletica,...) per far fronte ad ogni necessità.
- se necessario, organizza sistemi di comunicazione alternativi per mantenere i contatti con le squadre operative.

A/2	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
-----	--	--

Il responsabile:

- organizza cancelli per regolare il flusso del traffico;
- organizza i percorsi per l'agevole accesso alle zone interessate e per il deflusso dei visitatori;
- devia la circolazione lungo i percorsi alternativi precedentemente individuati;
- mantiene i contatti e tiene informati i responsabili delle varie funzioni di supporto e dei vari enti interessati all'evento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.).

A/2		<u>VOLONTARIATO</u>
-----	--	----------------------------

Il responsabile:

- organizza le attività dei volontari che operano come supporto alle strutture operative per la gestione della viabilità, aiutano gli automobilisti e i visitatori, predispongono, in caso di necessità, generi di conforto (bevande, luoghi di ricovero temporaneo) per i visitatori.

ELABORATO B/1 - RISCHIO IDRAULICO
evento prevedibile

B/1 – rischio idraulico - PREANNUNCIO

Il territorio di Galliate Lombardo è stato inserito dalla Regione Lombardia – per le procedure d’allerta - **nell’area omogenea di allerta per rischio idrogeologico e idraulico** contrassegnata dalla sigla **C** e definita **“Nordovest”** che comprende il bacino del Verbano, parte del bacino Ceresio, il bacino del Lario e la Valchiavenna nelle provincie di Varese, Como, Lecco e Sondrio.

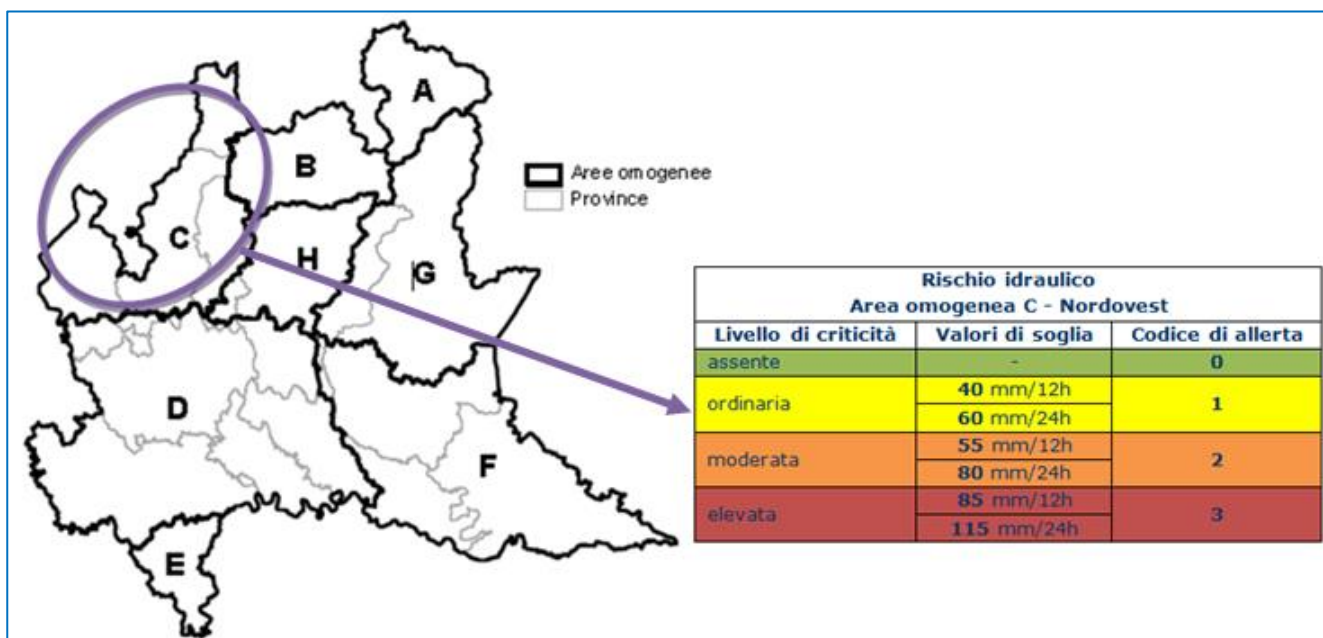


Figura 36 – Aree omogenee per rischio idrogeologico ed idraulico, livelli di criticità e corrispondenti codici di allerta e valori di soglia per l’area omogenea C alla quale appartiene il Comune di Galliate Lombardo

Ogni qualvolta i modelli numerici di previsione meteorologica producono valori di pioggia superiori ai valori di soglia, ARPA-SMR effettua una valutazione meteorologica complessiva descritta in un **comunicato di Condizioni meteo avverse; viene inoltre emesso l’Avviso di criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte**



Il presente *elaborato B/1 - rischio idraulico* tratta di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio; la risposta del sistema di Protezione Civile può quindi avvenire attraverso le seguenti fasi successive di attivazione (livelli di allerta):

Tabella 37 – livelli di allertamento rischio idraulico

B/1 - RISCHIO IDRAULICO - PREALLARME

La procedura viene attivata nell'istante in cui viene ricevuto dal Comune l'avviso di preallarme (condizione di criticità moderata) per avverse condizioni meteo inviato dalla Prefettura (arrivo primo fax dalla prefettura).

Sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it sono disponibili, aggiornati ogni 30 minuti, i dati relativi alle principali stazioni di monitoraggio sul territorio regionale (pluviometri, idrometri, nevometri) delle ultime 24 ore e, su area riservata, i dati dell'ultima settimana.

Inoltre, sul sito www.arpalombardia.it/meteo, ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) mette a disposizione, in caso di previsione di fenomeni di particolare interesse, anche dei comunicati speciali "Comunicati meteo" accessibile a tutti gli utenti, così come avviene anche per il bollettino a medio termine "Meteo Lombardia".

B/1		<u>SINDACO</u>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco, ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme e/o al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o della Prefettura e/o al superamento della soglia che indica il livello di criticità moderata e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati attiva la fase di preallarme e:

- assicura la propria reperibilità in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti;
- avvisa e aggiorna sull'evolversi della situazione i Responsabili da far confluire nell'UCL, verificandone la reperibilità;
- attiva l'UCL anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e di informazione alla popolazione;
- organizza la predisposizione della Sala operativa comunale, comunica l'allerta al personale comunale e assicura un efficiente funzionamento degli Uffici e dei Servizi comunali anche al di fuori dei normali orari di lavoro;
- predispone l'allertamento dell'associazione di Volontariato e delle aziende erogatrici di servizi essenziali;
- avvisa e aggiorna sull'evolversi della situazione le strutture operative locali di protezione civile;
- stabilisce e mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese;
- dispone che vengano allertati i cittadini residenti o svolgenti attività in aree a rischio, perché mettano in atto le misure di autoprotezione;
- discute con la Provincia e la Prefettura o il Centro Operativo Misto (COM), qualora costituito, l'eventuale trasferimento della popolazione colpita dalla calamità verso località ritenute più sicure;
- provvede a disporre le ordinanze necessarie ad autorizzare le eventuali spese dei Responsabili di settore - sotto la loro specifica responsabilità - per le urgenze inerenti gli acquisti necessari per contrastare l'evento;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca della fase di preallarme da parte degli organi ufficiali informa i membri dell'UCL e le strutture operative comunali.

B/1		<u>TECNICO COMUNALE</u>
------------	---	--------------------------------

- verifica le condizioni meteo locali;
- analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta gli organi di riferimento (AIPO, ARPA...) per eventuali chiarimenti;
- verifica la reperibilità di volontari e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici;
- monitora a vista, anche tramite il volontariato, i corsi d'acqua e le zone considerate critiche verificando anche la presenza di situazioni di ostacolo al libero deflusso delle acque;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- su disposizione del Sindaco, predispone e dirama, con personale della strutture operative locali e volontari, l'avviso di allertamento alle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio a eventuali campi nomadi fissi e temporanei;
- verifica la programmazione di eventi comportanti nelle 48÷72 ore successive un'elevata concentrazione di persone (mercati, sagre, fiere) e informa gli organizzatori se lo ritiene necessario;
- verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni, in particolare preposti al monitoraggio;
- allerta i responsabili dei servizi essenziali e delle ditte di somma urgenza a disposizione del Comune.

B/1	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
------------	---	--

Il responsabile:

- se lo ritiene necessario, stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di allertamento;
- su disposizione del Sindaco e del tecnico comunale provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, richiedendo, se lo ritiene necessario, il supporto dei volontari;
- predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando situazioni di blocco del traffico nelle zone a rischio;
- mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ect.);
- nel caso di non reperibilità del tecnico comunale, dovrà informarsi presso la Sala Operativa Regionale sullo sviluppo della situazione meteorologica e attivare il servizio di monitoraggio visivo nei punti di rilevamento, con le proprie pattuglie e/o volontari.

B/1		<u>VOLONTARIATO</u>
------------	---	----------------------------

Il responsabile:

- verifica la disponibilità di volontari per il periodo a rischio;
- su richiesta del Sindaco, predispone una squadra di primo intervento che si tenga pronta in caso di necessità o per supportare i tecnici e le strutture operative locali nelle attività di monitoraggio e di avviso alla popolazione.

La **FASE DI PREALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento, a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia di **CRITICITÀ ELEVATA** a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI ALLARME**.

B/1 - RISCHIO IDRAULICO - FASE DI ALLARME

La procedura viene attivata nell'istante in cui viene ricevuto dal comune l'avviso di allarme per avverse condizioni meteo inviato dalla Protezione Civile/Prefettura tramite e-mail e sulla base di verifiche locali ad opera delle strutture di supporto, coordinate dal Sindaco.

Ricevuto l'avviso di allarme deve essere consultata, per informazioni più dettagliate, l'area riservata protezione Civile sul sito di ARPA Lombardia: <http://ita.arpalombardia.it/meteo/bollettini/prociv.asp>.

La soglia di criticità elevata può essere distanziata nel tempo da quella di moderata di qualche giorno oppure ore, in caso di eventi meteorologici straordinari.

B/1		<u>SINDACO</u>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme:

- attiva l'UCL convocando i responsabili e verificandone la reperibilità;
- informa COM e CCS su eventuali problemi insorti sul territorio;
- dirige l'UCL, tiene i contatti con le Autorità, con eventuali COC/UCL limitrofi o con il COM se costituito;
- mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese;
- dispone che vengano allertati la popolazione, le aziende, le strutture presenti in aree a rischio, preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni; adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata;
- dispone l'emissione e cura la redazione di comunicati di informazione ai media locali e alla cittadinanza sull'evolversi della situazione. Tali comunicati illustreranno, in maniera chiara e concisa, cosa la popolazione deve fare o osservare, utilizzando, se del caso, messaggi radio da diffondere tramite radio locali convenzionate;
- dispone l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.);
- valuta la necessità di disporre la chiusura della scuola;
- verifica e coordina l'attività dell'UCL;
- ordina la chiusura delle strade comunali all'UCL e alla strutture operative locali;
- richiede l'eventuale chiusura delle strade provinciali alla Provincia;

- attiva le aree di emergenza (di attesa e di accoglienza) dando disposizioni all'UCL e alle strutture operative locali;
- dispone l'eventuale evacuazione preventiva degli edifici e coordina le attività;
- contatta le strutture socio-sanitarie di riferimento per il territorio e coordina il censimento in tempo reale della popolazione con le relative problematiche;
- dispone che costanti contatti siano stabiliti con il responsabile sanitario del C.C.S. o del COM di settore, se attivato, per l'organizzazione ed il coordinamento dei servizi igienico-sanitari;
- verifica se nelle aree da evacuare risiedano persone disabili, non autosufficienti e/o bisognose di assistenza, concorda con le famiglie le modalità da seguire per l'eventuale evacuazione, verifica la disponibilità di strutture idonee per ospitare tali persone; predispone ed invia volontari in caso di necessità;
- verifica la disponibilità e la funzionalità delle aree di emergenza del Comune;
- se lo ritiene necessario, richiede al CCS (COM se attivato) la disponibilità di ulteriori alloggi per la popolazione da evacuare;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca della fase di preallarme da parte da parte degli organi ufficiali, informa i membri dell'UCL e le strutture operative comunali.

B/1	UT	<u>TECNICO COMUNALE</u>
-----	----	-------------------------

Il responsabile:

- verifica le condizioni meteo locali;
- mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio, analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta gli organi di riferimento (AIPO, ARPA,...) per eventuali chiarimenti;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- attiva, coordinandosi con i responsabili delle strutture operative locali il presidio di punti di monitoraggio (anche a vista) e di ricognizione del territorio; valuta le informazioni per verificare l'insorgere di situazioni di pericolo o possibili ostacoli per le eventuali operazioni di evacuazione;
- stima, coordinandosi con gli altri membri dell'UCL, le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture interessate all'evento;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti;
- si adopera, attraverso strutture tecniche del Comune, ditte esterne o richiedendo il supporto dei VV.F., per la messa preventiva in sicurezza delle situazioni problematiche riscontrate nelle aree a rischio;
- predispone, consultandosi con il Sindaco, l'eventuale evacuazione di persone e animali e/o lo sgombero di cose, avvisando il volontariato e le strutture operative locali per l'eventuale preparazione delle aree di emergenza;
- coordina l'allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici;
- provvede, ove occorra, a porre al sicuro gli atti ed il carteggio degli uffici comunali e degli altri uffici pubblici esistenti nell'ambito comunale;
- verifica i mezzi e i materiali necessari per fronteggiare la situazione di emergenza (assistenza alla popolazione, interventi urgenti, trasporti, evacuazione, ecc.);
- verifica la diponibilità, predispone ed invia le eventuali risorse comunali a disposizione, in base alle necessità precedentemente verificate;
- avvisa le ditte di somma urgenza, verificando la disponibilità di mezzi per eventuali interventi urgenti e assicurando il pronto intervento;

- stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio di eventuale ulteriore materiale necessario;
- riferisce al Sindaco la situazione;
- assegna mezzi e materiali agli operatori;
- su mandato del Sindaco, acquista, sotto la sua personale responsabilità, quanto necessario al funzionamento del servizio e predispone la riparazione di eventuali mezzi assegnando il compito all'impresa più idonea.
- attiva il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e con i radioamatori;
- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato interno ed esterno al Comune;
- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, predisponendo con essi una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti dei sottoservizi;
- invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi primari;

B/1	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
-----	--	--

Il responsabile:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali presenti sul territorio (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ect.);
- stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di preallarme;
- organizza e attua, coordinandosi con il tecnico comunale e con il volontariato, il presidio dei punti di monitoraggio e riferisce al tecnico comunale;
- predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili;
- segnala ai soccorritori - VV. FF. - C.R.I. - A. S. L. ecc. - i percorsi più idonei per raggiungere i luoghi disastrati;
- segnala immediatamente al C.C.S. lo stato della viabilità nel territorio comunale e di quello circostante;
- stabilisce, di concerto con il COM di settore, se attivo e comunque con le Forze di Polizia, le zone ed i limiti entro i quali deve essere attuato lo sbarramento delle vie d'accesso ai luoghi sinistrati e la viabilità alternativa;
- istituisce cancelli di afflusso/deflusso dalle aree a rischio;
- provvede al rilascio di contrassegni ed autorizzazioni per le persone abilitate a circolare nelle zone colpite;
- su disposizione del Sindaco e del tecnico comunale, provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni;
- si occupa di fornire ai cittadini le informazioni sulla fase in corso e sui comportamenti di autoprotezione e predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'emergenza o del cessato allarme;
- mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza;
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati;
- organizza l'eventuale censimento danni

B/1		<u>VOLONTARIATO</u>
------------	--	----------------------------

Il responsabile:

- mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dall'UCL;
- si mantiene informato sulla dislocazione dei volontari sul territorio e circa le disponibilità di ulteriori volontari e mezzi in caso di evoluzione negativa dei fenomeni;
- organizza i volontari per il supporto alla strutture operative locali e al tecnico comunale nel presidio dei punti di monitoraggio e nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordinandosi con l'UCL, organizza ed invia uomini, mezzi e materiali nelle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (ad esempio eventuale svuotamento di garages, scantinati);
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa e di accoglienza (se attivate), gruppi di volontari per aiutare nella predisposizione delle aree e per l'assistenza alla popolazione evacuata;
- provvede alla distribuzione di generi di conforto per tutti i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso;
- se del caso, in accordo con le Forze dell'Ordine, organizza squadre anti-sciacallaggio 24h/24 per le zone sinistrate.

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

La **FASE DI ALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **PREALLARME** o di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al verificarsi di situazioni molto critiche e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI EMERGENZA**.

B/1 - RISCHIO IDRAULICO - FASE DI EMERGENZA

La procedura viene attivata successivamente al verificarsi di qualsiasi evento calamitoso su disposizione del Sindaco.

B/1		<u>SINDACO</u>
------------	--	-----------------------

Il Sindaco ricevuta dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di emergenza e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista e/o all'emanazione dell'avviso di criticità con indicazione del raggiungimento dell'emergenza:

- attiva l'UCL convocando i responsabili e verificandone la reperibilità;
- partecipa all'attività del COM se convocato;
- informa COM e C.C.S su eventuali problemi insorti sul territorio assicurando un flusso continuo di informazione; si coordina con l'attività del COM se costituito;

- tiene i contatti con le autorità, con eventuali COC/UCL limitrofi o con il COM se costituito;
- mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese oltre che per richiedere supporto ed invio di personale e mezzi per le operazioni di soccorso, se le forze comunali non fossero sufficienti per affrontare l'emergenza;
- dirige e coordina i soccorsi a livello locale, avvalendosi dell'UCL completo e operativo H24 e utilizzando anche il volontariato di protezione civile;
- mantiene informati della situazione i responsabili delle strutture operative sia locali (Volontari) che inviate dall'esterno (Carabinieri, Croce Rossa, VV.F., Polizia ecc.) e si riunisce periodicamente con loro presso la Sala operativa dell'UCL per il coordinamento degli interventi di soccorso;
- dispone che venga mantenuto il presidio dei punti di monitoraggio e si informa sulle rilevazioni effettuate;
- dispone l'attivazione delle ditte di somma urgenza;
- dispone l'emissione di comunicati di informazione ai media locali e alla cittadinanza sull'evolversi della situazione e coordina l'attività di informazione;
- dispone l'attivazione e il presidio delle aree di emergenza (di attesa e di accoglienza) dando disposizioni all'UCL e alle strutture operative locali, nel caso non sia già stato disposto nella fase di allarme;
- dispone che vengano allertati la popolazione, le aziende, le strutture presenti nelle aree a rischio, preannunciando l'evacuazione;
- dispone l'allontanamento dalle aree a rischio della popolazione, degli addetti delle aziende e degli utenti delle strutture e il divieto di accesso a tali aree;
- dispone l'evacuazione degli edifici e coordina le attività; avvalendosi delle figure dell'UCL, valuta e, se necessario, dispone lo sgombero della scuola, delle persone assistite o disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare;
- dispone, attraverso l'UCL o il COM l'invio:
 - delle squadre a presidio delle vie di deflusso
 - di uomini e mezzi (anche volontari), nelle aree di attesa
 - di uomini e mezzi presso le aree o i centri di accoglienza della popolazione
 - di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione
- coordina le azioni per la sistemazione di eventuali sfollati;
- dispone o conferma (se già disposto nella fase di preallarme) l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.);
- ordina la chiusura delle strade comunali a rischio all'UCL e alle strutture operative locali, nel caso non sia già stato disposto nella fase di preallarme;
- richiede l'eventuale chiusura delle strade provinciali alla Provincia nel caso non sia già stato disposto nella fase di preallarme;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- dispone l'organizzazione della verifica dei danni subiti dagli edifici strategici, dalle infrastrutture e dalla rete di servizi essenziali;
- mantiene i contatti con le strutture socio-sanitarie di riferimento per il territorio, in modo che sia assicurata l'assistenza alle persone bisognose sia durante le operazioni di evacuazione che presso le aree di emergenza,
- inoltra al CCS (al COM se attivato) una richiesta di supporto, se lo ritiene necessario;
- assicura la funzionalità delle aree di attesa e di accoglienza;
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nelle aree di accoglienza;
- verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa e di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria;
- verifica e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze dei soccorritori connesse al vitto ed eventualmente all'alloggio;

- richiede al CCS (al COM se operativo) la disponibilità di ricoveri per la popolazione evacuata nel caso le strutture nel territorio comunale non siano idonee o sufficienti;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca della fase di emergenza da parte della Prefettura o dalla Regione, informa i membri dell'UCL e le strutture operative locali e predispone la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

B/1		<u>TECNICO COMUNALE</u>
-----	---	--------------------------------

Il responsabile:

- continua la verifica delle condizioni meteo locali;
- mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio, continua l'analisi dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta gli organi di riferimento (AIPO, ARPA, ...) per eventuali chiarimenti;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- continua, coordinandosi con il volontariato, il presidio di punti di monitoraggio (anche a vista) e di ricognizione del territorio;
- individua, coordinandosi il Sindaco, le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture interessate all'evento;
- provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- si adopera, attraverso le strutture tecniche del Comune, ditte esterne o richiedendo il supporto dei VV.F., per l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti (coordinandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto);
- predispone, consultandosi con il Sindaco, l'eventuale evacuazione di persone e animali e/o lo sgombero di cose, avvisando il volontariato e le strutture operative locali per l'attivazione delle aree di emergenza.
- in base alle segnalazioni pervenute per guasti o interruzioni dei servizi essenziali, contattata le società di gestione per gli interventi di ripristino;
- comunica al Sindaco le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di provvedere ad assistere la popolazione coinvolta;
- previo confronto con il Sindaco, attiva e coordina le ditte di somma urgenza preventivamente contattate per fornitura materiali ed effettuazione di interventi urgenti;
- se necessario, previo confronto con il Sindaco, inoltra la richiesta di mezzi e materiali a al CCS o al COM se attivato;
- coordina lo stoccaggio e l'impiego dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.
- mantiene attiva la rete di comunicazione in modo da poter garantire i collegamenti con i centri di coordinamento e con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso;
- mantiene il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- predispone la modulistica ufficiale per le relazioni con gli enti.
- raccoglie le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole;
- comunica al Sindaco e all'UCL, in relazione ai compiti di ognuno, le informazioni sui danni di cui è a conoscenza;
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

B/1	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
------------	--	--

Il responsabile:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali presenti sul territorio (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ecc.) e aggiorna costantemente il Sindaco;
- attua il piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico nelle zone a rischio e cercando di alleviare i disagi per la circolazione;
- posiziona, se disponibile, uomini e mezzi presso i cancelli individuati di afflusso/deflusso dalle aree a rischio, per favorire il flusso dei mezzi di soccorso, l'evacuazione dai luoghi a rischio ed impedire l'accesso ai non autorizzati;
- su disposizione del Sindaco e del tecnico comunale provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, dirigendo le operazioni di evacuazione;
- si occupa di fornire ai cittadini le informazioni sulla fase in corso, sui comportamenti di autoprotezione e predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme;
- procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento;
- accerta l'avvenuta evacuazione delle aree a rischio;
- predispone gli uomini per mantenere l'ordine pubblico nelle aree di emergenza;
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati;
- predispone l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne;
- solo nel caso in cui le acque siano state smaltite dal sistema fognario consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo aver verificato lo stato del manto stradale e essersi confrontato con il Sindaco e con il Tecnico comunale

B/1		<u>VOLONTARIATO</u>
------------	--	----------------------------

Il responsabile:

- mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dall'UCL;
- accoglie eventuali volontari inviati dal CCS-COM stabilendone le modalità di impiego sulla base delle indicazioni del COM stesso e dell'UCL;
- si mantiene informato sulla dislocazione dei volontari sul territorio e circa le disponibilità di ulteriori volontari e mezzi;
- coordina i volontari per il supporto alle strutture operative locali, al tecnico comunale nel presidio dei punti di monitoraggio e nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordinandosi con i membri dell'UCL, coordina uomini, mezzi e materiali inviati nelle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (ad esempio eventuale svuotamento di garages, scantinati);
- coadiuva il responsabile delle strutture operative per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;

- coordinandosi con l'UCL gestisce i gruppi di volontari inviati lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa e di accoglienza (se attivate), per aiutare nell'assistenza alla popolazione evacuata;
- registra le presenze dei volontari e le attività svolte.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa.

La **FASE DI EMERGENZA** ha termine:

- senza che l'evento atteso si sia verificato, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- a seguito dell'evento atteso, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**. e/o quando si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio, con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**.

B/1 - RISCHIO IDRAULICO – FASE DI POST EMERGENZA:

Decorre dal momento di cessazione dell'evento calamitoso

B/1		<u>SINDACO</u>
------------	---	-----------------------

Il SINDACO riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta cessazione della fase di allarme e/o, a seguito dell'evento atteso, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento:

- dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, all'UCL, alle strutture operative locali;
- gestisce l'UCL e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate in modo da operare per ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- contatta il tecnico per verificare la presenza di rischi quiescenti;
- informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulle possibili evoluzioni;
- emette comunicati stampa relativi al superamento della crisi;
- cura che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza (ad es. richiesta dei danni, manutenzione strade) sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.
- determina la fine delle operazioni di supporto sanitario;
- se necessario mantiene in attività alcune funzioni per gestire piccole emergenze non ancora risolte;
- coordinandosi con gli altri membri dell'UCL e con le strutture operative locali, gestisce il rientro nella popolazione sfollata nelle proprie abitazioni.

B/1		<u>TECNICO COMUNALE</u>
-----	--	--------------------------------

Il responsabile:

- rileva le zone allagate e aggiorna il piano di emergenza comunale, se necessario;
- gestisce la verifica dei danni agli edifici pubblici e privati, predisponendo la loro messa in sicurezza;
- gestisce la verifica delle reti di drenaggio;
- gestisce i rapporti con la popolazione;
- determina la priorità degli interventi di ripristino;
- esegue controlli e cura il ripristino dei servizi comunali.
- raccoglie perizie, denunce, verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

B/1		<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
-----	--	--

Il responsabile:

- verificato che le acque siano rientrate nel loro naturale corso o siano state confluite e smaltite dal sistema fognario, consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale, della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto;
- se necessario, presidia il territorio per garantire la pubblica sicurezza.

B/1		<u>VOLONTARIATO</u>
-----	--	----------------------------

Il responsabile:

- gestisce e coordina il ritiro dei volontari.
- rimuove il materiale usato e ritira uomini e mezzi impiegati;
- organizza il ritorno in condizioni di normalità delle aree di emergenza.

ELABORATO B/2 - RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI
evento prevedibile

Le procedure dell'elaborato B/2 – rischio eventi meteorologici estremi si riferiscono alle seguenti tipologie di rischio:

- **temporali forti, fulmini, vento, trombe d'aria, grandine**
- **fenomeni conseguenti a eventi meteorologici particolarmente intensi.** I forti temporali possono inoltre comportare rischi elevati nei luoghi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e beni come sagre paesane, manifestazioni culturali e musicali, mercatini ecc.;
I rischi possono essere amplificati dalla vicinanza a corsi d'acqua, alberi, impianti elettrici, impalcature, ecc.
- fenomeni indiretti quali:
 - danni diretti a persone, linee elettriche e di telecomunicazione, a impianti e infrastrutture elettriche a causa di **fulmini**
 - danni a persone e cose per la destabilizzazione di impalcature e carichi sospesi scoperchiamento di tetti, abbattimento di alberi o cartelloni stradali e pubblicitari a causa di **raffiche di vento**
 - danni a persone, cose mobili e immobili a causa di **trombe d'aria**
 - danni diretti a beni esposti particolarmente vulnerabili, alle coltivazioni, alle vetture, alle merci trasportate su mezzi non protetti, ecc. a causa della **grandine**
- **neve**

I temporali forti sono definiti come temporali a volte di lunga durata (fino a qualche ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero **intensità orarie comprese tra 40 e 80 mm/h** (in casi rari anche superiori agli 80 mm/h), spesso grandine (occasionalmente di diametro superiore ai 2 cm), intense raffiche di vento, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini.

B/2 - RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI - PREANNUNCIO

Le aree omogenee d'allerta per il **rischio temporali** e per il **rischio vento forte** sono le medesime del rischio idrogeologico ed idraulico. Galliate Lombardo è quindi classificato nell'**Area omogenea C – "Nordovest"**

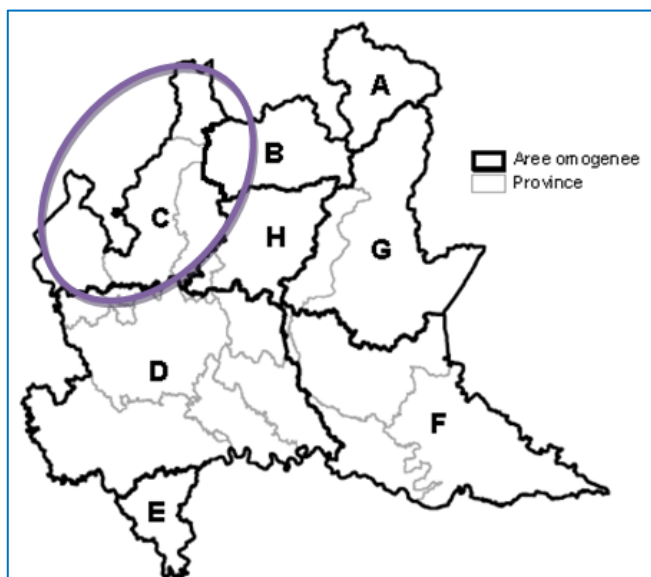


Figura 38 – Aree omogenee per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti. Galliate Lombardo appartiene all'area C – Nordovest

Per i **TEMPORALI**, in fase di previsione si distinguono tre livelli di criticità:

- **criticità assente**: assenza o bassa probabilità del verificarsi di fenomeni temporaleschi;
- **criticità ordinaria**: media probabilità di accadimento di fenomeni temporaleschi diffusi (riguardanti cioè ampie porzioni di territorio);
- **criticità moderata**: alta probabilità di accadimento di fenomeni temporaleschi in forma localizzata, diffusa o, ancora, organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca (fronti, linee temporalesche, sistemi a mesoscala).

Anche per il **VENTO FORTE** i livelli di criticità sono gli stessi: criticità assente, ordinaria, moderata.

I livelli di criticità sono correlati, in primo luogo, alla probabilità di accadimento dei temporali forti relativamente a ciascuna area di allertamento e alla velocità media oraria per i venti forti, secondo i seguenti schemi:

TEMPORALI FORTI			
Probabilità di accadimento		Livello di criticità	Codice di allerta
Assenti o poco probabili	0%-5%	Assente	0
Probabili	6%-60%	Ordinaria	1
Molto probabili	>60%	Moderata	2

Tabella 38 - allerta temporali forti

VENTO FORTE		
Velocità media oraria	Livello di criticità	Codice di allerta
0-6 m/s	Assente	0
7-10 m/s	Ordinaria	1
> 10 m/s	Moderata	2

Tabella 39 - allerta vento forte

Per il rischio **NEVE**, Galliate Lombardo è inserito nell'**area omogenea d'allerta N6 - Alta Pianura Occidentale**.

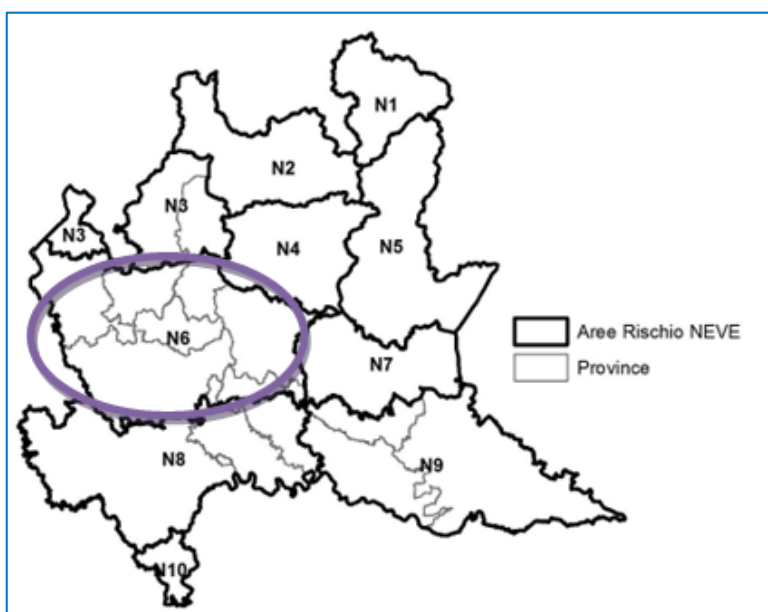


Figura 39 - Aree omogenee per rischio neve. Galliate Lombardo appartiene all'area N6 – Alta pianura occidentale

I livelli di criticità per il rischio neve sono: criticità assente, ordinaria, moderata, elevata; in fase di precisione si distinguono le seguenti soglie:

NEVE		
Neve accumulata al suolo	Livello di pericolo	Codici
1-5 cm/24 ore	Basso e medio	A
6-20 cm/24 ore	Alto	B
> 20 cm/24 ore	Molto alto	C

Tabella 40 – allerta neve area N6

B/2 - RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI - PROCEDURE DI INTERVENTO

Il presente elaborato B/2 tratta di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio e la risposta del sistema di protezione civile può quindi avvenire attraverso le seguenti fasi successive di attivazione (livelli di allerta):

Condizioni di criticità	Codice di allerta	Livello di allertamento	TEMPORALI probabilità di accadimento	VENTO FORTE Velocità media oraria	NEVE Neve accumulata al suolo
Assente	0	-	0%-5%	0-6 m/s	
Ordinaria	1	-	6%-60%	7-10 m/s	1-6 cm/24 ore
Moderata	2	Preallarme	>60%	>10 m/s	6-20 cm/24 ore
Elevata	3	Allarme			> 20 cm/24 ore
Emergenza	4	Emergenza			
Post emergenza					

Tabella 41 - livelli di allertamento eventi meteorologici estremi

In caso di **FENOMENI METEOROLOGICI INTENSI (temporali, nubifragi, trombe d'aria, grandine, vento forte)** le modalità operative di riferimento sono le medesime del rischio idraulico (**ELABORATO B/1 - RISCHIO IDRAULICO**).

In linea generale, comunque, la risposta del sistema di protezione civile può avvenire attraverso le seguenti procedure:

B/2 – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI – FASE DI PREALLARME

Il sindaco:

- verifica le condizioni meteo locali;
- monitora a vista, anche tramite il volontariato, le zone considerate critiche;
- informa la prefettura, la provincia e il servizio PC regionale su qualsiasi iniziativa intrapresa;
- comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando le aree potenzialmente coinvolte e le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca di preallarme da parte della Prefettura informa i membri dell'UCL e le strutture operative comunali.

I componenti dell'UCL, secondo gli specifici compiti assegnati dal sindaco:

- attivano azioni di monitoraggio sul territorio;
- allertano le aziende erogatrici dei servizi essenziali e le strutture operative;
- dispongono la reperibilità del personale, dei mezzi e dei materiali eventualmente necessari per le fasi successive;
- organizzano la viabilità predisponendo un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando situazioni di blocco del traffico nelle zone potenzialmente allagabili;
- mantengono costantemente informato il Sindaco;
- mantengono i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ecc.).

Nel dettaglio, le strutture operative attivate dal Sindaco:

- ricevuta la comunicazione della fase di preallarme, attivano le procedure interne;
- a seguito della richiesta di intervento, verificano la presenza di fenomeni che possono portare ad allagamenti;
- verificano la reperibilità e disponibilità delle proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- informano le persone interessate sui comportamenti da tenere;
- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative ed eventualmente predispongono le prime aree di attesa per la popolazione.

PER UN MAGGIOR DETTAGLIO SI VEDA L'ELABORATO B/1 - RISCHIO IDRAULICO – FASE DI PREALLARME.

La **FASE DI PREALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento, a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia di **CRITICITÀ ELEVATA** a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI ALLARME**.

B/2 - RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI – FASE DI ALLARME:

Il sindaco:

- avvisa l'UCL e le strutture operative locali di protezione civile;
- controlla e tiene monitorato l'evolversi degli eventi;
- informa e aggiorna la prefettura, la Provincia, la sala operativa regionale di Protezione civile e le strutture operative di Protezione civile;
- coordina l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto;
- informa e attiva le strutture di supporto;
- se necessario, richiama in servizio il personale utile per lo svolgimento delle attività straordinarie;
- attiva le aree di emergenza (di attesa e di ricovero) dando disposizioni all'UCL e alle strutture operative locali;
- richiede l'eventuale chiusura delle strade provinciali alla Provincia;
- ordina l'eventuale chiusura delle strade comunali all'UCL e alle strutture operative locali;
- dispone l'eventuale evacuazione degli edifici all'UCL e alla popolazione;
- ricevuta comunicazione dalla Prefettura dispone la revoca dello stato di allarme o il passaggio allo stato di emergenza.

I componenti dell'UCL, secondo gli specifici compiti assegnati dal sindaco:

- comunicano al Sindaco la propria disponibilità operativa;
- convocano tutte le risorse interne necessarie per lo svolgimento delle attività;
- proseguono le azioni di monitoraggio sul territorio;
- dispongono la reperibilità del personale, dei mezzi e dei materiali eventualmente necessari per le fasi successive;
- mantengono costantemente informato il Sindaco;
- mantengono i contatti operativi con le forze istituzionali (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ecc.);
- mantengono attivo il monitoraggio del traffico nella zona interessata dall'allarme, estendendo l'attività anche alla viabilità di accesso in modo da essere pronti per un eventuale blocco della viabilità (cancelli);
- procedono a coordinare gli interventi di messa in sicurezza di popolazione, animali, mezzi, impianti e reti;
- organizzano ed inviano uomini, mezzi e materiali nelle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (ad esempio eventuale svuotamento di garages, scantinati);
- coadiuvano il responsabile delle strutture operative per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;
- mantengono i contatti con i Gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio.

Nel dettaglio, le strutture operative attivate dal Sindaco:

- ricevuta la comunicazione della fase di allarme, attivano le procedure interne;
- attivano le proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza, richiamano in servizio il personale necessario e rafforzando i turni di servizio per la gestione delle attività straordinarie;
- se non già intervenuti nella fase di attenzione, verificano la presenza di fenomeni che possono preludere ad allagamenti, ne danno comunicazione alle Autorità competenti e, salvo diverse disposizioni specifiche, rimangono sul posto per il monitoraggio della situazione;
- informano le persone interessate sulla fase in corso e sui comportamenti da tenere;
- attuano, di concerto con il Sindaco, tutti gli interventi necessari per porre in sicurezza la popolazione o per portare gli eventuali primi soccorsi;
- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative e eventualmente allestiscono le prime aree di attesa per la popolazione;
- acquisiscono e forniscono le informazioni inerenti l'evoluzione dell'evento sul territorio;

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

PER UN MAGGIOR DETTAGLIO SI VEDA L'ELABORATO B/1 - RISCHIO IDRAULICO – FASE DI ALLARME.

La **FASE DI ALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **PREALLARME** o di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al verificarsi di situazioni molto critiche e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI EMERGENZA**.

B/2 - RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI – FASE DI EMERGENZA

Il sindaco:

- se non ancora fatto nelle fasi precedenti, attiva o avverte l'UCL e le strutture operative locali di protezione civile;
- comunica l'allerta a tutto il personale comunale di cui allo specifico elenco predisposto;
- organizza immediatamente la presenza 24/24h (o secondo necessità), con chiamata in servizio - a mezzo telefonico se funzionante o con staffetta mobile - del personale del Comune e/o degli Amministratori;
- verifica l'entità dell'evento (nel caso in cui non sia preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme),
- informa e aggiorna la Prefettura, la Provincia, la sede operativa regionale di Protezione Civile e le strutture operative di protezione civile;
- informa i media locali e la popolazione;
- se non ancora effettuato, attiva le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la situazione di emergenza, manifestando le necessità non soddisfatte ai livelli superiori (provincia e prefettura - COM);
- coordina gli interventi di soccorso e organizza la gestione delle aree soggette all'evento calamitoso
- attiva le aree di emergenza (di attesa e di ricovero);
- emana i provvedimenti necessari, per tutelare la pubblica incolumità e salvaguardare beni e pubblici e privati e l'ambiente;
- valuta l'attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze;
- coordina le azioni successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati;
- coordina gli interventi con la sala operativa del COM (solo nel caso in cui l'evento calamitoso sia su scala provinciale);
- terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, all'UCL, alle strutture operative locali;
- successivamente, verifica che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza (ad es. richiesta dei danni, manutenzione strade) sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.

I componenti dell'UCL, secondo gli specifici compiti assegnati dal sindaco:

- attivano e inviano le risorse umane e materiali nelle aree colpite dall'evento;
- coordinano il personale, i mezzi e i materiali attivati;
- proseguono le azioni di monitoraggio sul territorio;
- mantengono costantemente informato il Sindaco;
- mantengono i contatti operativi con le forze istituzionali (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ecc.);
- di concerto con i vigili del fuoco e con le forze dell'ordine, attivano i "cancelli" in punti strategici della rete viaria per interdire alle persone e ai mezzi l'accesso all'area coinvolta dall'evento;
- coordinano gli interventi di messa in sicurezza di popolazione, animali, mezzi, impianti e reti;
- coadiuvano le strutture operative locali per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;
- verificano i danni subiti dagli edifici strategici, dalle infrastrutture e dalla rete di servizi essenziali;
- coordinano le squadre di soccorso attivate (e gli eventuali volontari).

Nel dettaglio, le strutture operative attivate dal Sindaco:

- ricevuta la comunicazione della fase di allarme/emergenza, attivano le procedure interne;
- se non ancora fatto nella fase di preallarme, attivano le proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza, richiamano in servizio il personale necessario e rafforzando i turni di servizio per la gestione delle attività straordinarie;
- informano le persone interessate sulla fase in corso e sui comportamenti da tenere;
- attuano, di concerto con il Sindaco e con l'UCL, tutti gli interventi necessari per porre in sicurezza la popolazione o per portare i primi soccorsi;

- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative e allestiscono le tutte le aree di attesa e di ricovero necessarie per la popolazione;
- supportano l'attività di verifica dei danni;
- svolgono accertamenti per verificare la presenza di dispersi;
- acquisiscono e forniscono le informazioni inerenti l'evoluzione dell'evento sul territorio;
- intervengono per ripristinare eventuali funzionalità interrotte.

PER UN MAGGIOR DETTAGLIO SI VEDA L'ELABORATO A/1 - RISCHIO IDRAULICO – FASE DI EMERGENZA.

La **FASE DI EMERGENZA** ha termine:

- senza che l'evento atteso si sia verificato, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.

- a seguito dell'evento atteso, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**. e/o quando si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio, con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**.

Per quanto riguarda il **RISCHIO NEVE**, la situazione di criticità è determinata da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:

- a) difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale e ferroviario;
- b) interruzione della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche;
- c) danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Difficoltà alla circolazione potranno derivare anche da eventuale diminuzione della temperatura che potrà determinare la formazione di uno strato di ghiaccio sulle strade.

Pervenuta la segnalazione di Allerta al Comune tramite gli enti preposti o i cittadini, il Sindaco, se necessario, allerta e attiva l'UCL e le strutture operative locali di Protezione Civile.

In considerazione che la viabilità provinciale è soggetta alla manutenzione della provincia, la viabilità comunale deve essere mantenuta sgombra e praticabile.

Per questa evenienza il Sindaco, alle condizioni di neve al suolo pari a 2/3 cm, pur prevedendosi un servizio di spargimento di sale preventivo, allenterà il servizio comunale di spazzaneve. In questo modo si eviterà la formazione di strati di neve pericolosi.

Se il mezzo è di proprietà comunale, il Responsabile operativo darà dirette disposizioni per la fuoriuscita del mezzo.

Se lo spazzaneve, come di consuetudine, è di proprietà privata, il Responsabile attiverà l'accordo precedentemente stipulato.

Se il fenomeno nevoso dovesse perdurare, raggiungendo livelli insoliti per il territorio e non fosse sufficiente l'intervento del normale spazzaneve, scatterebbe il preallarme per Criticità 2 del rischio idraulico. In tal caso si fa riferimento alle procedure dell'**L'ELABORATO B/1 - RISCHIO IDRAULICO**

ELABORATO B/3 - RISCHIO SISMICO
evento non prevedibile**B/3 - RISCHIO SISMICO - PREANNUNCIO****Il terremoto è da considerarsi un fenomeno assolutamente privo di preannuncio.**

L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una scossa di magnitudo elevata ($M > 4$) possono verificarsi, a distanza più o meno ravvicinata, altre scosse (repliche), che nella consuetudine popolare vengono chiamate "scosse di assestamento"; l'intensità delle repliche è di norma inferiore o pari alla scossa principale.

Pertanto, a seguito di una scossa di terremoto di rilevante intensità, devono essere immediatamente attivate tutte le azioni necessarie a salvaguardare prioritariamente l'incolumità delle persone.

Di norma:

- il terremoto viene rilevato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) attraverso la rete sismica nazionale centralizzata (RSCN).
- l'allarme viene inoltrato al Dipartimento della Protezione Civile, il quale provvede a contattare la Regione e le Prefetture interessate, unitamente alle competenti strutture operative di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.).
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale entro il termine massimo di un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile, basato sui dati trasmessi dall'INGV, dati d'archivio e modelli matematici, che consentono di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale e quindi lo scenario di danneggiamento.
- contemporaneamente a livello locale, a seguito di auto-allertamento e della eventuale ricezione di richieste di soccorso, scattano le attivazioni da parte delle strutture operative preposte al soccorso e assistenza della popolazione, congiuntamente all'attività da parte delle amministrazioni locali con i propri servizi tecnici.
- se l'evento lo richiede, vengono inviate sul posto squadre di tecnici (Nucleo di valutazione regionale per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità nella fase di emergenza sismica), da parte della Regione e dei Servizi Tecnici Nazionali, con il compito di completare il quadro sui danni verificatisi.
- infine, viene predisposto un rapporto sulla ricognizione degli effetti del sisma, che viene inviato a tutti gli Organismi nazionali e regionali di Protezione Civile

B/3 – RISCHIO SISMICO - PROCEDURE DI INTERVENTO**B/3 - RISCHIO SISMICO – FASE DI ALLARME/EMERGENZA:**

B/3		<u>SINDACO</u>
------------	--	-----------------------

Il sindaco:

- avverte VV.F, SSUEm 118, ASL, Forze dell'ordine, Provincia, Prefettura, Regione;
- attiva l'UCL e convoca il personale per la gestione H 24 della sala operativa;
- dispone l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale disponibile;
- coordina e valuta, di concerto con il tecnico comunale, tutte le informazioni pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, l'evolversi dell'evento e le priorità di intervento, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità;
- mantiene i contatti con i COC/UCL limitrofi degli altri Comuni e assicura un flusso continuo di informazioni con il CCS presso la Prefettura (il COM se attivato), il Servizio protezione civile della

Provincia, la sala operativa regionale per la protezione civile, per informarli sull'evoluzione dei fenomeni, richiedendo se necessario il concorso di ulteriori uomini e mezzi e delle Strutture operative;

- adotta tutti i provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ordinanze di evacuazione, sgombero di edifici a rischio, chiusura strade/ponti, chiusura scuole ecc.);
- coordina e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite l'UCL e, se attivato, attraverso il COM, avvalendosi, se necessario, del volontariato locale di Protezione Civile;
- assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al coordinamento provinciale di volontariato di Protezione Civile;
- garantisce l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche o private su quanto accaduto e sulla possibile evoluzione, prevenendo l'insorgenza di situazioni di panico e (se necessario) indirizzando i Soggetti responsabili ad intraprendere le necessarie azioni di evacuazione di edifici e/o altre strutture;
- dispone l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate (area di attesa e di accoglienza);
- verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa e di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria;
- verifica e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze dei soccorritori connesse al vitto ed eventualmente all'alloggio;
- richiede al CCS (al COM se operativo) la disponibilità di ricoveri per la popolazione evacuata nel caso le strutture nel territorio comunale non siano idonee o sufficienti; in generale, inoltra al CCS (al COM se attivato) una richiesta di supporto, se lo ritiene necessario;
- in particolare dispone, attraverso l'UCL o il COM, in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici:
 - l'invio di volontari nelle aree di attesa;
 - l'invio di uomini e mezzi presso le aree di accoglienza della popolazione;
- predispone, di concerto il tecnico comunale, la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
- dispone l'eventuale evacuazione degli edifici all'UCL e alla popolazione;
- predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
- tramite l'UCL, organizza squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- se lo ritiene necessario, richiede al Comitato Provinciale del Volontariato l'invio di volontari, attraverso la Provincia ed il C.O.R.;
- allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- mantiene contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc.);
- organizza gli aspetti socio-sanitari nelle aree di emergenza;
- invia volontari, tramite le indicazioni dell'A.S.L. e coordinandosi con il responsabile del "Volontariato", presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc. coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o di altri Enti preposti; si coordina con i competenti servizi dell'ASL per la predisposizione delle misure igienico-sanitarie
- dispone, ove del caso, l'adozione di provvedimenti contingenti ed urgenti di distribuzione di generi alimentari alla popolazione maggiormente colpita, alle categorie più deboli e/o in difficoltà;
- una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.
- dispone l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche delle strutture operative locali disponibili e del Volontariato;
- una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

B/3

UT

TECNICO COMUNALE

- acquisisce informazioni certe circa l'intensità e l'epicentro del terremoto dal Dipartimento della Protezione Civile o da altre fonti scientifiche accreditate; raccoglie e organizza dati tecnici relativi all'evento e alla situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico e riferisce al sindaco;
- compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento e di stabilire le priorità degli interventi da effettuare nelle zone e sugli edifici più vulnerabili, riferendo le notizie di interesse al Sindaco;
- avvia l'attività di censimento dei danni e le verifiche di agibilità, a partire dagli edifici critici e strategici;
- raccoglie le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole;
- verifica danni a abitazioni, edifici pubblici e privati, infrastrutture, lifelines (iniziando dalle situazioni più critiche e/o pericolose) e riferisce al sindaco;
- verifica, coordinandosi con i gestori di Servizi essenziali, se vi siano stati sul territorio danneggiamenti a strutture e/o infrastrutture, a seguito dei quali si rendano necessari interventi urgenti di messa in sicurezza e/o ripristino delle funzionalità;
- contatta gli enti preposti per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione;
- raccoglie in maniera sistematica le segnalazioni di evento, per comprendere nel minor tempo possibile la reale localizzazione ed estensione del fenomeno;
- determina, di concerto con l'UCL, la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (es. roulotte, tende, container);
- mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- coordina l'allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per i servizi pubblici essenziali, se sono stati danneggiati dal sisma e non hanno le richieste caratteristiche di sicurezza;
- ove occorra, coordina le operazioni necessarie per mettere al sicuro gli atti ed il carteggio degli Uffici comunali, istituendo apposite squadre composte o dirette da personale dipendente dagli uffici stessi;
- comunica, previo confronto con il Sindaco, al Centro Coordinamento Soccorso, oppure al COM di settore, se attivo, le rilevazioni dei danni relativi al patrimonio artistico-culturale, alle opere pubbliche ed ai beni immobili privati;
- richiede l'intervento delle strutture operative locali per la conservazione ed il recupero di valori e di cose, nonché per la sorveglianza dei beni lasciati incustoditi dalle popolazioni sgomberate e per la tutela dell'ordine pubblico;
- se necessario, invia alla Prefettura/Provincia (tramite il COM, se attivato) le richieste di materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc. che non è in grado di soddisfare;
- verifica il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione ordinari;
- in caso di malfunzionamenti contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino e attiva sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio), con il supporto dei radioamatori, del volontariato, dei rappresentanti delle Poste Italiane e dei gestori dei servizi; garantisce, in tal modo, il funzionamento delle comunicazioni fra i COC/UCL e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...);
- predispone la modulistica ufficiale per le relazioni con gli Enti;
- comunica costantemente al Sindaco i dati raccolti;

B/3	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
------------	--	--

Il responsabile:

- verifica le condizioni della rete stradale coordinandosi con le competenti strutture e segnala al C.C.S. lo stato della viabilità nel territorio comunale e di quello circostante;
- accerta l'eventuale isolamento di case abitate isolate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco;
- in caso di necessità, richiede il concorso di ulteriore personale di forze di polizia;
- predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento, fa presidiare i punti strategici cercando in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione, non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale;
- mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio, lo sgombero coatto delle abitazioni, il rispetto delle ordinanze sindacali di limitazione del traffico;
- assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;
- fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime;
- dispone il collocamento di cartelli indicatori dei vari servizi d'emergenza istituiti, in modo da facilitarne l'utilizzo da parte della popolazione;
- predispone che le informazioni alla popolazione siano diffuse con un servizio di auto con altoparlante;
- provvede al rilascio di contrassegni ed autorizzazioni per le persone abilitate a circolare nelle zone colpite;
- provvede a mezzo dei volontari di P.C., a segnalare ai soccorritori (V.V.F, C.R.I., A. S. L., ecc.) i percorsi più idonei per raggiungere i luoghi disastriati.

B/3		<u>VOLONTARIATO</u>
------------	--	----------------------------

Il responsabile:

- contatta i volontari per verificarne la disponibilità e organizza il loro intervento;
- accoglie i volontari eventualmente pervenuti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze, in raccordo con il volontariato locale;
- tiene aggiornato un registro delle Organizzazioni, dei Volontari e dei mezzi intervenuti;
- si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- invia volontari per aiutare nelle varie attività il tecnico comunale e le strutture operative locali;
- invia volontari presso le aree di attesa e di accoglienza per aiutare nell'allestimento e nell'assistenza alla popolazione, coordinandosi con l'UCL;
- provvede alla distribuzione di generi di conforto per tutti i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso;
- provvede, se del caso, in accordo con le Forze dell'Ordine, alla formazione di squadre anti-sciacallaggio 24/24h per le zone sinistrate.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa.

B3 - RISCHIO SISMICO – FASE DI POST EMERGENZA:

La fase di post-emergenza decorre dal momento di cessazione dell'evento calamitoso

B/3		<u>SINDACO</u>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta cessazione della fase di allarme/emergenza e/o, a seguito dell'evento atteso:

- dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, all'UCL, alle strutture operative locali;
- gestisce l'UCL e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate in modo da operare per ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- contatta il tecnico per verificare la presenza di rischi quiescenti;
- informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulle possibili evoluzioni;
- emette comunicati stampa relativi al superamento della crisi;
- determina la fine delle operazioni di supporto sanitario;
- cura che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza (ad es. richiesta dei danni, manutenzione strade) sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.

B/3		<u>TECNICO COMUNALE</u>
------------	---	--------------------------------

- procede al censimento dei danni;
- rileva le zone danneggiate e aggiorna il piano di emergenza comunale, se necessario;
- gestisce la verifica dei danni agli edifici pubblici e privati, alle reti dei servizi essenziali (coordinandosi con i gestori), ai servizi comunali, predisponendo la loro messa in sicurezza;
- gestisce la verifica delle reti di drenaggio;
- gestisce i rapporti con la popolazione;
- determina la priorità degli interventi di ripristino.
- organizza il ritorno in condizioni di normalità delle aree di emergenza.
- verifica il ritorno alle condizioni di normalità dei sistemi di comunicazione
- raccoglie perizie, denunce, verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate personalmente e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

B/3	 	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI</u>
------------	--	--

Il responsabile:

- a seguito di verifiche di agibilità, consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale, della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto;
- coordinandosi con il sindaco e con l'UCL e avvalendosi del supporto del volontariato, gestisce il rientro nella popolazione sfollata nelle proprie abitazioni.
- se necessario, presidia il territorio per garantire la pubblica sicurezza.

B/3		<u>VOLONTARIATO</u>
------------	---	----------------------------

Il responsabile:

- gestisce e coordina il ritiro dei volontari
- supporta l'UCL e le strutture operative locali nelle attività di ripristino delle condizioni di normalità.

**ELABORATO B/4 - RISCHIO INCIDENTE STRADALE
CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE E PERICOLOSE
evento non prevedibile****B/4 - RISCHIO INCIDENTE STRADALE - PREANNUNCIO****L'evento è non prevedibile e quindi privo di preannuncio.**

L'allertamento al Comune avviene tramite telefonata per segnalazione di cittadini e/o dalle forze dell'ordine. In entrambi i casi si potrà conoscere il punto in cui è avvenuto l'incidente, le sue dimensioni, se vi sono vittime, se già vi sono persone che stanno intervenendo.

Le "situazioni di pericolo rilevante" per la circolazione stradale si hanno quando si verifica una delle seguenti ipotesi:

- **visibilità orizzontale** sull'intero o gran parte del tratto stradale che insiste sul territorio comunale **inferiore a metri dieci**;
- **incidente stradale** su strade provinciali e/o altra via di traffico del comune che comporti comunque il **blocco della circolazione** e richieda l'impiego di straordinari mezzi di soccorso nelle seguenti circostanze:
 - considerevole numero o particolare tipo di veicoli coinvolti;
 - modalità e conseguenze eccezionali dell'evento;
 - considerevole numero di morti e/o feriti gravi da assistere con urgenza.

Tali situazioni di criticità, avendo le caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, potranno essere amplificate da una serie di fattori che potrebbero condizionare ulteriormente le modalità di intervento:

- accessibilità difficoltosa al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- condizioni meteorologiche.

Questa situazione implica necessariamente un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso ma che è necessario pianificare in via preventiva individuando figure precise di responsabilità.

Per tal motivo, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire L'UCL.

Nel caso specifico di incidente con sversamento di sostanze tossiche o pericolose, gli scenari che si possono verificare sono vari, ad esempio:

- Esplosione (dovuta ad esempio al trasporto di merci sottopressione): comporta onde d'urto e proiezioni di frammenti.
- Rilascio di tossici nell'aria (gas e vapori che si disperdono nella zona circostante all'incidente in funzione dell'orografia, del vento e della natura del vapore): comporta formazione di nubi tossiche e contaminazione persistente del terreno e delle cose
- Rilascio di tossici o inquinanti nell'acqua (dispersione nei vicini corsi d'acqua di sostanze tossiche o nocive): effetti sulla flora, sulla fauna, sulle attività collegate al corso d'acqua (irrigazione, approvvigionamento idrico)
- Incendio delle merci trasportate: le fiamme si propagano nell'ambiente circostante

- Contaminazione radioattiva (rottura della schermatura di merci radioattive): esposizione a radiazioni ionizzanti da parte di persone, animali, territorio in generale.

La procedura viene attivata nell'istante in cui perviene la segnalazione.

Chi riceve la segnalazione deve fare in modo di ottenere tutte le informazioni utili, soprattutto nel caso l'incidente sia caratterizzato da sversamento di sostanze tossiche o pericolose. In quest'ultimo caso, il contenuto della segnalazione dovrebbe riguardare almeno i seguenti elementi:

- luogo dell'incidente;
- natura dell'incidente (ad esempio: ribaltamento, collisione con altri autoveicoli, uscita di strada, collisione con edifici o manufatti, perdita accidentale del carico);
- tipo di veicolo (autocisterna, autocarro portacontainer, autocarro con merce in colli ecc.);
- identificazione della sostanza (deve essere effettuata l'identificazione del carico e delle sue caratteristiche; questi sono indicati dai cartelli arancione apposti sui lati della cisterna e/o sul fronte/retro dell'automezzo - numero di identificazione della materia, numero di identificazione del pericolo- e dalle etichette di pericolo applicate sul retro e/o sui lati della cisterna. Inoltre il carico è accompagnato da istruzioni scritte che il conducente deve conservare in cabina di guida e tenere a disposizione dei soccorritori.)
- presenza di infortunati;
- evoluzione dell'incidente (rilascio in atto, incendio, nube tossica ecc.).

B/4 - RISCHIO INCIDENTE STRADALE **CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE E PERICOLOSE**

Il modello di intervento comprende eventi legati a:

- **sversamento/dispersione di sostanze tossiche e/o pericolose a seguito di un incidente stradale** con possibili danni per la popolazione.
- **aziende che, pur non essendo classificate come RIR, sono considerate a rischio** e per questo sono state incluse nell'analisi dei pericoli del presente piano di emergenza comunale.

Il riferimento per le procedure da seguire per far fronte alle emergenze legate ad eventi in cui si ha sversamento/dispersione di sostanze tossiche e/o pericolose è costituito dal **Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose"**.

Al verificarsi di un evento, dal territorio arriva la comunicazione ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri**
- 113 Polizia di Stato**
- 115 Vigili del Fuoco**
- 118 Emergenza sanitaria**
- 117 Guardia di Finanza**
- 1515 Corpo Forestale**

Ciascuna sala operativa invia le proprie squadre, attiva le proprie procedure interne di intervento, contatta le altre sale operative territoriali, la **Prefettura, le amministrazioni e gli enti di gestione dell'infrastruttura e/o struttura interessate, i servizi di emergenza locali o nazionali, la società produttrice, detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti**.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale - DPI.

Per garantire il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre, viene individuato, fin dai primi momenti dell'emergenza, il **direttore tecnico dei soccorsi**, cui è affidato il compito di definire

le priorità degli interventi da attuare. Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza, il direttore tecnico deve essere identificato nel **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre dei VV.F. presente sul luogo dell'incidente**, che dovrà porre particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei DPI.

Il direttore tecnico dei soccorsi, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del settore Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari), del settore Ordine e Sicurezza Pubblica e del settore Viabilità.

Sin dalle prime fasi, il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

In ogni caso, al **Sindaco** è affidata la **gestione dell'attività di assistenza e di informazione alla popolazione**:

- A latere dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano **l'assistenza alla popolazione** anche indirettamente interessata dall'evento:
 - distribuzione di generi di conforto;
 - assistenza psicologica;
 - organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
 - coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
 - gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporto con i mass media.
- In interventi con presenza di sostanze pericolose assume inoltre un'importanza fondamentale l'aspetto legato **all'informazione alla popolazione**. La divulgazione di informazioni corrette e tempestive, che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi di contaminazione della popolazione. In particolare.

Nel dettaglio, le attività svolte dalle forze istituzionali preposte al soccorso sono le seguenti:

Vigili del Fuoco (115):

- attivano di squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- contattano, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti;
- avviano le procedure per l'invio di mezzi speciali;
- effettuano il soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento si occupano dei seguenti aspetti:
 - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza;
 - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
 - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa;
 - individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
 - decontaminazione tecnica degli operatori;
 - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
 - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso.

Polizia di Stato (113)

- attiva le squadre munite di idonei dispositivi di protezione individuali (DPI) per presidiare la zona di accesso all'area di intervento.

Emergenza sanitaria (118):

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveneni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato:

- attività sanitarie e in relazione alle specificità dell'intervento:
 - collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F.);
 - attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage;
 - eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza;
 - trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie;
 - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria);
 - bonifica ambientale dell'area interessata;
 - vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali;
 - assistenza veterinaria;
 - assistenza psicologica anche ai soccorritori;

Aziende dei servizi:

- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali.

Forze di Polizia e Polizie Locali

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso;
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (con successiva emissione di ordinanze sindacali);
- attività di ordine pubblico;
- gestione effetti personali recuperati.

VV.F., APAT, ARPA, Forze Armate, ENEA

- rilevazioni specialistiche della sostanza

Nonostante l'evento venga gestito dai soggetti sopra specificati, in caso di incidente rilevante viene comunque attivata la fase di allarme e convocato l'UCL.

Il Sindaco attiva l'UCL composta da:

- Sindaco
- ROC
- Tecnico comunale
- Comandante Polizia Locale
- Comandante Carabinieri
- Responsabile volontariato

Il Sindaco, coadiuvato dal ROC:

- informa la prefettura
- informa e collabora con L'ARPA per la gestione dell'inquinamento ambientale
- mantiene i contatti con l'ANAS e le varie autorità

- attiva e coordina le strutture operative necessarie (polizia locale, carabinieri, strutture del servizio sanitario, vigili del fuoco, volontariato)
- attiva le funzioni di supporto necessarie
- dirige l'UCL e tiene i contatti con le varie autorità
- una volta identificata la sostanza sversata, determina le priorità d'intervento e coordina le operazioni
- coordina e gestisce le attività di assistenza alla popolazione
- coordina e gestisce le attività di informazione alla popolazione

Il responsabile delle strutture operative locali:

- insieme ai VV.F., al S.S.U.Em.-118, alle Forze dell'ordine, ad A.R.P.A., ed all'A.S.L. costituisce il **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**, il cui coordinamento è affidato al Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza
- realizza, in collaborazione delle Forze dell'ordine, e comunque sulla base delle indicazioni dei VV.F., i posti di blocco
- svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e il C.O.C., effettuando anche il servizio di trasporto del Sindaco e dei funzionari che devono accedere all'area dell'incidente
- collabora alle attività di informazione della popolazione, divulgando indicazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;

I componenti dell'UCL, secondo gli specifici compiti assegnati dal sindaco:

- determinano la sostanza sversata
- attivano le ditte di "somma urgenza" per reperire materiali e mezzi particolari
- attivano Aziende specializzate nella bonifica delle sostanze tossiche
- mantengono i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri;
- informano i media e la popolazione con comunicati stampa, invitando a non recarsi sul luogo dell'incidente
- mantengono i contatti con le squadre esterne impegnate nelle operazioni di soccorso
- organizzano e distribuiscono generi di conforto alle persone bloccate su strada, nel caso in cui l'emergenza fosse di durata notevole e in situazioni climatiche avverse
- se necessario, allestiscono aree di attesa e trovano soluzioni per l'eventuale ricovero della popolazione coinvolta (allestimento di un'area di ricovero o convenzioni con le strutture ricettive)
- verificano i danni

Le strutture operative attivate dal Sindaco:

- informano, anche mediante l'impiego di altoparlanti e megafoni, le persone interessate dall'emergenza sui comportamenti che devono mettere in atto;
- coordinano l'eventuale evacuazione delle persone e degli animali coinvolti nell'incidente;
- assistono le persone e gli animali feriti e che manifestano sintomatologia attinente all'evento (intossicazione, malesseri, ecc.);
- organizzano la viabilità, deviano il traffico su percorsi alternativi, individuano vie d'accesso al luogo dell'evento alternative alla viabilità ordinaria, regolano il traffico garantendo il passaggio dei mezzi di soccorso

9.3) Matrice attività - responsabilità

La matrice attività-responsabilità permette di individuare in modo speditivo e flessibile le attività di competenza di ogni figura dell'UCL e delle strutture operative coinvolte nelle operazioni di emergenza. Viene riportata di seguito la tabella riferita agli eventi più significativi del territorio comunale: il rischio sismico e quello idrogeologico.

La matrice indica le azioni da svolgere nelle fasi di Preallarme, Allarme ed Emergenza, individuando per ciascuna azione :

- l'ente o struttura responsabile dell'azione (R)
- l'ente o struttura a supporto del responsabile (s)
- l'ente o struttura che deve essere informata dell'azione (I).

Il livello di preallarme si riferisce al rischio idrogeologico (prevedibile); i livelli di allarme ed emergenza sono rivolti anche al rischio sismico (non prevedibile).

	PREALLARME										ALLARME												EMERGENZA																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
	Comunicazione preallarme di avverse condizioni meteo		Avviso stato di preallarme		Verifica condizioni meteo e strumenti di monitoraggio		Aggiornamento condizioni meteo		Attivazione Unità di Crisi Locale (se verifica positiva)		Comunicazione iniziative intraprese		Comunicazione revoca preallarme		Avviso revoca preallarme condizioni meteo avverse		Comunicazione allarme per condizioni meteo avverse		Avviso stato di allarme		Attivazione UCL		Controllo evoluzione degli eventi		Informazione alla popolazione		Aggiornamento evoluzione degli eventi		Chiusura strade provinciali		Chiusura strade comunali		Attivazione aree di emergenza		Attivazione misure di sorveglianza		Evacuazione edifici		Aggiornamento evoluzione degli eventi		Comunicazione revoca allarme		Avviso revoca allarme		Verifica portata del fenomeno		Attivazione UCL		Informazione alla popolazione		Gestione degli interventi di soccorso		Attivazione aree di emergenza		Verifica danni		Sistemazione sfollati		Aggiornamento evoluzione degli eventi		Revoca dell'emergenza																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
Sindaco	I	R	R	R	R	R	I	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R

Tabella 42 – matrice attività-responsabilità per rischio idrogeologico (fase di preallarme, allarme e emergenza) e per rischio sismico (fase di allarme e fase di emergenza)



Si precisa, comunque, che indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque in forza alla Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente) venga a conoscenza in modo diretto o indiretto, che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza oppure vi si stanno instaurando situazioni di criticità tali da comportare rischio per la pubblica incolumità, è tenuto, se del caso, a darne avviso agli Organi di Pronto intervento e a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili, al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, coloro che rivestono ruoli di responsabilità e/o coordinamento, sono tenuti a recarsi immediatamente o comunque nel più breve tempo possibile, presso la sede prescelta dell'UCL o comunque del coordinamento delle operazioni di soccorso.



10. Modulistica

MOD. A – MODULO REGISTRAZIONE CHIAMATE

Numero	Data	Ora	Nominativo	Recapito telefonico

Motivo	
Zona di interesse	
Gravità	
Danni a persone o cose	
Altre informazioni	
Operatore	



MOD. B - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO
(per l'invio a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di : _____ PROV: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): PREFETTURA di : _____

REGIONE _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA

Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____

causa _____,

che ha interessato il territorio _____,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi e poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO



MOD. C - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA
(per l'invio da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO/(PREFETTO) del Comune di: _____

PROVINCIA _____

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel.:(_____) _____ fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _____

del giorno _____ in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO



MOD. D - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____ PROV. _____

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile

presso _____

sita in

Via _____ n°. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato

presso _____

sito in

Via _____ n°. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato

presso _____

sito in

Via _____ n°. _____

un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente;:

- _____
- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO



MOD. E - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare)_____

DEL (Data)_____

SCHEDA RILEVAMENTO DANNI AD OPERE PUBBLICHE

PROVINCIA_____COMUNE_____

• **OPERA PUBBLICA DANNEGGIATA:**

• **ENTE PROPRIETARIO OPERA** (Ente cui compete l'intervento)

• **CAUSA E TIPOLOGIA DEI DANNI SUBITI**

• **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO NECESSARIO** (Ripristino - Ricostruzione)

• **IMPORTO STIMATO DEI LAVORI:**_____

**N.B. ALLEGARE DELIMITAZIONE SU CARTA TECNICA REGIONALE O ALTRO (SCALA 1:10.000)
DELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE COLPITO.**

Visto: **IL SINDACO**



MOD. E1 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____

del (data) _____

DANNI BENI IMMOBILI PUBBLICI PROVINCIA _____ COMUNE _____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZION E DEL DANNO	UNITA' DI MISURA (*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*) MQ, n° capi, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 - Beni mobili: arredi, autovetture, suppellettili, ecc.
- 2 - Beni immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ecc.
- 3 - Altro

Visto: **IL SINDACO**



MOD. E2 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____
del (data) _____

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO
PROVINCIA _____ COMUNE _____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZIONE E DEL DANNO	UNITA' DI MISURA (*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*) MQ, n° capi, n° ore di lavoro, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 – Scorte
- 2 - Impianti: sostituzione, revisione
- 3 - Immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ecc.
- 4 – Produzione
- 5 – Altro

Visto: **IL SINDACO**



MOD. E3 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____
del (data) _____

DANNI SETTORE AGRICOLTURA PROVINCIA _____ COMUNE _____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZION E DEL DANNO	UNITA' DI MISURA (*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*)MQ, n° capi, Ha, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 - Produzioni erbacee, ortive arboree e frutticole, erbacee industriali, foraggiere
- 2 - Strutture aziendali: terreni ripristinabili, fabbricati rurali, strade poderali, piantagioni arboree, scorte vive e morte.
- 3 - Strutture interaziendali: strade interpoderali, opere di approvvigionamento idrico, rete idraulica e impianti irrigui.
- 4 - Strutture interaziendali: opere pubbliche di bonifica
- 5 - Altro

Visto: **IL SINDACO**



MOD. E4 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____

del (data) _____

DANNI BENI IMMOBILI PRIVATI PROVINCIA _____ COMUNE _____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZIONE E DEL DANNO	UNITA' DI MISURA (*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*)MQ, n° capi, ecc.

CODICI LEGENDA

1 - Beni mobili: arredi, autovetture, suppellettili, ecc.

2 - Beni immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ec

Visto: **IL SINDACO**

11. Aggiornamento e comunicazione

11.1) Aggiornamento del piano di emergenza comunale

Il Piano di Emergenza è sviluppato su una situazione ipotetica verosimile, sulla base delle conoscenze possedute al momento; non si tratta quindi di uno strumento rigido, ma al contrario dinamico e aperto ad aggiornamenti e revisioni, in quanto risulta tanto più efficace quanto più è aderente alla realtà territoriale, sociale o politico-organizzativa.

Essendo uno strumento dinamico e operativo richiede un aggiornamento periodico che consenta di adattarlo e di renderlo coerente con la realtà del territorio in modo da disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale.

In modo prioritario, ogni volta che si verifica un cambiamento, dovranno essere tempestivamente aggiornati i seguenti aspetti dal ROC o altra figura delegata dal Sindaco:

- Numero di abitanti
- Elenco e recapiti edifici strategici
- Elenco e recapiti edifici critici
- Elenco, localizzazione e caratteristiche delle aree di emergenza
- Sede e recapiti UCL
- Elenco e recapiti referenti UCL
- Referente e recapito ROC
- Elenco e recapiti referenti funzioni di supporto
- Elenco dipendenti comunali
- Elenco mezzi e attrezzature di proprietà comunale
- Elenco mezzi polizia locale
- Elenco attrezzature disponibili presso il magazzino comunale
- Elenco e recapiti ditte di somma urgenza
- Elenco e recapiti associazioni di volontariato disponibili in caso di emergenza
- Elenco e recapiti gestori reti
- Interventi sul territorio che modificano le condizioni di rischio (pericolosità, vulnerabilità o esposizione del territorio comunale o di parte di esso)
- Modifiche alla pianificazione comunale ordinaria
- Interventi relativi alla viabilità
- Interventi relativi alle lifelines
- Modifiche alla modulistica da utilizzare in caso di emergenza o introduzione di nuovi moduli
- Numeri utili in caso di emergenza

L'efficienza del Piano è testata attraverso le esercitazioni. Esse devono mirare a verificare, in condizioni estreme e diversificate, ma verosimili, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano. Le imperfezioni o le mancanze nella pianificazione possono così essere evidenziate e corrette. Possono essere messe in atto esercitazioni che coinvolgono solo le figure cui è stato affidato uno specifico ruolo in caso di emergenza o anche la popolazione; quest'ultima deve in ogni caso essere informata delle attività svolte.

11.2) Comunicazione

Tra i doveri del Sindaco, vi è quello di informare la popolazione su situazioni di pericolo connesse a calamità naturali. La comunicazione, sia in periodi di normalità (informazione preventiva) sia in situazioni di emergenza, è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano.

L'informazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta

essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione in normalità prevede che il cittadino conosca:

- le caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.

In fase di emergenza, i messaggi diramati devono chiarire principalmente:

- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
- cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
- quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività;
- i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni devono essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.

L'informazione del rischio alla popolazione può essere articolata in tre momenti:

- 1) Informazione preventiva
- 2) Informazione in emergenza
- 3) Informazione post-emergenza

L'informazione preventiva può essere effettuata mediante l'invio di opuscoli in cui vengono descritti i principali rischi che interessano il territorio e i comportamenti di autoprotezione; potrà, inoltre, essere dedicata una sezione del sito comunale al piano di emergenza in modo che lo strumento possa essere facilmente accessibile e visionabile da tutti.

Essa avrà lo scopo di rendere consapevole ogni individuo dei tipi di rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive e di far conoscere i metodi di comportamento da attuare al verificarsi di eventi critici.

L'informazione preventiva deve necessariamente contenere informazioni relative a:

- Natura del rischio e possibili scenari
- Messaggi e segnali di emergenza
- Norme comportamentali da adottare
- Procedure di soccorso
- Aree di emergenza del Comune

L'informazione di emergenza (preallarme e allarme), invece, potrà essere effettuata con sirene e/o campane a seconda che si tratti della fase di preallarme o di allarme e con impianti di megafonia mobile per informare la popolazione del tipo di evento in corso. Potranno essere anche divulgati comunicati ufficiali contenenti le seguenti informazioni:

- Fenomeno in atto o previsto
- Comportamenti da adottare
- Autorità ed enti competenti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso

Con la stessa procedura potrà avvenire l'informazione di post-emergenza che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno alla normalità attraverso segnali di cessato allarme.



12. Rubrica

Nota per la consultazione:

- I numeri di telefono di Telecom, Enel.. vanno ricercati alla voce "Gestione rete..." (lettera G);
- I numeri di telefono dei referenti per le autovetture degli uffici e della Polizia Locale si trovano alla voce "Mezzi comunali" (lettera M)

A

Ambulatorio Medico

Tel. _____

ASL – Distretto di Varese

Tel. 0332 277922

B

Biblioteca comunale

Tel. 0332 948601
Fax 0332 949607

C

Carabinieri

Tel. 112

Carabinieri Comando Provinciale di Varese

Tel. 0332 4501
Fax 0332 4501

Carabinieri Stazione di Azzate

Tel. 0332 459132
Fax 0332 890145

Centrale operativa 118 di Varese

Tel. 0332 278626
Fax 0332 278625

Chiesa Parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso

Tel. 0332 947129

Corpo Forestale dello Stato

Tel. 1515

Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Varese

Tel. 0332 282587
0332 236894
0332 239521
Fax 0332 326714

Croce Rossa Italiana comitato locale Varese

Tel. 0332 813163
Fax. 0332 265388

G

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde	Tel. 187
Gestore rete telefonica - Telecom n. verde richieste spostamento pali, cavi ed altre infrastrutture di Telecom Italia	Tel. 800315429
Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per segnalazioni pericoli pali, cavi e infrastrutture di Telecom Italia	Tel. 800415042
Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per richieste cartografie e sopralluogo per segnalazione impianti Telecom Italia	Tel. 800133131
Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per richieste di allaccio di nuovi fabbricati:	Tel. 800414472
Gestore rete elettrica – Enel servizio elettrico	Servizio clienti: 800900800 Segnalaz. guasti: 803500
Gestione rete gas – Gruppo GEI Spa – pronto intervento	800330315
Gestione rete gas – Gruppo GEI Spa – sportello	Tel. 0331 281111
Gestione rete gas – Gruppo GEI Spa – info e reclami	Fax 037386931
Gestore acquedotto ASPEM gruppo a2a, Pronto intervento	Tel. 0332 335035
Gestore acquedotto ASPEM gruppo a2a, Ufficio acquedotto Nord Verbano	Tel.0332 290500
Gestore acquedotto ASPEM gruppo a2a, Ufficio Tecnico (Varese)	Tel.0332 290308
Gestore acquedotto ASPEM gruppo a2a, allacciamenti, sottoscrizione contratto, lettura contatore acqua.	Tel. 800 960011
Gestore acquedotto ASPEM gruppo a2a, segnalazione guasti acquedotto	Tel. 0332 335035



Gestore acquedotto ASPEM gruppo a2a, reclami

Fax. 0332 290220

M

Mezzi comunali – referente (Ufficio tecnico comune di Galliate Lombardo)

Tel. 0332 947265 int.6

Municipio Comune di Galliate Lombardo

Tel. 0332947265
Fax 0332949607

O

Ospedale di Circolo Varese

Tel. 0332 278111

Ospedale Filippo del Ponte, Varese

Tel. 0332 299111

Ospedale Fondazione Fratelli Paolo e Tito Molina Onlus

Tel. 0332 207311

P

Polizia di Stato

Tel. 113

Polizia stradale, Varese

Tel. 0332 25161

Protezione Civile Associazione di Galliate Lombardo
Responsabile Alessandro Aimetti (componente UCL)

Tel. 0332 949564
Cell.3420072271

Provincia di Varese

Tel. 0332 252111

Provincia di Varese Protezione civile

Tel. 0332 867902
Fax 0332 867928

Q

Questura Varese

Tel. 0332 801111
Fax 0332 801742



R

Regione Lombardia - Sala Operativa e Centro Funzionale regionale

Tel. 800.061.160
Fax 026901091

Regione Lombardia Sede Territoriale (STER) di Varese

Tel. 0332 338511

S

Sala polivalente Centro Civico " La Corte "

Tel. _____

Scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria Ss.Gervaso Protaso

Tel. 0332 947977
Fax 0332 947977

SSUEm 118 Centrale operativa Mantova

n. emergenza:118
Telefono: 0332 278626
Fax: 0332 278625

Sindaco di Galliate Lombardo (componente UCL) Dott. Macchi Barbara

Cell. 346 0237266

T

Tecnico comunale di Galliate Lombardo (componente UCL) Geom. Massimo Volpi

Cell. 339 5461229

V

Vigili del Fuoco

Tel. 115

Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Varese

Tel. 0332 293511
Fax 0332 282222-830

Vigili del Fuoco distaccamento di Somma Lombardo

Tel. 0331 256222

13. Glossario

A

ALLARME: scatta al verificarsi dell'evento calamitoso od anche nelle ipotesi del pericolo grave ed imminente per l'incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità o che, se danneggiati, possono costituire fonte di ulteriori e più gravi conseguenze dannose; consiste nel darne immediata notizia all'autorità competente per il territorio.

AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche settimane e qualche mese.

AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i rimedi generici di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.

AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.

C

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi: viene costituito presso la Prefettura una volta accertata la sussistenza di una situazione di grave o gravissima crisi. Il compito del CCS è di supportare il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico – operative.

CALAMITA': si evidenzia in ogni fatto (evento, accadimento) dal quale conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita ed ai loro beni.

C.A.P.I. – Centro Assistenziale di Pronto Intervento: consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti Prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.

C.A.S.I. – Centro Applicazione Studi Informatici: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.

CENTRO OPERATIVO: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

CESI – Centro Situazioni: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento delle P.C. e funziona ininterrottamente per qualsiasi evenienza o segnale di emergenza; provvede agli interventi più importanti ed immediati.

C.O.A.U. – Centro Operativo Aereo Unificato: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo per la lotta agli incendi boschivi, a favore delle regioni.

C.O.C. – Centro Operativo Combinato: è costituito a livello centrale presso il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento in emergenza degli interventi di Protezione Civile.

C.O.E.M. – Centro Operativo Emergenze in Mare: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e si occupa del soccorso aereo in mare in prossimità di aeroporti costieri, della lotta all'inquinamento marino e della nave della P.C..

C.O.I. – Centro Operativo Interforze: è costituito presso lo stato maggiore dell'esercito per la pianificazione ed il coordinamento specifico degli interventi delle forze armate.

C.O.L. – Centro Operativo Locale: è una struttura costituita localmente nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; controlla un'area più o meno estesa del territorio comunale od intercomunale; ad esso sono collegate diverse stazioni fisse di rilevamento ed è predisposto a ricevere comunicazioni (AIB) da aerei, finalizzate all'avvistamento.

C.O.M. – Centro Operativo Misto: può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di Protezione Civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, è organo centrale del S. N. P.C. ed ha il compito di :

- esaminare i piani di emergenza predisposti dai prefetti ai sensi dell'art. 14 della legge 225/1992
- valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza
- coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessate al soccorso
- promuovere l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza.

COMITATO OPERATIVO PER L'EMERGENZA – EMERCOM: è un organo collegiale interdisciplinare che affronta problemi organizzativi e si riunisce in sede operativa presso il Dipartimento della P.C. in occasione delle emergenze. Vi fanno parte i rappresentanti delle seguenti amministrazioni: interno, difesa, sanità, lavori pubblici, trasporti e marina mercantile, risorse agricole alimentari e forestali, poste e telecomunicazioni, C.R.I.

COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE: è istituito in ogni capoluogo di provincia, presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale e da un suo delegato; dello stesso fa parte un rappresentante del prefetto competente per il territorio.

COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: viene istituito affinché la regione se ne avvalga per assicurare lo svolgimento delle attività in materia di protezione civile.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI: è costituita presso il Dipartimento della protezione civile quale organo consultivo e propositivo del S.N.P.C. su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione nelle varie ipotesi di rischio; è organo centrale del S.N.P.C.

COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: determina, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile fissati dal Consiglio dei Ministri, i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità

- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso
- all'impiego coordinato delle componenti il S.N.P.C.
- alla elaborazione delle norme in materia di protezione civile

C.O.P. – Centro Operativo Provinciale: è una struttura a livello provinciale nell'ambito del sistema di lotta integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento dell'attività di tutti i COL di competenza, al controllo ed alla gestione dell'intervento e delle risorse a livello provinciale, al collegamento operativo con il COR.

C.O.R. – Centro Operativo Regionale: è una struttura costituita a livello regionale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.

D

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è l'organizzazione amministrativa di cui si avvale il Capo del Governo o per sua delega il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile. Predisporre, sulla base degli indirizzi

E

EMERGENZA: ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

ESPOSIZIONE: è funzione del numero e del valore dei beni (intesi sia come persone che come beni materiali e attività) presenti nell'area interessata dall'evento disastroso.

EVENTO: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

EVENTO ATTESO: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta che possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

EVENTO NON PREVEDIBILE: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

EVENTO PREVEDIBILE: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

F

FUNZIONI DI SUPPORTO: rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare per qualsiasi tipo di emergenza. Ogni funzione (14 per i Piani provinciali e sovraprovinciali e 9 per i Piani comunali) ha un proprio responsabile che, in tempo di pace, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, rappresenta l'esperto che attiva le funzioni di soccorso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

I

INDICATORE DI EVENTO: è l'insieme di fenomeni e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

M

METODO AUGUSTUS: linee guida elaborate nel 1997 da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno che rappresentano una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione, per la prima volta raccolti in un unico documento operativo.

O

ORGANI CENTRALI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile, istituiti presso il Dipartimento omologo.

P

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale e regionale.

PERICOLOSITÀ: probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di una certa intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La pericolosità è associata solo all'evento fisico, che si verifica con un certo tempo di ritorno e con una certa intensità.

PREALLARME: si realizza attraverso l'attivazione di un ufficio competente in relazione al tipo di evento calamitoso, per fornire tutte le indicazioni a valutazioni di carattere tecnico, necessarie a seguire l'insorgere e l'evolversi del fenomeno che interessa la protezione civile.

PREFETTO: è autorità di livello provinciale in emergenza di protezione civile; al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti o gravi: informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno; assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati; adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PREVENZIONE: consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

PREVISIONE: consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle amministrazioni provinciali partendo dalla ricognizione delle problematiche afferenti il territorio provinciale e prevedendo l'individuazione delle possibili soluzioni alle prefigurate calamità, con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili; è posto dai prefetti a base del piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia.

PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle regioni e rappresenta il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali in attuazione degli eventi di protezione civile, in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso, della vulnerabilità del territorio, nonché delle disponibilità finanziarie.

PROGRAMMI NAZIONALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE: sono predisposti dal Dipartimento della protezione civile sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio dei Ministri ed in conformità ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della protezione civile in relazione alle varie ipotesi di rischio; sono poi adottati, avvalendosi dei Servizi tecnici nazionali, con D.P.C.M. e sentita la Conferenza permanente Stato – Regioni, sono trasmessi al Parlamento.

R

RAPPORTO DI SICUREZZA: è un elaborato trasmesso dalle aziende industriali a rischio, alla regione nel cui territorio l'opificio ricade, affinché si provveda alla vigilanza sullo sviluppo dell'attività ed al prefetto competente, per la predisposizione del piano di emergenza esterna all'impianto (da redigersi sulla base delle conclusioni dei ministri dell'ambiente e della sanità) per l'opportuna informazione da dare alla popolazione, attraverso il Sindaco.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE: individuato in ogni comune, può essere un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

RISCHIO: è l'entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo. Il rischio dipende da tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione; in mancanza di uno di essi il rischio è nullo, se una delle tre componenti aumenta, anche il rischio risulta maggiore.

Il rischio è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico – industriale, incendi boschivi).

S

SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO: è la valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

SERVIZI TECNICI NAZIONALI: istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in apposito dipartimento, i servizi tecnici nazionali sono quattro: sismico, idrografico e mareografico, geologico, dighe.

SINDACO: è autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione

al prefetto ed al presidente della giunta regionale. Chiede l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.

SOCCORSO: consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è data da un ufficio di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria e duna regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi.

STRUTTURE OPERATIVE: l'art.11 della legge n.225 del 24 febbraio 1992 individua quali strutture operative del servizio nazionale: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – Cnsas - Cai

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA: consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

U

UNITA' DI CRISI LOCALE: i componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche.

L'UCL è costituita da:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale
- Tecnico comunale
- Comandante Polizia Municipale
- Comandante locale Stazione Carabinieri
- Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra Associazione di Volontariato

V

VOLONTARIATO: è costituito da cittadini che sono dediti a prestazioni aliene e gratuite e che in genere si organizzano in associazioni.

VULNERABILITÀ: propensione di persone, beni o attività a subire danni al verificarsi di un evento disastroso. La vulnerabilità può essere fisica (riguardante gli elementi a rischio che costituiscono il sistema), funzionale (relativa alla capacità di ogni elemento di svolgere la propria funzione), economico-sociale (relativa alla capacità del sistema di far fronte all'emergenza).

COMUNE DI GALLIATE LOMBARDO
PROVINCIA DI VARESE



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Maggio 2014

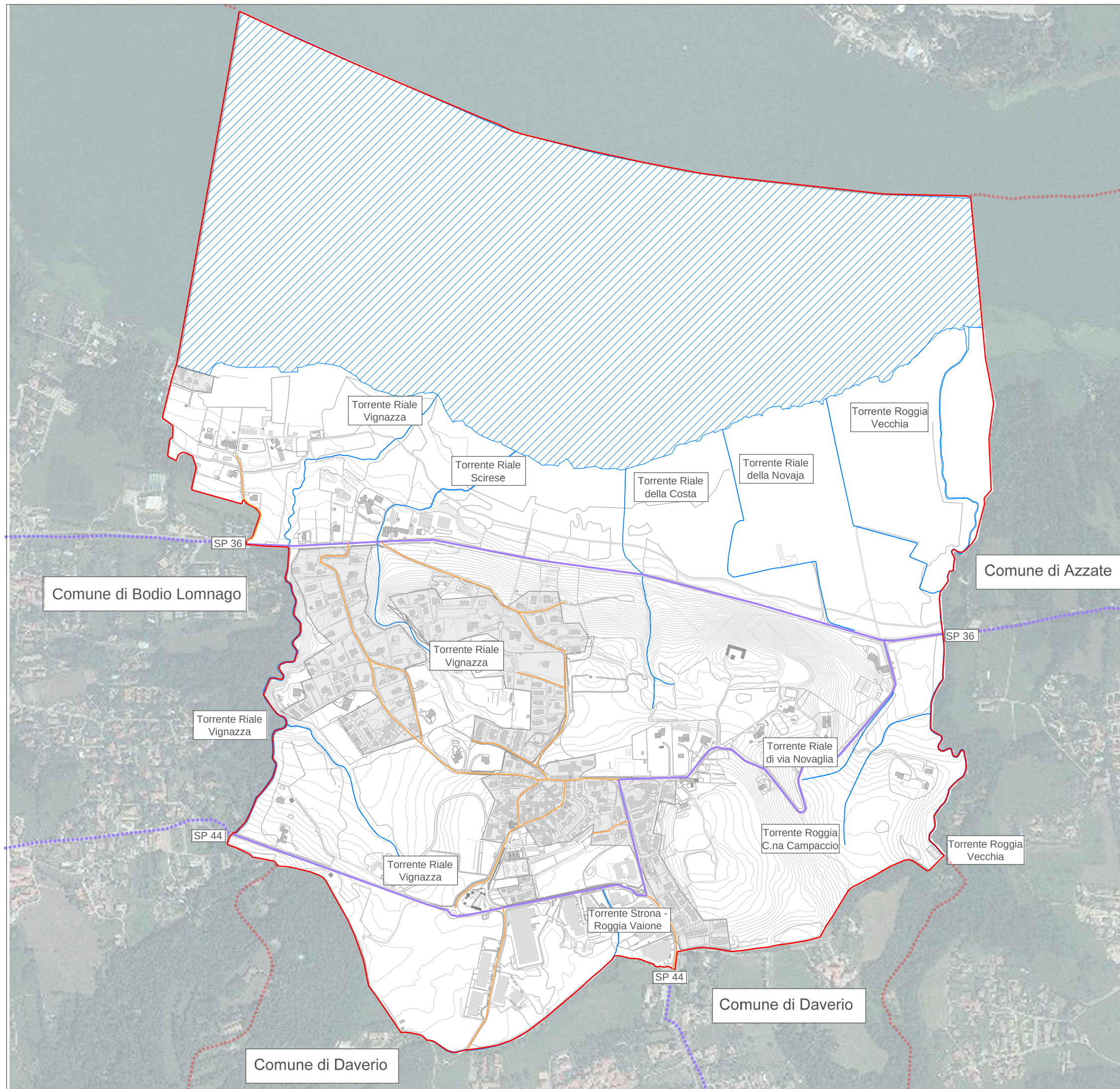
D – ALLEGATI CARTOGRAFICI

We project

MILANO - Sede legale
Via Valtellina, 6 - 20159 Milano
tel. +39 02 66823404
fax +39 02 48002752

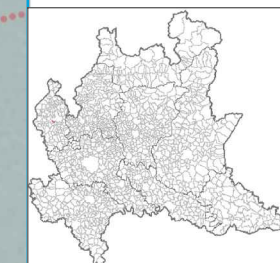
BRESCIA - Sede operativa
Via Rieti, 4 - 25125 Brescia
tel. +39 030 8374509
fax +39 030 8374511

www.weproject.it
info@weproject.it
P.IVA 07077100969



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato



TITOLO ELABORATO:

Inquadramento

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

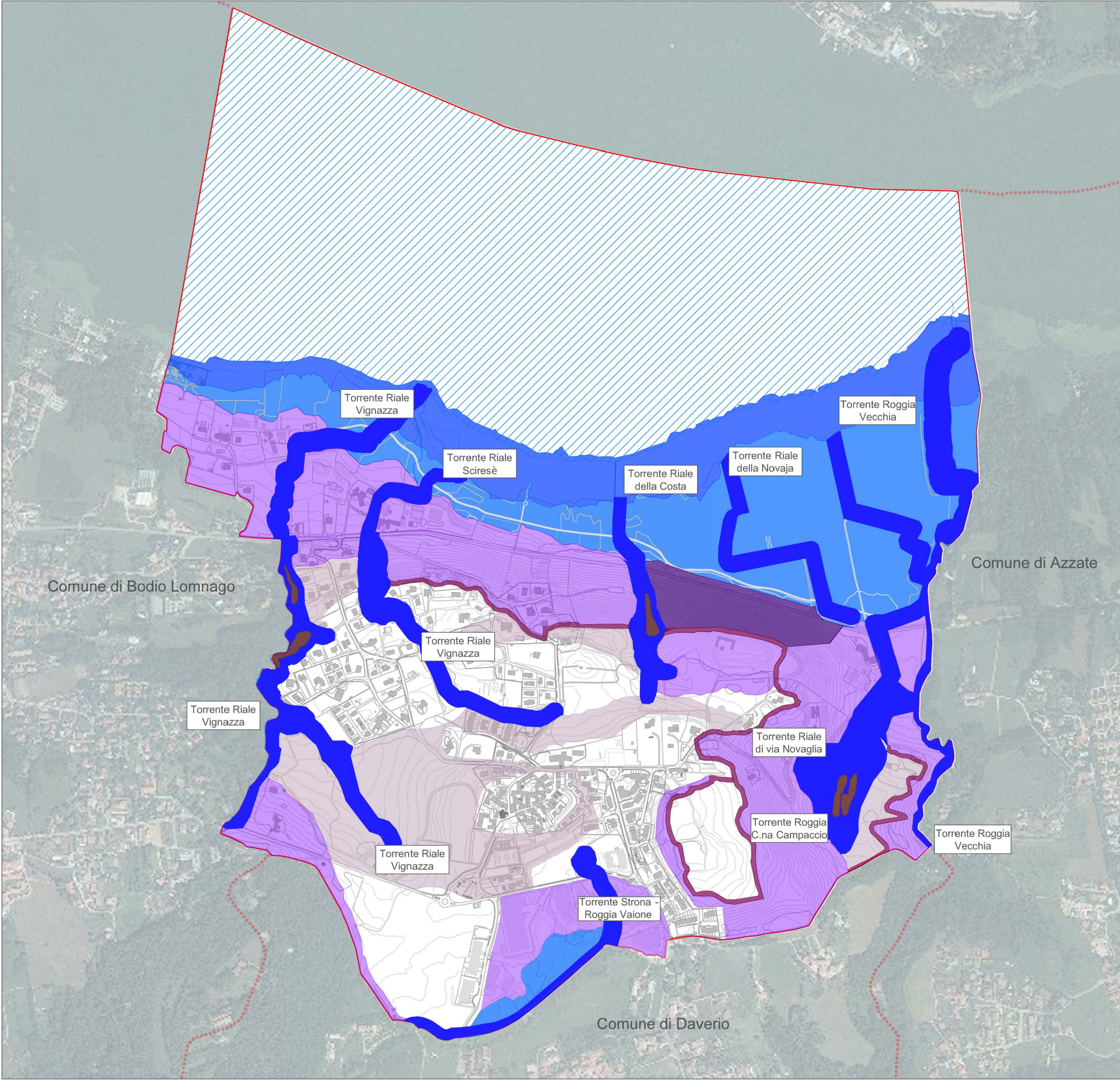
TAVOLA N.:

01

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.** NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Lago di Varese



PERICOLOSITA' DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- Aree con potenziali fenomeni di ruscellamento superficiale
- Aree con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale per le acque meteoriche a seguito di periodi particolarmente piovosi
- Aree con discreti fenomeni di ruscellamento superficiale per le acque meteoriche a seguito di periodi particolarmente piovosi
- Aree con abbondanti fenomeni di ruscellamento superficiale per le acque meteoriche a seguito di periodi particolarmente piovosi
- Aree con possibile ritenzione idrica elevata e discrete pressioni interstiziali

PERICOLOSITA' DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- Aree soggette a esondazioni e/o alluvioni in occasione di eventi meteorici di eccezionale intensita'
- Aree soggette a esondazioni e/o alluvioni in occasione di precipitazioni intense anche se di breve durata
- Vincoli di polizia idraulica - fascia di tutela assoluta

PERICOLOSITA' DAL PUNTO DI VISTA GEOLOGICO

- Aree con scivolamenti della copertura detritico colluviale per soliflusso o erosione fluviale al piede della scarpata

TITOLO ELABORATO:

Carta pericolo idraulico - idrogeologico

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

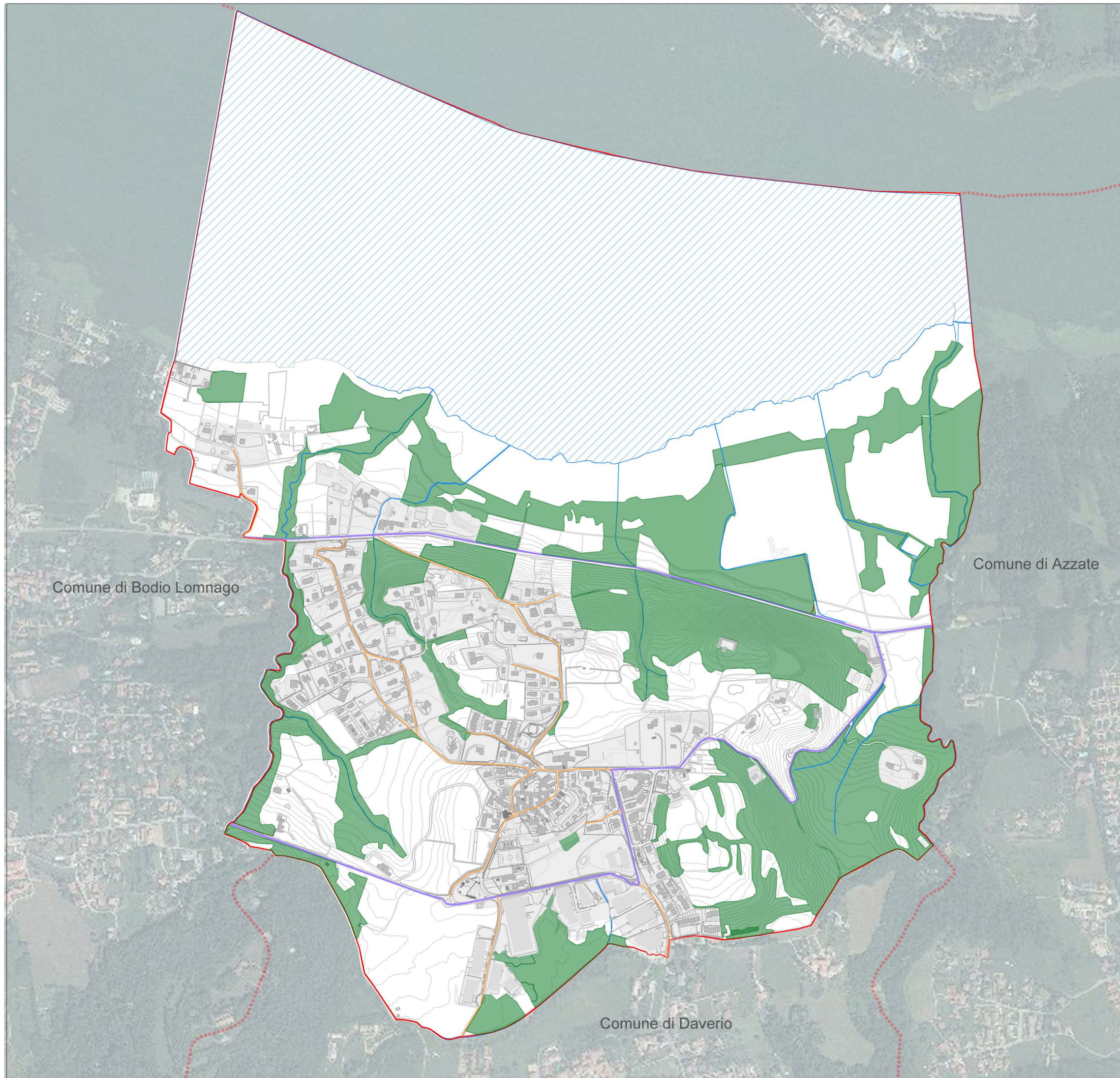
TAVOLA N.:

2a

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.** NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



- LEGENDA:
- Confine Comunale
 - Strada Comunale
 - Strada Provinciale
 - Lago di Varese
 - Corsi d'acqua
 - Tessuto urbano consolidato
 - Aree boscate



TITOLO ELABORATO:

*Carta pericolo incendio
boschivo*

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

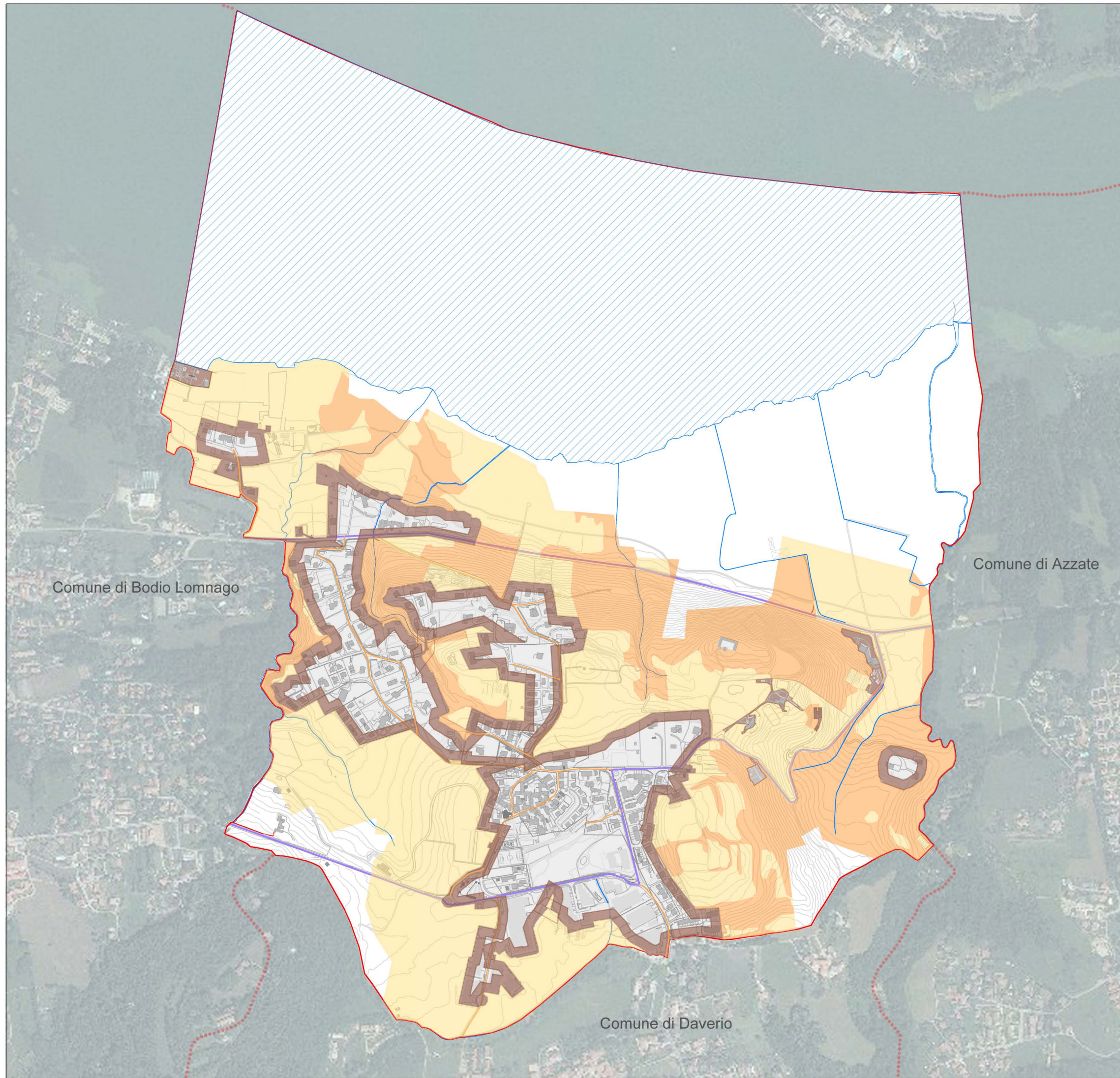
TAVOLA N.:

2b

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA'
ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA
O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Fascia di interfaccia (25 m)
- Fascia perimetrale (200 m) - pericolo incendi di interfaccia:
 - Pericolosità bassa
 - Pericolosità media

TITOLO ELABORATO:

Carta pericolo incendio di interfaccia

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

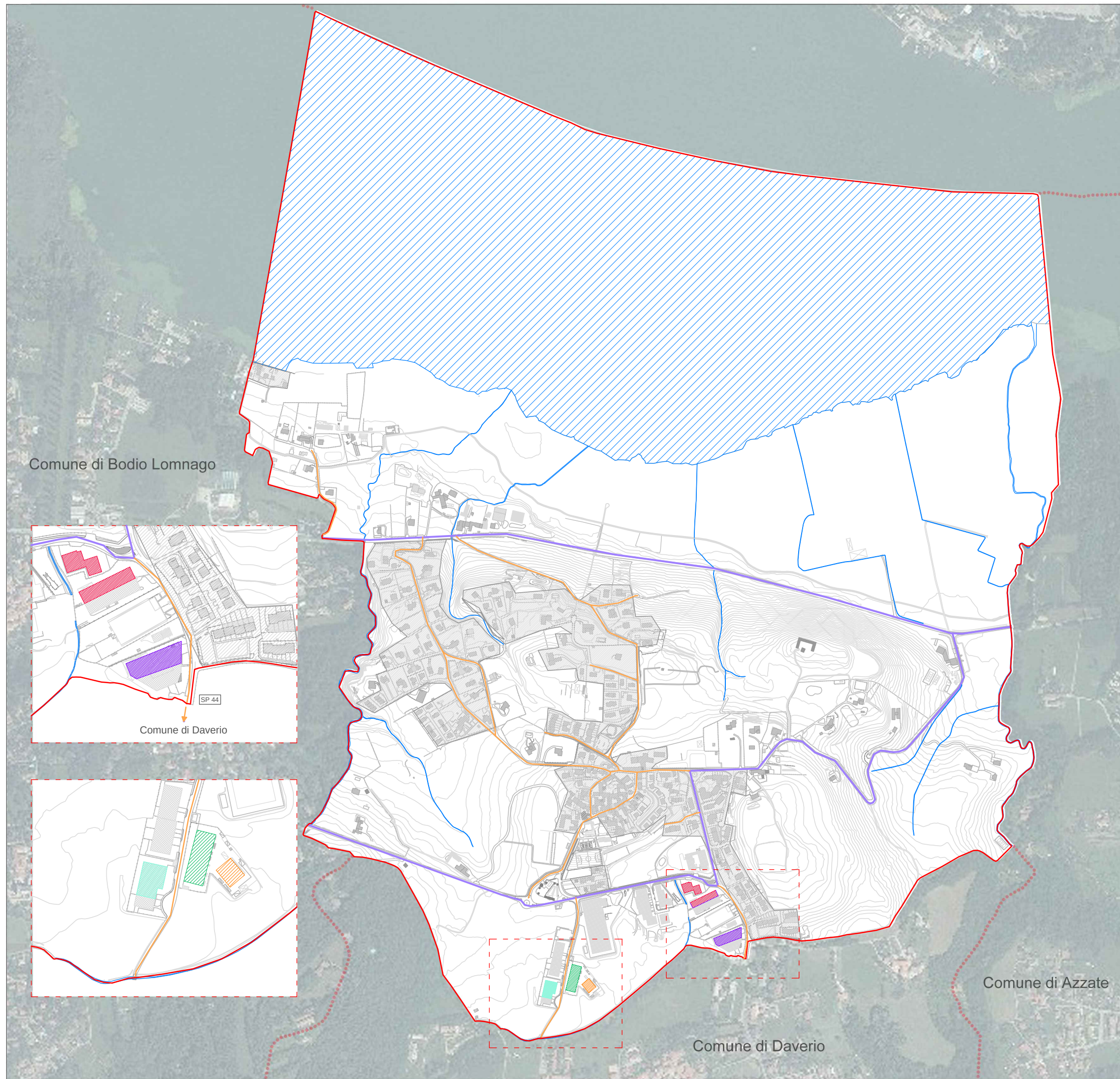
TAVOLA N.:

2b/bis

DATA:

Maggio 2014

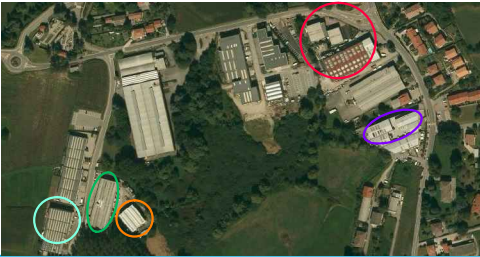
A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- ARTESTAMPA S.A.S - stamperia
- LEM S.R.L. - produzione di lenti e apparecchi ottici
- CARSTYLE S.R.L. - carrozzeria
- NOMEK S.R.L. - produzione telai e sospensioni pneumatiche
- ALPAPLASTIC S.N.C - produzione rocchetti e particolari in plastica

Sul territorio comunale non si rileva la presenza di aziende a rischio rilevante secondo quanto definito dalla normativa (art. 8 del d.lgs 334/99 s.m.i.; art.6 d.lgs 334/99 s.m.i.). Si decide, a titolo preventivo, di evidenziare la presenza di alcune aziende che rappresenta un potenziale rischio per il territorio a causa dell'attività svolta.



TITOLO ELABORATO:

Carta pericolo industrie RIR

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

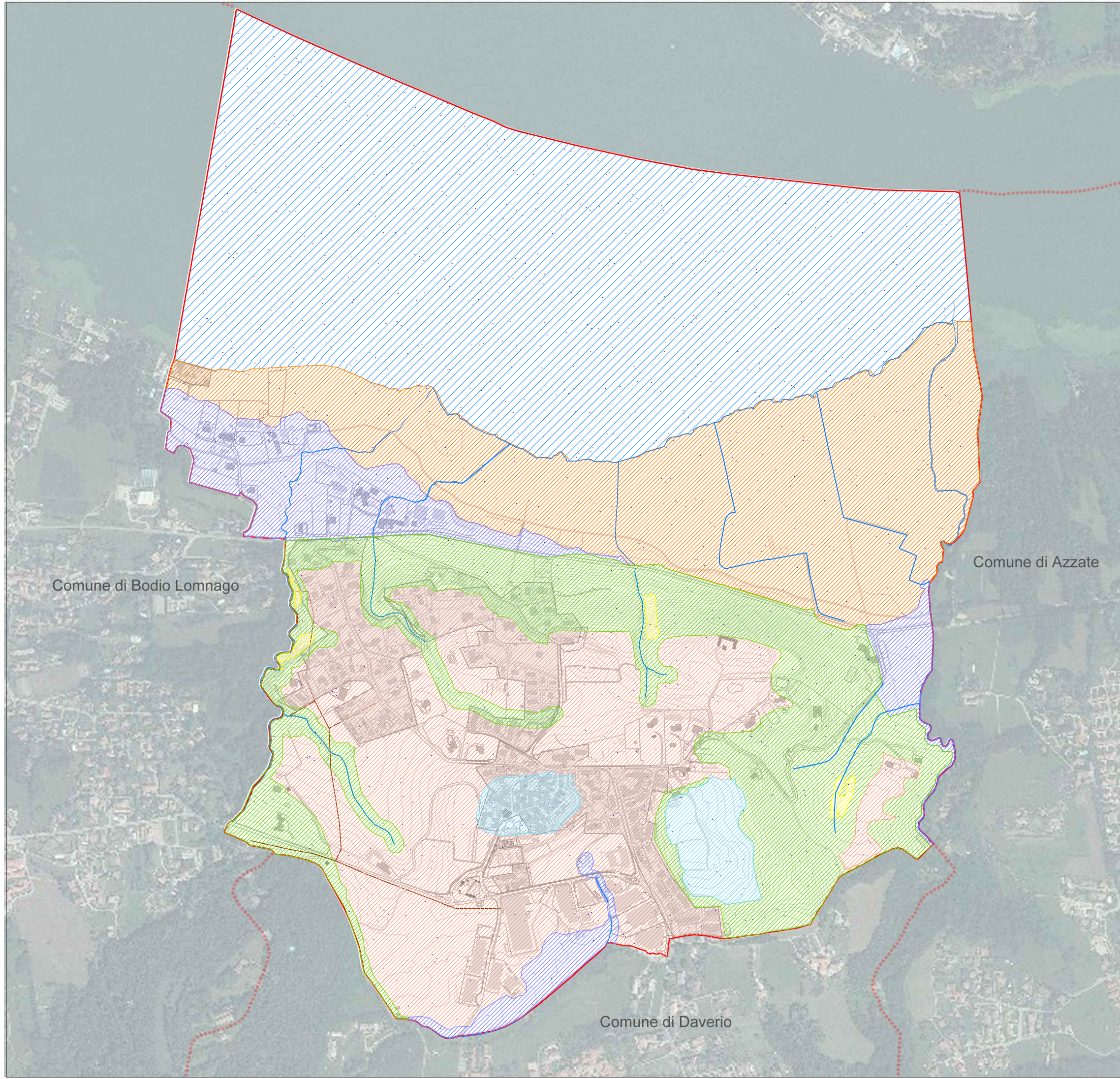
TAVOLA N.:

2c

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- ▨ Lago di Varese
- Corsi d'acqua

▨ Tessuto urbano consolidato

CLASSIFICAZIONE SISMICA (Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274)

▨ ZONA SISMICA 4 - livello di pericolosità molto basso

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE

- Zone caratterizzate da effetti di instabilità (cedimenti e/o liquefazioni)

▨ ZONA Z1c - Zone potenzialmente franose o esposte al rischio di frane

▨ ZONA Z2 - Zone con terreno di fondazione particolarmente scadenti

- Zone caratterizzate da effetti di amplificazione

▨ ZONA Z3a - Zona di ciglio H > 10 m

▨ ZONA Z3b - Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate

▨ ZONA Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi

▨ ZONA 4c - Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)



TITOLO ELABORATO:

Carta pericolo sismico

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

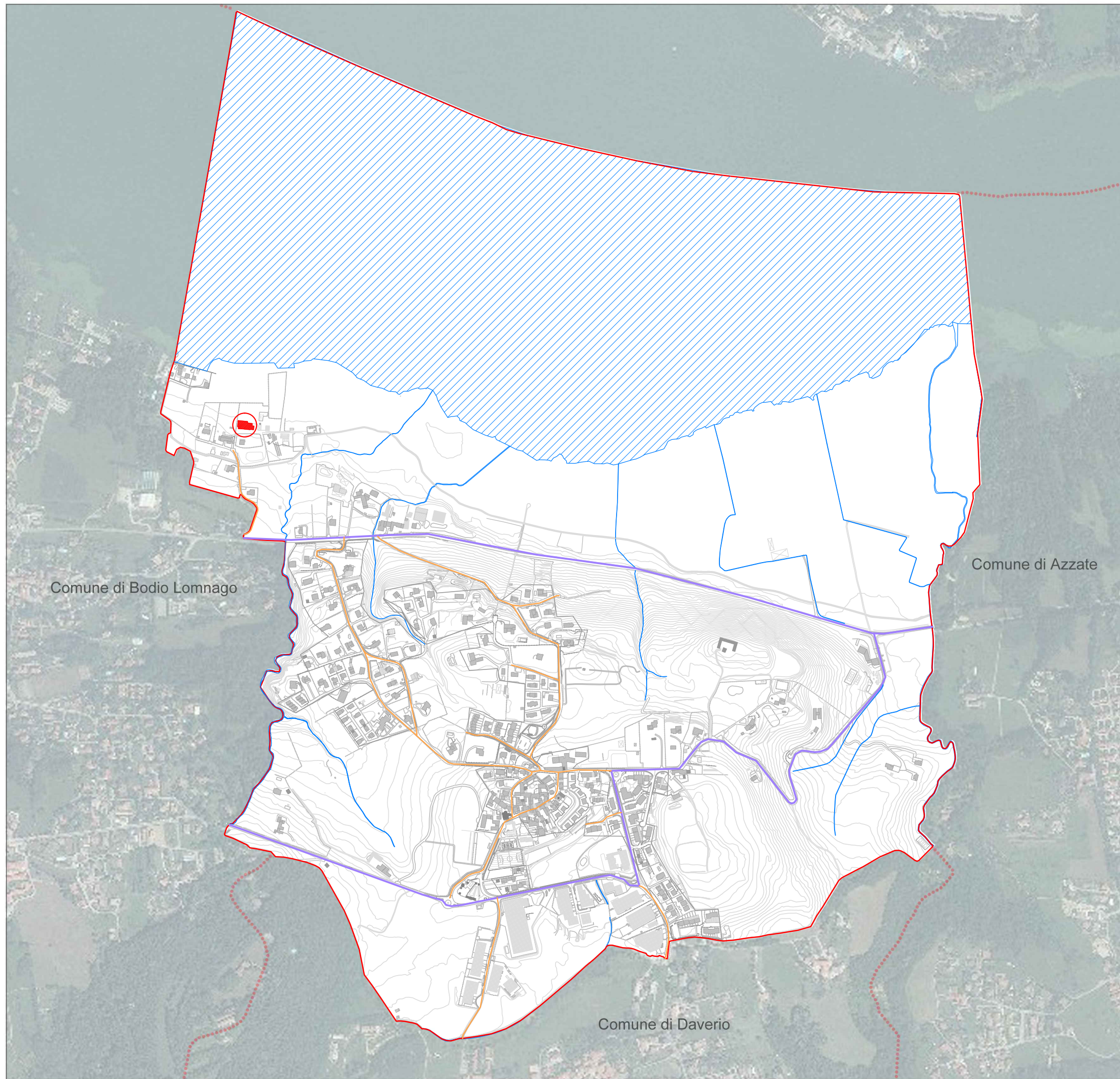
TAVOLA N.:

2d

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETÀ ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRÀ ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- ▨ Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- ▨ Tessuto urbano consolidato

Sul territorio comunale si rileva la presenza di un solo allevamento:
AGRITURISMO FATTORIA GAGGIO - via del Gaggio, 6 - località Gaggio

▨ AGRITURISMO FATTORIA GAGGIO



TITOLO ELABORATO:

Carta pericolo epidemie zootecniche

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

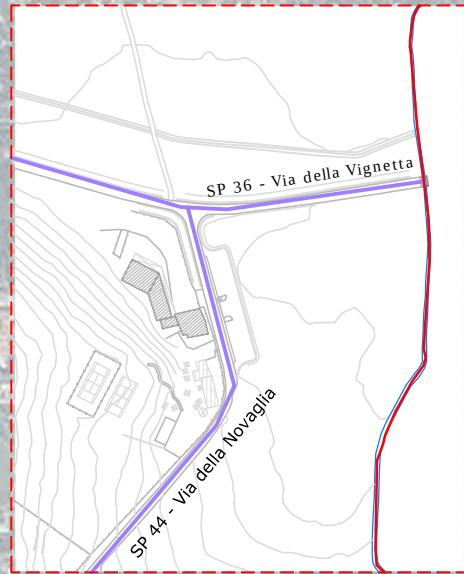
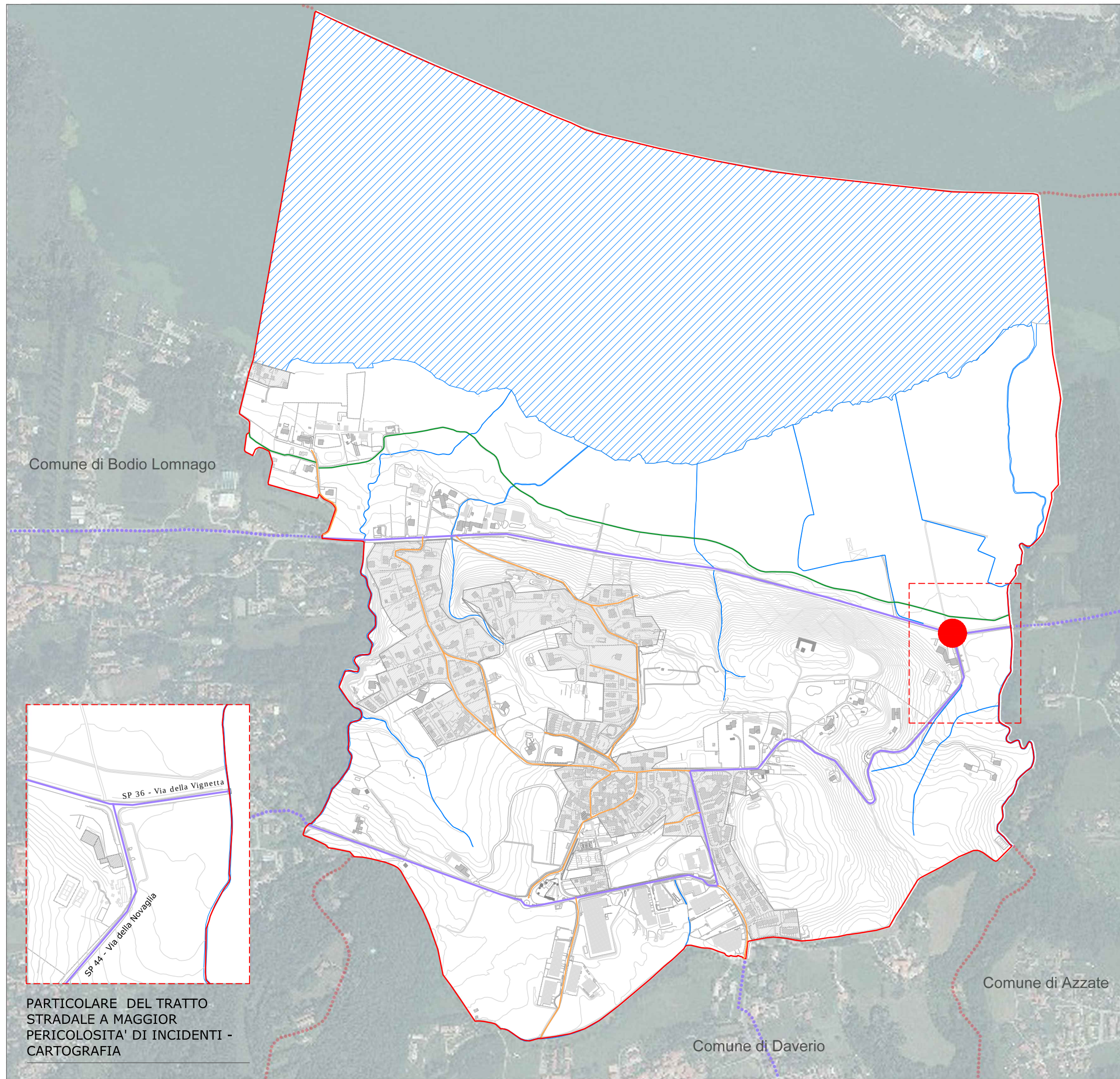
TAVOLA N.:

2e

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA'
ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA
O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



PARTICOLARE DEL TRATTO STRADALE A MAGGIOR PERICOLOSITA' DI INCIDENTI - CARTOGRAFIA

LEGENDA:

- Confine Comunale
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Pista ciclabile
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Tratto a maggior pericolosità di incidenti stradali
- Particolare

TITOLO ELABORATO:

carta pericolo incidenti stradali

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)

PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani

Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

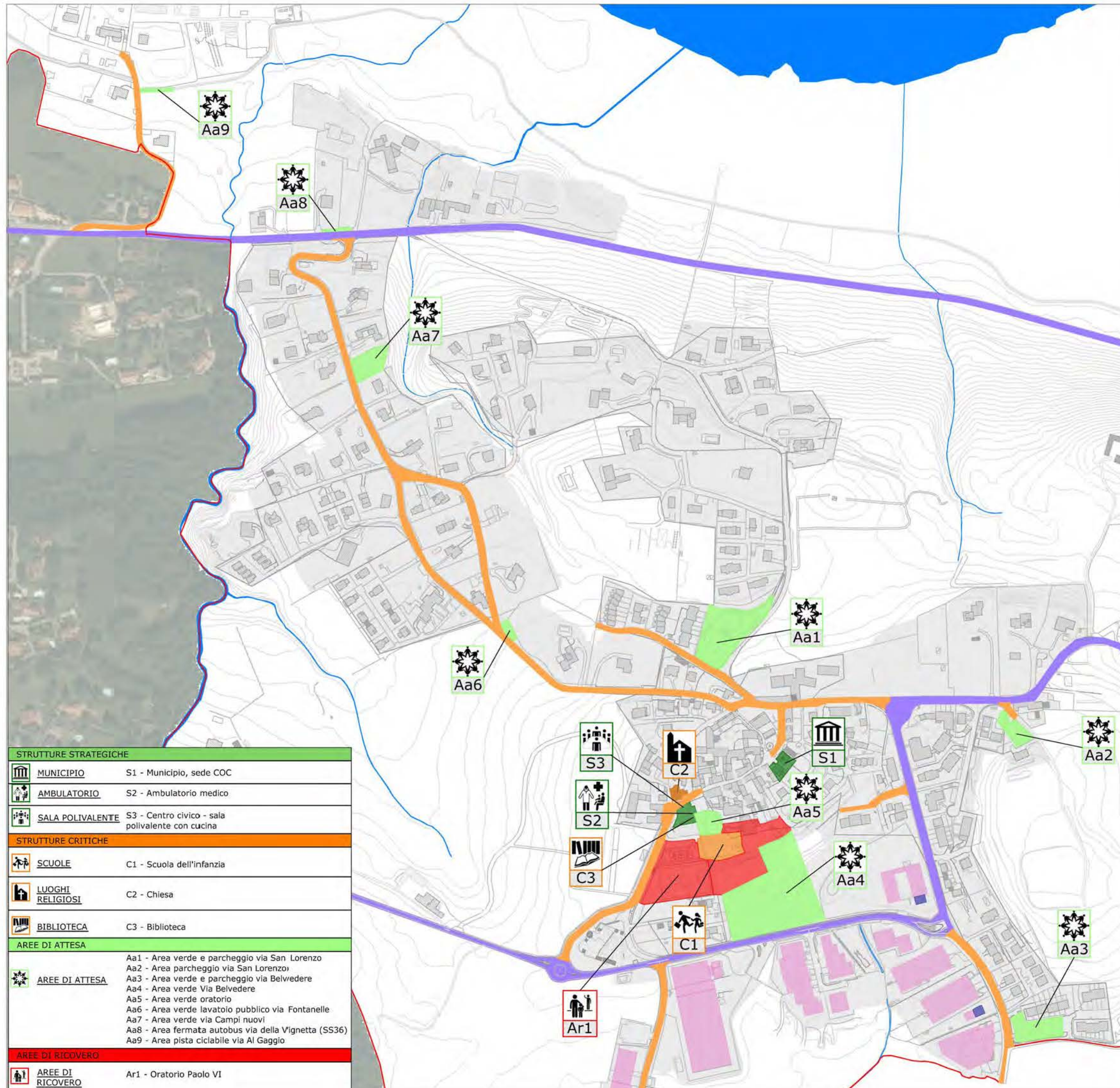
Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA:	1:10000	TAVOLA N.:	2f
--------	---------	------------	----

DATA:	Maggio 2014
-------	-------------

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Destinazione d'uso industriale - artigianale
- Destinazione d'uso commerciale
- Strutture critiche
- Strutture strategiche
- Aree di attesa
- Aree di ricovero
- Infrastrutture di accessibilità e di connessione:
 - Strada Comunale
 - Strada Provinciale



TITOLO ELABORATO:

Carta del sistema insediativo

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani

Weproject

Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:5000

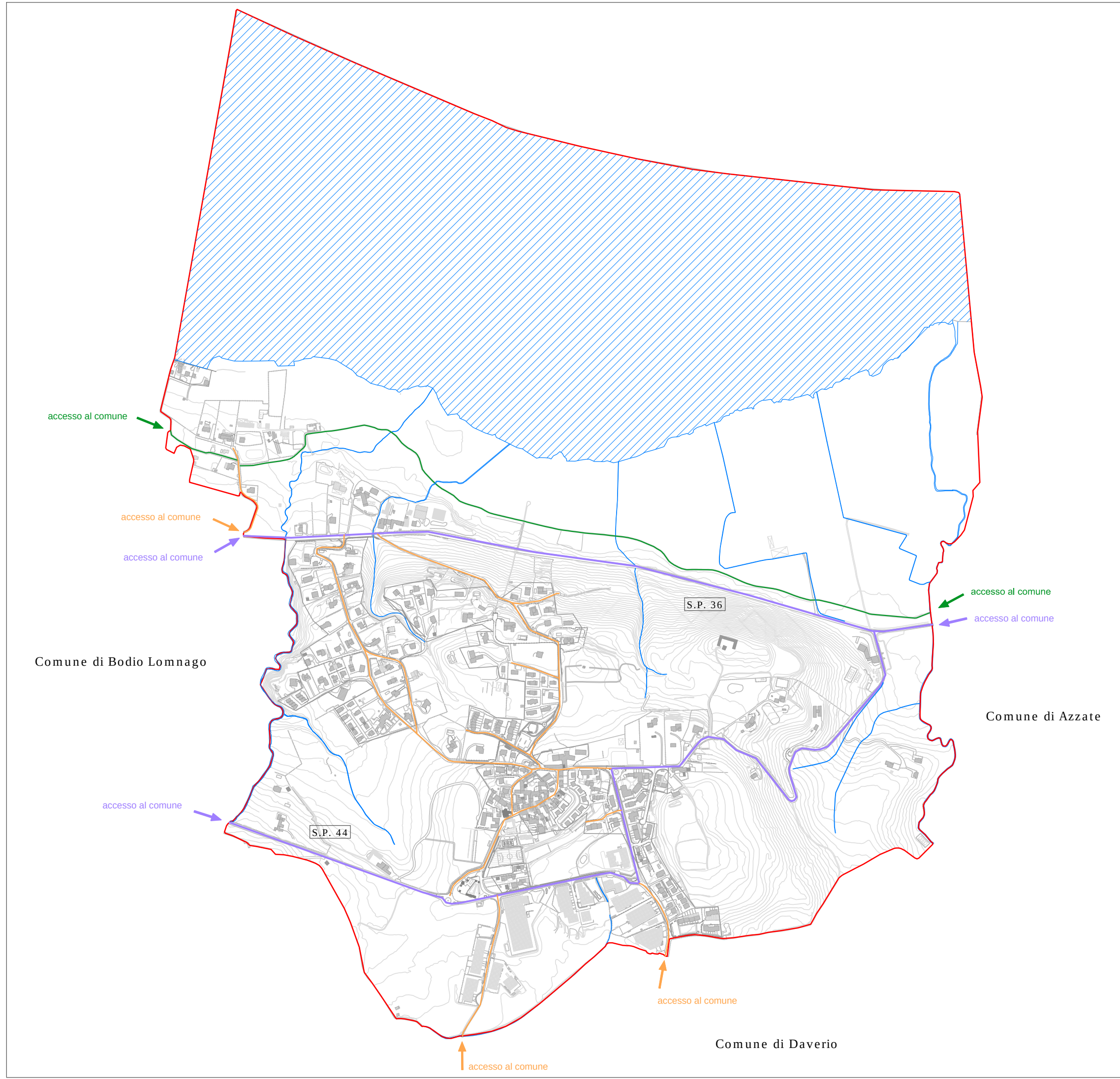
TAVOLA N.:

3a

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

Confine Comunale

Strada Comunale

Strada Provinciale

Pista ciclabile

Lago di Varese

Corsi d'acqua

Tessuto urbano consolidato

Accesso al comune tramite Strada Comunale

Accesso al comune tramite Strada Provinciale

Accesso al comune tramite Pista ciclabile



TITOLO ELABORATO:

Carta viabilità principale

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)

PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani

Sede Legale

Via Valtellina 6

20159 Milano

tel. 0266823404

fax 0248002752

Mail

info@weproject.it

Sede Operativa

Via Rieti 4

25125 Brescia

tel. 0308374509

fax 0308374511

Partita Iva

07077100969

www.weproject.it

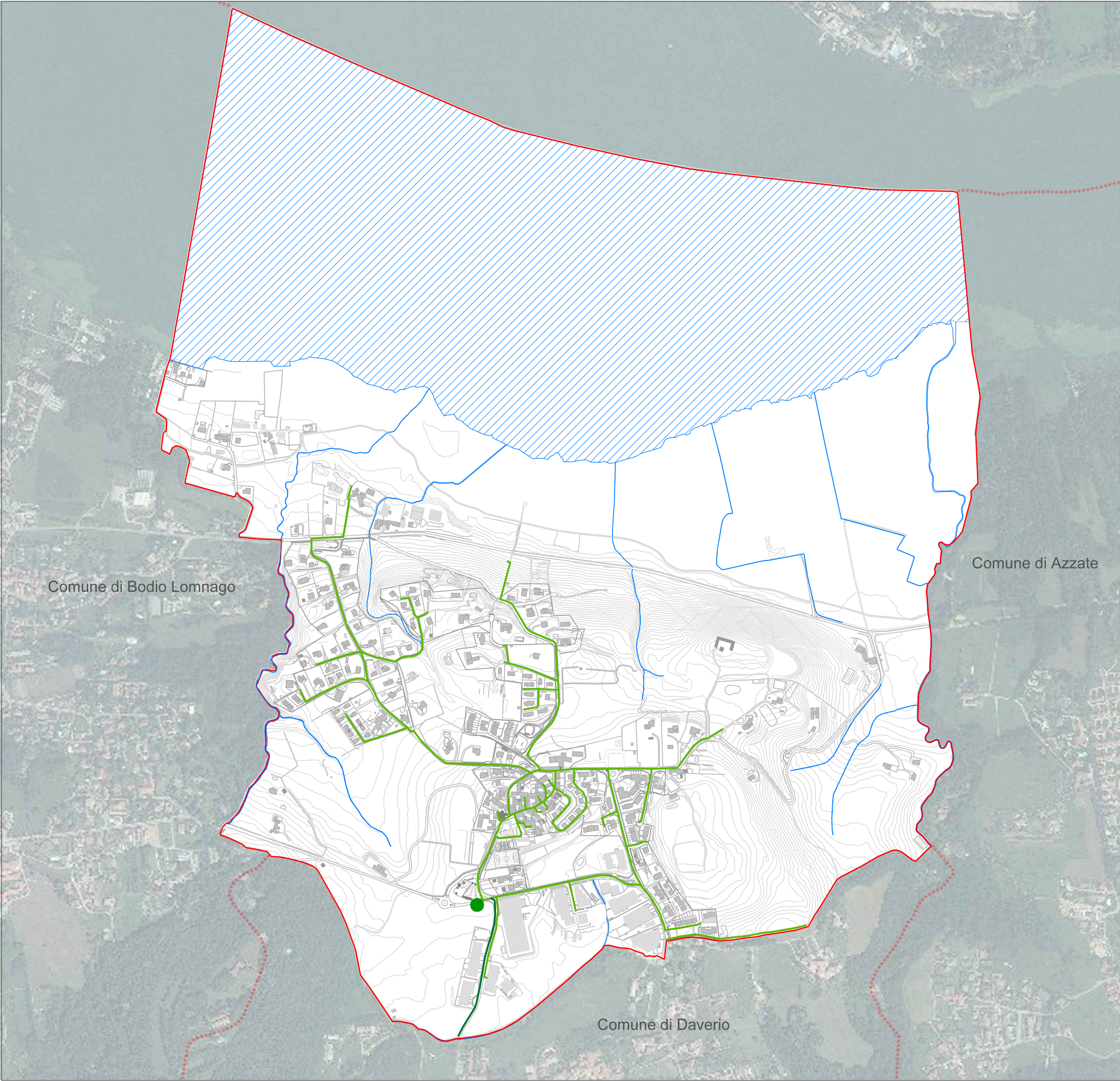
SCALA: 1:10000

TAVOLA N.: 3b

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Rete bassa pressione
- Rete media pressione
- Cabina



TITOLO ELABORATO:

Lifelines - Gasdotto

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

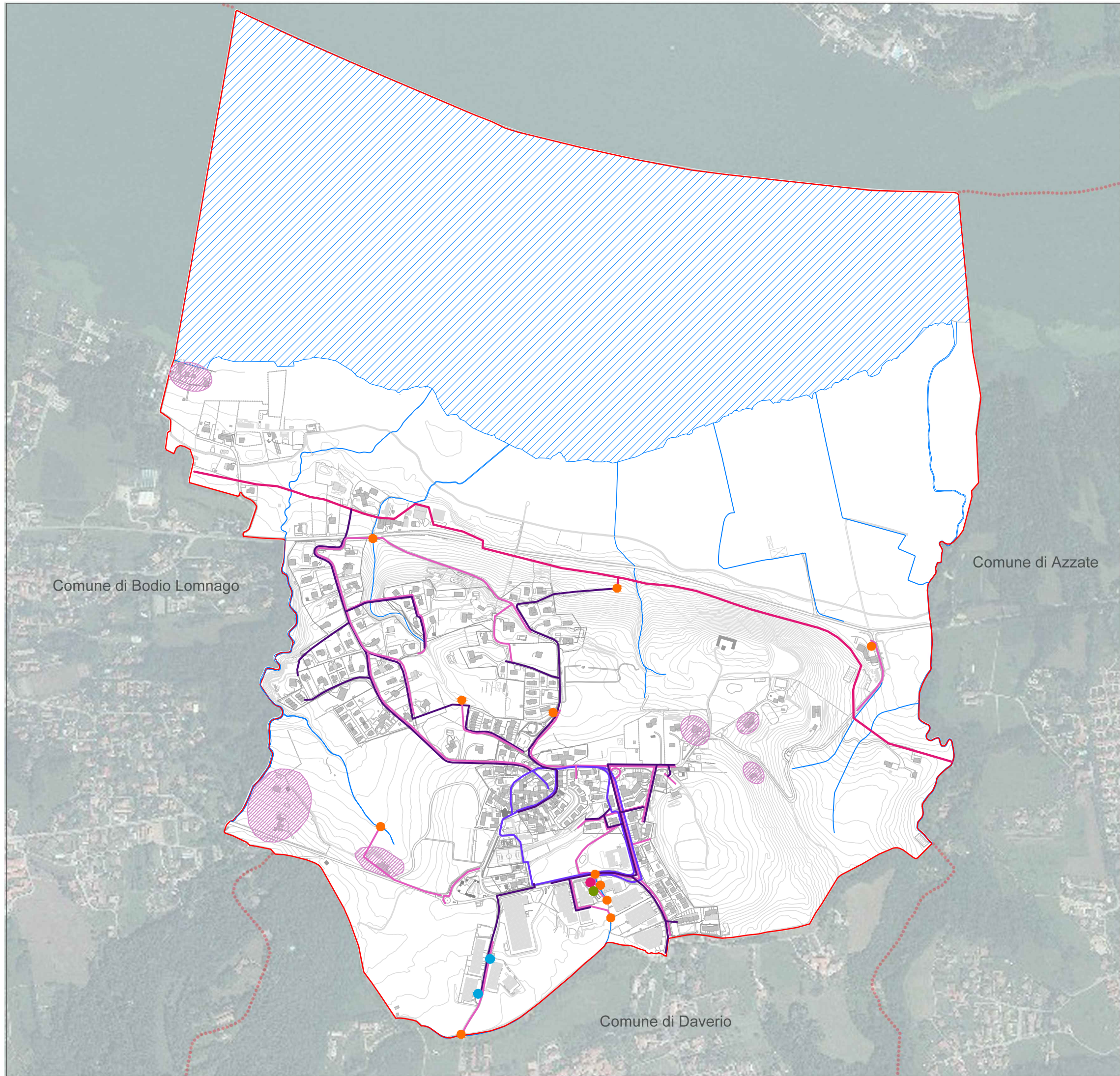
TAVOLA N.:

3c

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Collettore consortile
- Rete di smaltimento delle acque bianche
- Rete di smaltimento delle acque miste
- Rete di smaltimento delle acque nere
- Punto di scarico
- Stazione di sollevamento
- Stazione di sollevamento consortile
- Vasca di prima pioggia
- Ambiti non serviti da pubblica fognatura



TITOLO ELABORATO:

Lifelines - Rete fognaria

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

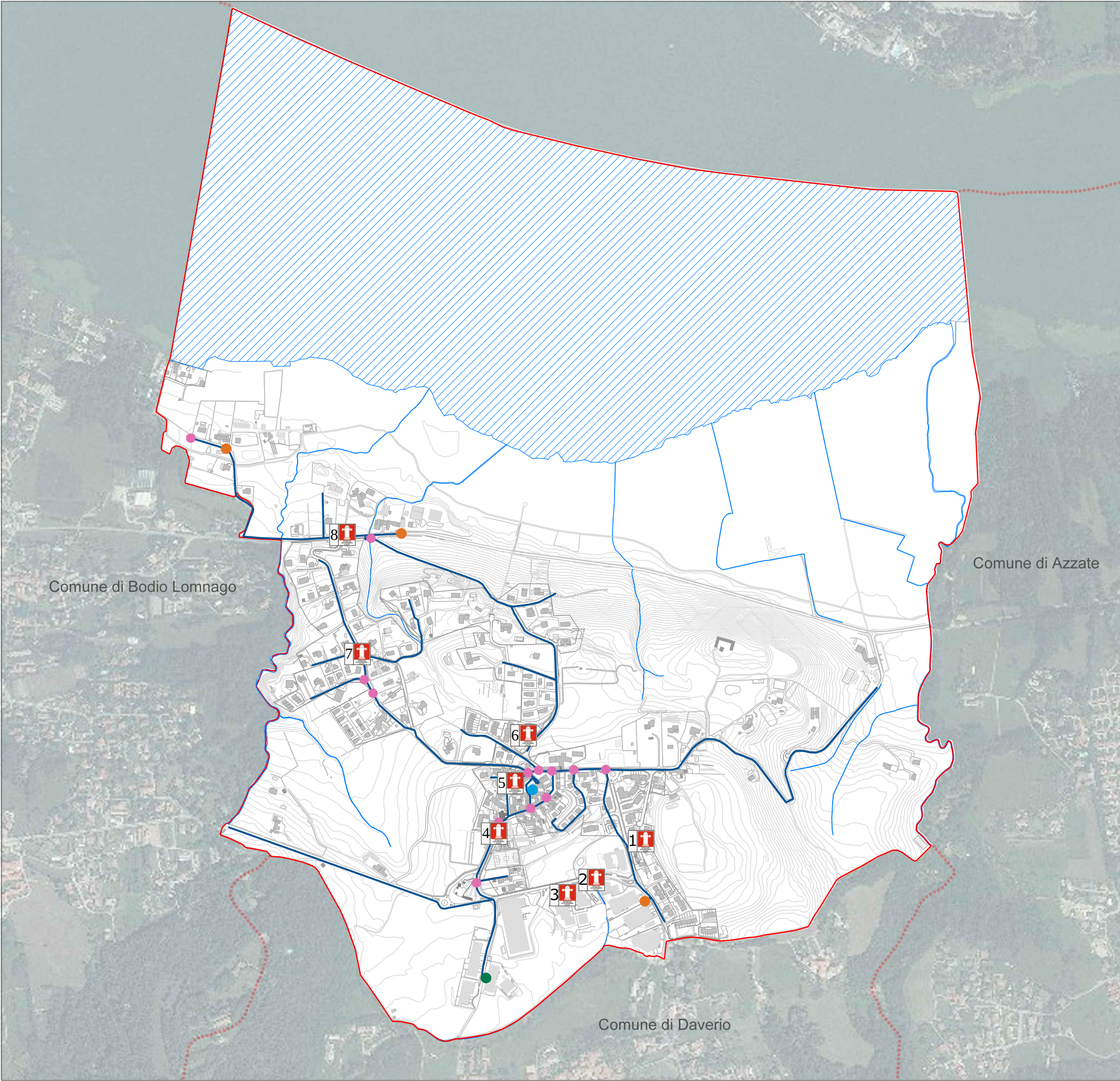
TAVOLA N.:

3d

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Condotta principale
- Serbatoio pensile Ferrari
- Centrale di pompaggio "Daverio"
- Contatore
- Saracinesca

Localizzazione idranti a colonna attacco motopompa	
1- Via Dante Alighieri	5- Via IV Novembre
2- Strada Provinciale 44	6- Via San Lorenzo
3- Via Vajone	7- Via Campi Nuovi
4- Piazza Parrocchiale	8- Via della Vignetta

TITOLO ELABORATO:

Lifelines - Acquedotto

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

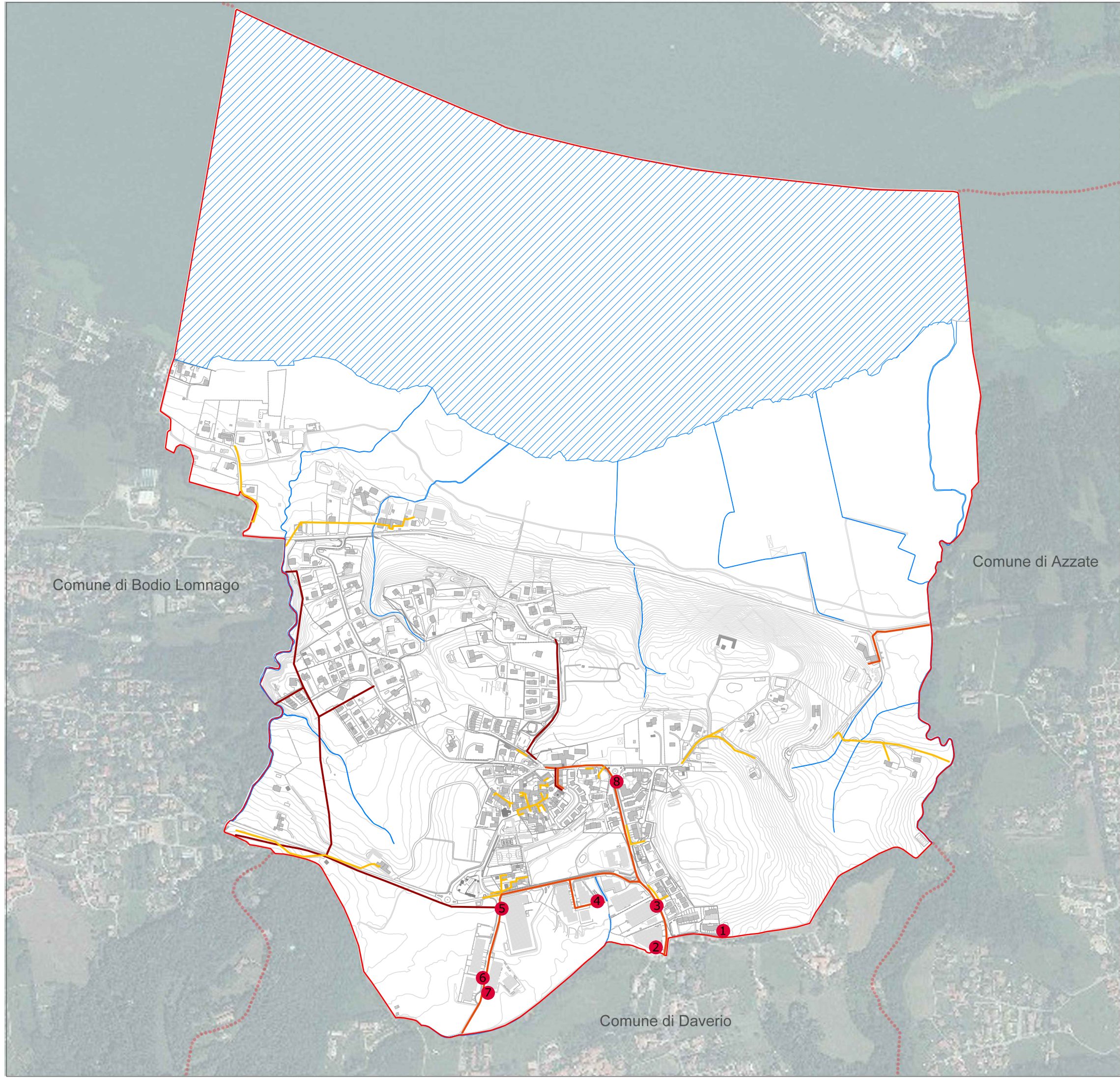
TAVOLA N.:

3e

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.** NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Tessuto urbano consolidato
- Linea interrata bassa tensione
- Linea interrata media tensione
- Linea aerea media tensione



Localizzazione cabine ENEL

- 1- Strada della Marogna
- 2- Via Fiume
- 3- Via Belvedere
- 4- Via Vajone
- 5- Via per Daverio
- 6- Via per Daverio
- 7- Via per Daverio
- 8- Via Dante Alighieri

TITOLO ELABORATO:

Lifelines - Elettrodotto

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

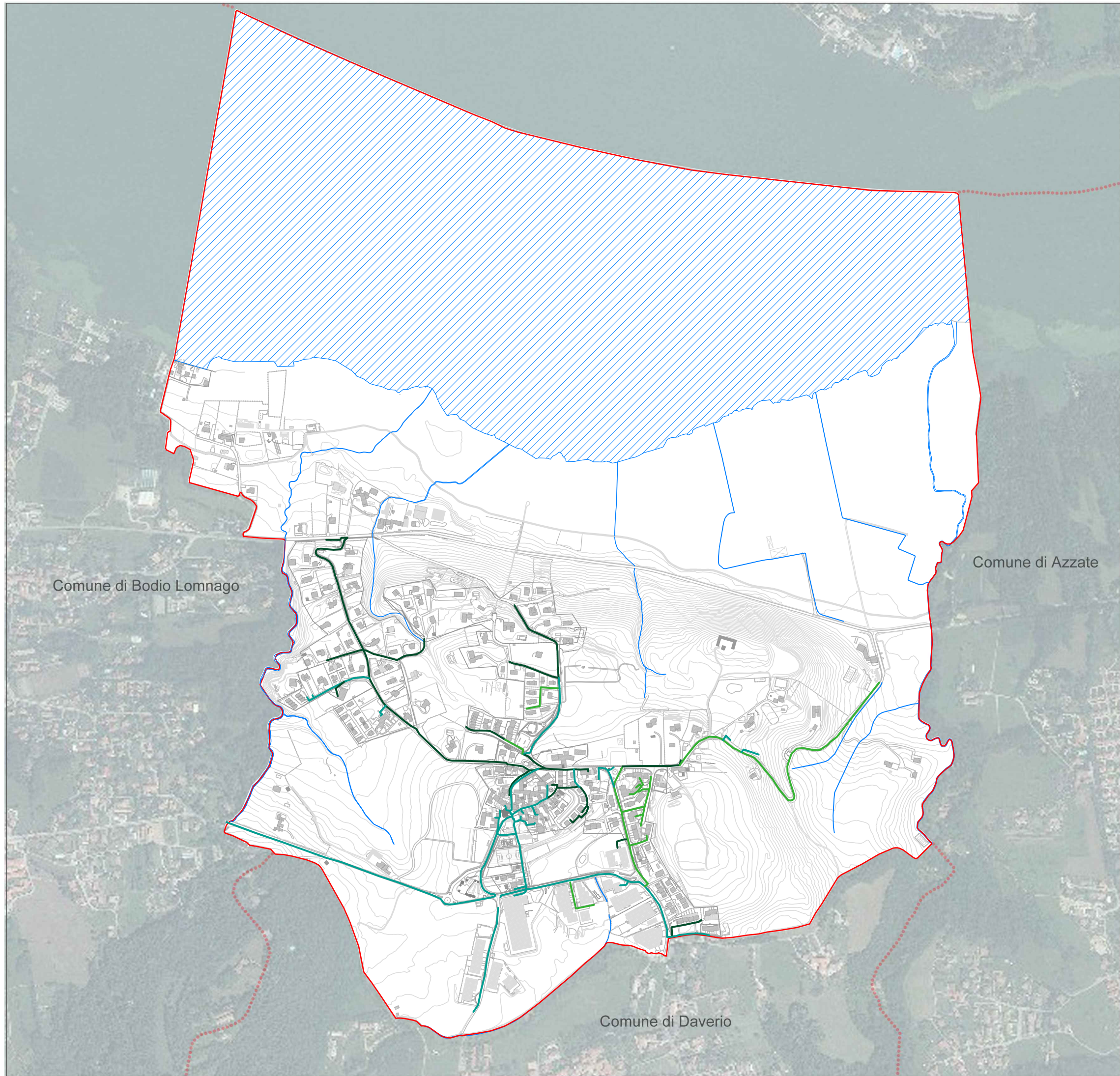
TAVOLA N.:

3f

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.** NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine Comunale
- ▨ Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- ▨ Tessuto urbano consolidato
- Canalizzazioni
- Cavi in trincea
- Tubi interrati



TITOLO ELABORATO:

Lifelines - rete linea telefonica e telecomunicazioni

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (VA)



PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani



Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

www.weproject.it

SCALA: 1:10000

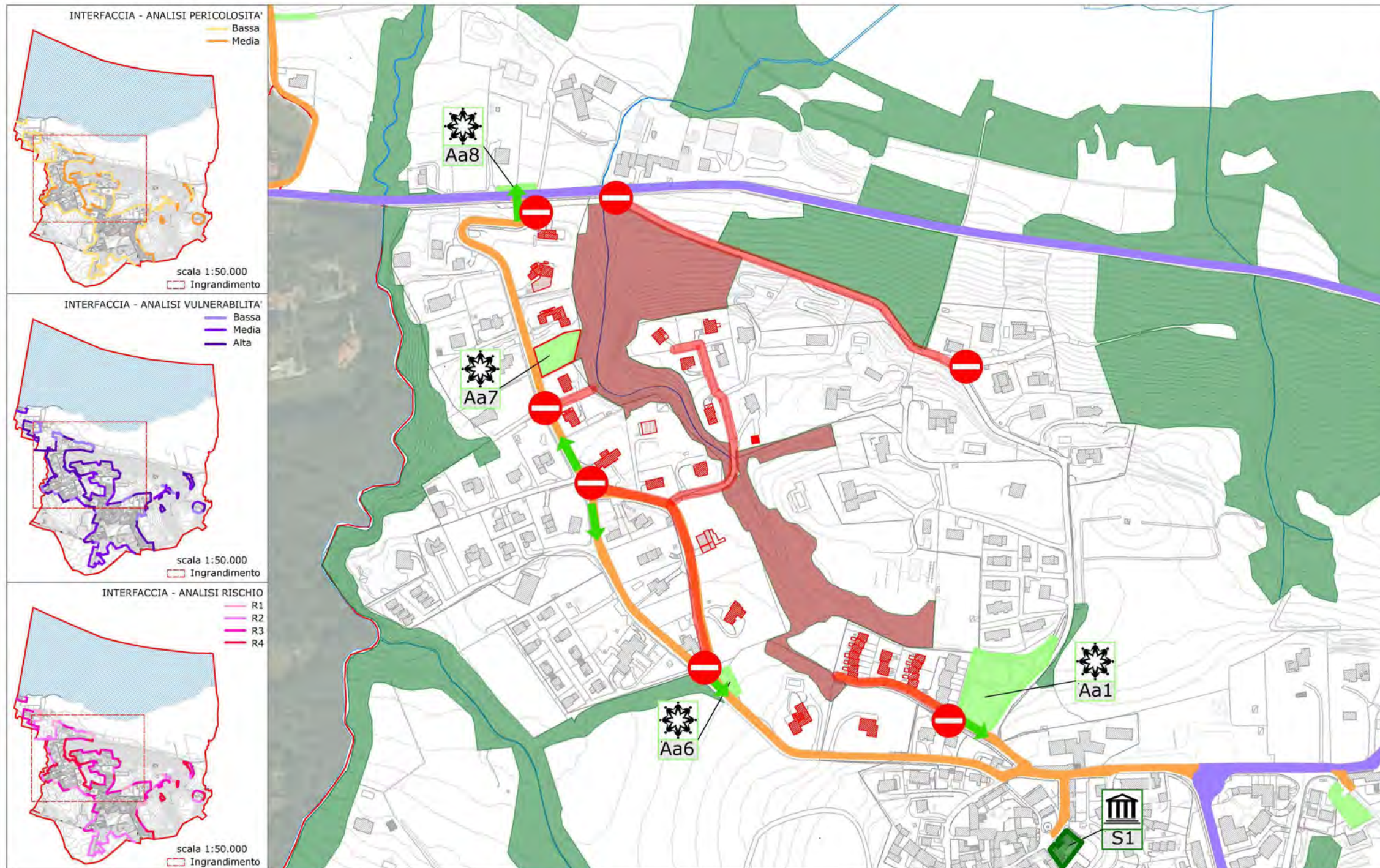
TAVOLA N.:

3g

DATA:

Maggio 2014

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI **WE PROJECT s.r.l.**
NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE



LEGENDA:

- Confine comunale
- Lago di Varese
- Corsi d'acqua
- Aree boscate
- Area boscata interessata dall'incendio (ipotesi scenario)
- Elementi a rischio:
 - Edifici residenziali a rischio
 - Percorsi stradali a rischio
 - Aree a rischio
- Gestione dell'emergenza:
 - Cancello di regolazione afflusso/deflusso
 - Vie di fuga
 - Aree di attesa di riferimento per lo scenario
 - Sede UCL (S1)
 - Altre aree di attesa
- Strada comunale
- Strada provinciale

SCENARIO a Rischio incendio di interfaccia

Descrizione sintetica dell'evento atteso

Si ipotizza il verificarsi di un incendio nella zona di bosco che interagisce in modo stretto con il sistema urbano e che è caratterizzata da un livello di pericolosità medio (vegetazione fitta, pendenza accentuata). L'incendio, trovando condizioni meteo-climatiche favorevoli, cresce rapidamente in estensione e si propaga verso l'interfaccia urbano-rurale, andando ad interessare le strutture antropiche (abitazioni e vie di comunicazione) esposte al contatto con i fronti fuoco.

Nessuna struttura strategica e critica è coinvolta nello scenario

L'area di attesa Aa7 è situata in una zona a rischio e perciò non deve essere utilizzata

Popolazione residente da evacuare: vengono coinvolti circa 32 edifici con funzione residenziale e quattro strade di livello comunale. Particolare attenzione deve essere posta anche verso la strada provinciale, vista la stretta vicinanza alla zona dello scenario.

Scenario a Rischio incendio di interfaccia

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (Va)



SCALA: 1:5000

TAVOLA N.:

4a

DATA: Maggio 2014

PROGETTISTA:

Ing. Ilaria Bresciani

Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail
info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva
07077100969

Weproject
www.weproject.it

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI WE PROJECT s.r.l. NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPlicita AUTORIZZAZIONE

PROCEDURE DI EMERGENZA FASE DI EMERGENZA - Attività dell'unità di crisi locale

SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità; coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici e infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizio	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impiegati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impiegati nell'allestimento delle aree di emergenza Coordina le attività nelle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio		Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni			
Informa la popolazione (in mancanza del Responsabile per la Comunicazione)	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni			
Richiede lo stato di emergenza alla Prefettura e alla Regione				
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa				

Recapiti telefonici UCL:

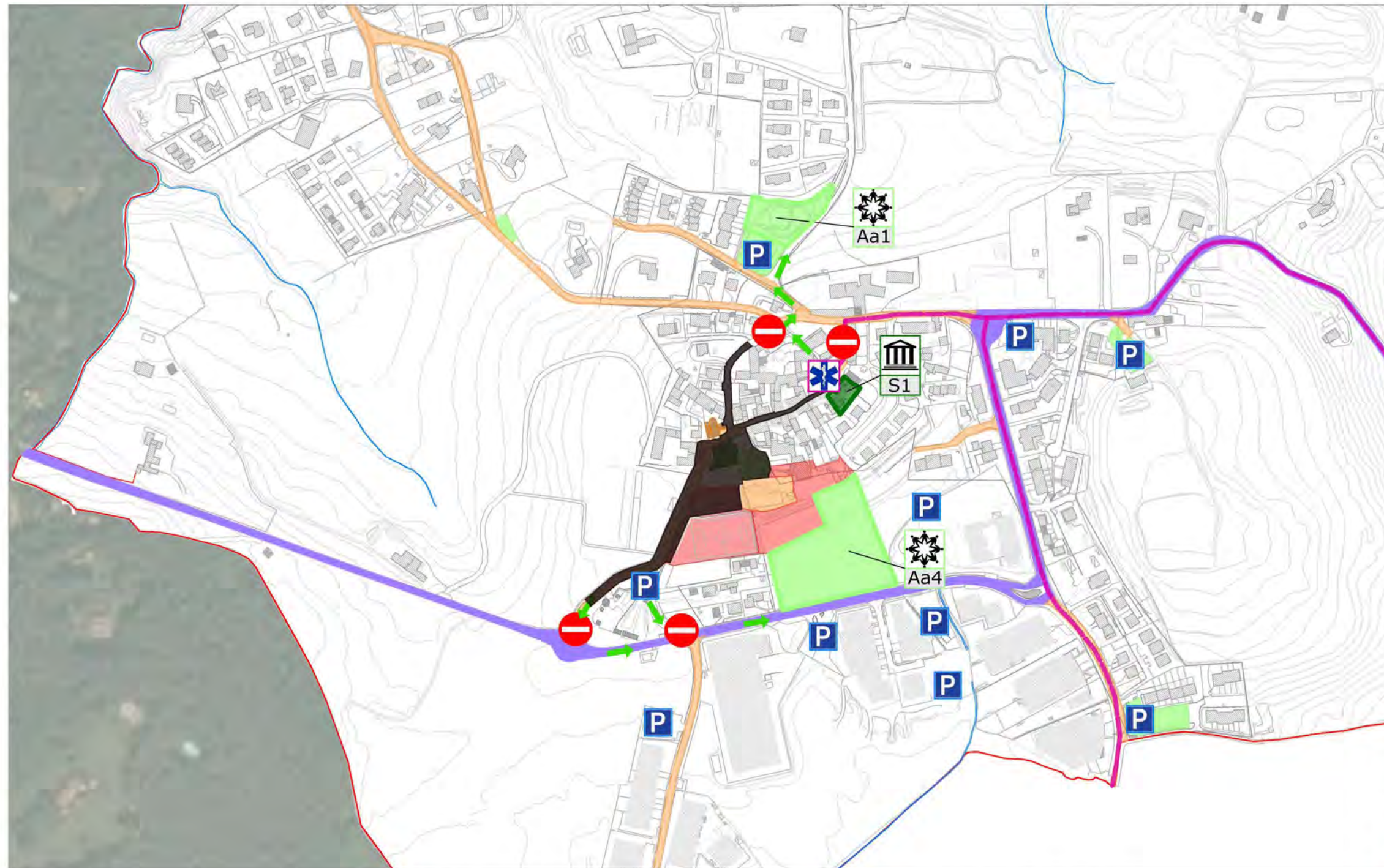
Sindaco:
Dott.Barbara Macchi - 346 0237266

Tecnico comunale:
Geom.Massimo Volpi - 339 5461229

Comandante polizia locale:
Dott.Barbara Macchi - 346 0237266

Rappresentante forze dell'ordine:
Comando di Azzate - 0332 459132

Responsabile gruppo comunale di Protezione Civile
Alessandro Aimetti - 342 0072271



- LEGENDA:**
- Confine comunale
 - Corsi d'acqua
 - Area interessata dal mercatino natalizio (chiusa al traffico)
 - Parcheggi
 - Gestione dell'emergenza:
 - Posto medico avanzato
 - Viabilità di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso
 - Cancello di regolazione afflusso/deflusso
 - Vie di fuga
 - Aree di attesa di riferimento per lo scenario
 - Sede UCL (S1) e punto informativo
 - Altre aree di attesa
 - Area di ricovero
 - Strutture critiche

SCENARIO b
Eventi indotti da manifestazioni popolari rilevanti per il territorio

Descrizione sintetica dell'evento atteso

L'ultima domenica di novembre di ogni anno le strade del centro storico del Comune vengono chiuse per ospitare il mercatino natalizio. La manifestazione richiama un deflusso di persone eccezionale per il Comune. L'UCL coordina perciò un piano operativo di coordinamento per agevolare e controllare lo svolgimento della manifestazione e garantisca il tempestivo intervento in tutto il territorio comunale in caso di incidente rilevante.

Strutture strategiche coinvolte: Ambulatorio e centro civico

Strutture critiche: non sono direttamente coinvolte, ma sono localizzate nei pressi della manifestazione

Aree di emergenza: non sono utilizzabili le aree Aa2, Aa3, parte di Aa1, perchè usate come parcheggi e l'area Aa5 perchè occupata dalla manifestazione. Le aree di riferimento sono: Aa4 e parte di Aa1 (parte con destinazione parco)

Popolazione: la manifestazione richiama circa 1500 persone

Scenario b
Eventi indotti da
manifestazioni popolari
rilevanti per il territorio

COMMITTENTE:

Comune di Galliate Lombardo (Va)

SCALA: 1:5000 TAVOLA N.: 4b

DATA: Maggio 2014

PROGETTISTA: Ing. Ilaria Bresciani

Sede Legale
Via Valtellina 6
20159 Milano
tel. 0266823404
fax 0248002752
Mail: info@weproject.it

Sede Operativa
Via Rieti 4
25125 Brescia
tel. 0308374509
fax 0308374511
Partita Iva: 07077100969

We project
www.weproject.it

A NORMA DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI WE PROJECT s.r.l. NESSUNA SUA PARTE POTRA' ESSERE UTILIZZATA, RIPRODOTTA O CEDUTA A TERZI SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE

PROCEDURE DI EMERGENZA FASE DI EMERGENZA - Attività dell'unità di crisi locale				
SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità; coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici e infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizio	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impiegati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impiegati nell'allestimento delle aree di emergenza Coordina le attività nelle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio		Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni			
Informa la popolazione (in mancanza del Responsabile per la Comunicazione)	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni			
Richiede lo stato di emergenza alla Prefettura e alla Regione				
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa				

Recapiti telefonici UCL:

Sindaco:
Dott.Barbara Macchi - 346 0237266

Tecnico comunale:
Geom.Massimo Volpi - 339 5461229

Comandante polizia locale:
Dott.Barbara Macchi - 346 0237266

Rappresentante forze dell'ordine:
Comando di Azzate - 0332 459132

Responsabile gruppo comunale di Protezione Civile
Alessandro Aimetti - 342 0072271